

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-11-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	20/11/2018	21	Prima neve sulle Alpi, cadrà anche in pianura. Allerta in sette regioni <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	20/11/2018	5	Legambiente: non basta. Pizzarotti: ideologici <i>Redazione</i>	7
AVVENIRE	20/11/2018	7	Intervista a Edo Ronchi - Ronchi: in ritardo decreto e bonifiche = Bonifiche lunghe e costose Il decreto? Governo in ritardo <i>Diego Motta</i>	8
AVVENIRE	20/11/2018	14	Mille i dispersi e 11mila le famiglie senza casa <i>E.mol</i>	10
CONQUISTE DEL LAVORO	20/11/2018	1	Intesa sulla Terra dei Fuochi <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	20/11/2018	9	Intervista a Ivan Scalfarotto - I comitati civici? Siamo già a 380 Chi teme per l'Italia guardi a noi <i>Maria Teresa Meli</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	20/11/2018	21	Ricostruite solo 350 case <i>Mario Sensini</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	20/11/2018	21	Noi drogati di terremoto I tecnici: troppa burocrazia <i>M.sen.</i>	15
FATTO QUOTIDIANO	20/11/2018	4	Intervista a Franco Roberti - "Eco-reati, per i pm è roba di serie B" = "Pm poco sensibili ai reati ambientali: s' indaga poco e male" <i>Vincenzo Iurillo</i>	16
FATTO QUOTIDIANO	20/11/2018	12	Le donne in marcia per la ricostruzione post-sisma in Abruzzo <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DELLO SPORT	20/11/2018	36	La nuova ondata di maltempo allerta arancione in 7 regioni <i>Redazione</i>	18
ITALIA OGGI	20/11/2018	40	Emergenze, road map subito <i>Redazione</i>	19
LEGGO	20/11/2018	4	Vento forte, pioggia e neve in 7 regioni torna la paura <i>James Perugia</i>	21
MANIFESTO	20/11/2018	2	Piano anti inquinamento a Caserta: il governo promette e manda i militari <i>A Po</i>	22
MATTINO	20/11/2018	2	Terra dei fuochi, ok al patto militari anti-roghi per 2 anni <i>Ad Pa</i>	23
MATTINO	20/11/2018	2	Un protocollo invece del decreto Delusi i comitati contro i veleni <i>Maria Pirro</i>	24
MATTINO	20/11/2018	5	Epica, banca-dati oncologica varata dai medici <i>Mariapirro</i>	26
OSSERVATORE ROMANO	20/11/2018	3	Ondata di maltempo in Vietnam e India <i>Redazione</i>	27
QUOTIDIANO ENERGIA	20/11/2018	2	Teleriscaldamento, Fiper: "Potenziale da 600.000 ton/a di biomassa in Veneto" <i>Redazione</i>	28
REPUBBLICA	20/11/2018	6	Più militari e pompieri nel piano del governo "Poi tocca alla Regione" <i>Conchita Sannino</i>	29
SECOLO XIX	20/11/2018	9	Spolverata di neve (anche) in Liguria da domani temperature più miti: 17 <i>Redazione</i>	30
SOLE 24 ORE	20/11/2018	9	Terremoto, Tav, degrado e rifiuti Donne protagoniste delle piazze <i>Laura Livia Meda Zancaner</i>	31
TEMPO	20/11/2018	11	Arriva la neve nel Lazio. Allerta arancione in sette regioni <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Maltempo, alpinisti bloccati: concluse operazioni soccorso - Meteo Web <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Maltempo Piemonte, neve da 400 metri: radi fiocchi sulla collina di Torino - Meteo Web <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Maltempo: pioggia sull'A1 Roma-Napoli tra Anagni e Frosinone - Meteo Web <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Maltempo Piemonte: attese deboli nevicate nel pomeriggio - Meteo Web <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Maltempo: Vco chiede lo stato di emergenza per le statali 337 e 34 - Meteo Web <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Maltempo: recuperati i 3 alpinisti bloccati sulla cima Strugova - Meteo Web <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Maltempo Lombardia: nevica in alta valle Seriana e Brembana - Meteo Web <i>Redazione</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-11-2018

meteoweb.eu	19/11/2018	1	Maltempo: prima neve sul Carso triestino - Meteo Web <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Maltempo Agrigento: esondazione del fiume Akragas, prosegue la rimozione del fango - Meteo Web <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Maltempo Liguria: è arrivato il freddo, in arrivo spolverate di neve sopra i 400 metri - Meteo Web <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Maltempo, Salvini: "Per il Friuli stiamo cercando più risorse" - Meteo Web <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Maltempo, prima nevicata della stagione anche sull' Appennino centrale: imbiancata la strada regionale 509 di Forca d' Acero - Meteo Web <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Maltempo: EBS pronta a contribuire allo smaltimento del materiale boschivo - Meteo Web <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Maltempo, Astral: nevicata sulla strada regionale di Forca D' Acero - Meteo Web <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Maltempo: SOS gelo per le piante sul terrazzo, ecco come salvarle - Meteo Web <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Maltempo Veneto: "I giorni più brutti sono alle spalle, siamo pronti per l'inizio della stagione invernale" - Meteo Web <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Cambiamenti climatici, per il nuovo ministro degli esteri del Brasile sono solo un complotto marxista: che ne sarà della nazione finora leader nel campo del clima? - Meteo Web <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Cambiamenti climatici: gravi conseguenze entro il 2100 senza una riduzione importante delle emissioni - Meteo Web <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	19/11/2018	1	Maltempo, l'esperto: "Pericolo valanghe nei boschi flagellati" - Meteo Web <i>Redazione</i>	52
adnkronos.com	19/11/2018	1	Rifiuti, firmato protocollo a Caserta <i>Redazione</i>	53
adnkronos.com	19/11/2018	1	Trump e i rastrelli contro i roghi <i>Redazione</i>	54
ansa.it	19/11/2018	1	Rifiuti: Governo firma protocollo intesa - Campania <i>Redazione</i>	55
ansa.it	19/11/2018	1	Maltempo: Fraccaro, presto finanziamenti e semplificazione - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	56
ansa.it	19/11/2018	1	Maltempo: sos gelo, il decalogo salva-terrazzo - Natura <i>Redazione</i>	57
ansa.it	19/11/2018	1	Toninelli, faro acceso anche su Rfi - Sicilia <i>Redazione</i>	58
ansa.it	19/11/2018	1	Maltempo, esonda rio e travolge auto - Sardegna <i>Redazione</i>	59
ansa.it	19/11/2018	1	Maltempo, esonda rio e travolge auto - Cronaca <i>Redazione</i>	60
ansa.it	19/11/2018	1	Esperto, dopo maltempo pericolo valanghe - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	61
ansa.it	19/11/2018	1	Maltempo: raggiunti 3 alpinisti in Friuli - Veneto <i>Redazione</i>	62
ansa.it	19/11/2018	1	Maltempo, stop ricerca migranti dispersi - Cronaca <i>Redazione</i>	63
ansa.it	19/11/2018	1	Maltempo: 3 alpinisti bloccati in Friuli - Cronaca <i>Redazione</i>	64
ansa.it	19/11/2018	1	Maltempo: tre alpinisti bloccati su Cima Strugova in Friuli - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	65
askanews.it	19/11/2018	1	Per combattere i roghi Trump cita i rastrelli della Finlandia <i>Redazione</i>	66
askanews.it	19/11/2018	1	Milano, incubatore premia imprese impegnate in gestione emergenze <i>Redazione</i>	67
askanews.it	19/11/2018	1	Maltempo, EBS pronta a contribuire a smaltimento materiale boschivo <i>Redazione</i>	68
askanews.it	19/11/2018	1	Milano, incubatore premia imprese impegnate in gestione emergenze <i>Redazione</i>	69
askanews.it	19/11/2018	1	Maltempo, Coldiretti: sos gelo piante in terrazzo <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-11-2018

askanews.it	19/11/2018	1	Maltempo, Zaia: bene bandiera arancione Touring a Rocca Pietore <i>Redazione</i>	71
blitzquotidiano.it	19/11/2018	1	Meteo, arrivano pioggia e neve. Tregua mercoledì 21, ma da venerdì torna il maltempo <i>Redazione</i>	72
blitzquotidiano.it	19/11/2018	1	Maltempo, allerta arancione nel Lazio per le prossime 24-36 ore <i>Redazione</i>	73
blitzquotidiano.it	19/11/2018	1	Rocca Pietore (Belluno): Vigili del fuoco mettono in sicurezza i tetti danneggiati dal maltempo VIDEO <i>Redazione</i>	74
blitzquotidiano.it	19/11/2018	1	Maltempo, scuole chiuse martedì 20 novembre in Sardegna e Campania <i>Redazione</i>	75
blitzquotidiano.it	19/11/2018	1	Pakistan, volo soppresso per il maltempo: passeggero brucia i vestiti per protesta VIDEO <i>Redazione</i>	76
blitzquotidiano.it	20/11/2018	1	Ponte Morandi, 91 giorni: il pugno alzato di Toninelli e i fulmini della Chiesa su Grillo <i>Redazione</i>	77
blitzquotidiano.it	19/11/2018	1	Maltempo, allerta arancione in Sardegna. Da martedì si sposta sul Centro Italia <i>Redazione</i>	81
espresso.repubblica.it	19/11/2018	1	Emergenza rifiuti: scoppiano le discariche, guadagna la malavita (di F. Gatti) <i>Redazione</i>	83
espresso.repubblica.it	19/11/2018	1	Nella Terra dei fuochi si continua a morire. Nonostante la beffa delle bonifiche <i>Redazione</i>	86
ilmattino.it	19/11/2018	1	Torna il maltempo, da oggi alle 17 - in Campania ? allerta arancione <i>Redazione</i>	89
ilmattino.it	20/11/2018	1	Terra dei fuochi, ok al patto: militari anti-roghi per due anni <i>Redazione</i>	90
ilmattino.it	19/11/2018	1	Maltempo a Napoli, albero pericolante: ?vigili bloccati da auto in sosta vietata <i>Redazione</i>	91
ilmattino.it	19/11/2018	1	Maltempo, scuole aperte nel Vesuviano, i sindaci: ?Chiedere per pioggia ? una sconfitta? <i>Redazione</i>	92
ilmattino.it	19/11/2018	1	Emergenza rifiuti, De Luca sul Governo: ?Non ho firmato un secondo protocollo? <i>Redazione</i>	93
ilmattino.it	19/11/2018	1	Protocollo Terra dei fuochi: si punta sulla prevenzione <i>Redazione</i>	94
ilmattino.it	19/11/2018	1	Meteo, l'inverno ? arrivato: la burrasca si sposta nel centro Italia <i>Redazione</i>	95
ilmattino.it	19/11/2018	1	Emergenza maltempo a Napoli, de Magistris chiude le scuole: niente lezioni martedì? <i>Redazione</i>	96
ilmattino.it	19/11/2018	1	Emergenza rifiuti, piano Di Maio: Subito meno tasse a chi ricicla Il Mattino <i>Redazione</i>	97
ilmattino.it	19/11/2018	1	Allerta maltempo a Napoli, chiudono tutti i cimiteri <i>Redazione</i>	99
liberoquotidiano.it	19/11/2018	1	Vortice freddo pronto all'impatto <i>Redazione</i>	100
liberoquotidiano.it	19/11/2018	1	Allerta maltempo in 7 regioni <i>Redazione</i>	101
liberoquotidiano.it	19/11/2018	1	Rifiuti, il governo manda l'esercito nella Terra dei fuochi: il piano per ribaltare la Campania <i>Redazione</i>	102
liberoquotidiano.it	19/11/2018	1	Maltempo: Veneto, iniziata ricognizione danni comuni coinvolti <i>Redazione</i>	103
liberoquotidiano.it	19/11/2018	1	Lombardia: Rolfi, 580mila euro per interventi Consorzi bonifica <i>Redazione</i>	104
liberoquotidiano.it	19/11/2018	1	Maltempo: in Veneto stato di attenzione per forte vento nelle Prealpi <i>Redazione</i>	105
liberoquotidiano.it	19/11/2018	1	Maltempo: Zaia, i giorni pi? brutti sono alle spalle, pronti per inizio stagione invernale <i>Redazione</i>	106
tiscali.it	19/11/2018	1	"La Terra dei Fuochi diventa terra dei cuori": Conte presenta il provvedimento sui rifiuti, Salvini non c'è <i>Redazione</i>	107
tiscali.it	19/11/2018	1	Maltempo a Tenerife, l'onda gigante strappa via i balconi della palazzina sul mare <i>Redazione</i>	108

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-11-2018

articolo21.org	19/11/2018	1	Rifiuti in Campania. Conte convoca sette ministri a Caserta <i>Redazione</i>	109
corriere.it	19/11/2018	1	Maltempo: allerta in Sardegna, acqua alta a Venezia, forte vento in Adriatico <i>Redazione</i>	110
corriere.it	20/11/2018	1	Il terremoto nelle Marche: solo 350 case ricostruite dopo due anni <i>Redazione</i>	111
huffingtonpost.it	19/11/2018	1	Allarme maltempo: in Sardegna allerta arancione, forti piogge in arrivo in tutta Italia <i>Redazione</i>	113
huffingtonpost.it	19/11/2018	1	Una mamma della terra dei fuochi a Di Maio: "Mia figlia ha avuto la leucemia. Basta chiacchiere, vogliamo i fatti" <i>Redazione</i>	114
ilfoglio.it	19/11/2018	1	Vortice freddo pronto all' impatto <i>Redazione</i>	116
ilfoglio.it	19/11/2018	1	Maltempo: in Veneto stato di attenzione per forte vento nelle Prealpi <i>Redazione</i>	117
ilfoglio.it	19/11/2018	1	Maltempo: Zaia, i giorni pi? brutti sono alle spalle, pronti per inizio stagione invernale <i>Redazione</i>	118
ilgiornale.it	19/11/2018	1	Maltempo, allerta arancione in Sardegna. Ma da domani nubifragi in tutta Italia <i>Redazione</i>	119
ilgiornale.it	19/11/2018	1	"Rastrellare evita i roghi": Trump deriso sui social <i>Redazione</i>	120
ilmessaggero.it	19/11/2018	1	Piazza Vescovio, i commercianti addobbano per Natale gli alberi caduti e rimasti a terra <i>Redazione</i>	121
ilmessaggero.it	19/11/2018	1	Udine, il recupero di 3 alpinisti bloccati sulla Cima Strugova <i>Redazione</i>	122
ilmessaggero.it	19/11/2018	1	Meteo, l' inverno è arrivato: nuova allerta in Sardegna e Campania <i>Redazione</i>	123
ilmessaggero.it	19/11/2018	1	Maltempo, tre alpinisti bloccati sulla Cima Strugova: soccorsi complicati <i>Redazione</i>	124
ilmessaggero.it	19/11/2018	1	Vaccino antinfluenzale, già consegnate 700mila dosi e con il maltempo si accelera ancora <i>Redazione</i>	125
ilmessaggero.it	19/11/2018	1	Roma, è di nuovo allerta meteo: dal pomeriggio temporali e venti forti <i>Redazione</i>	126
ilmessaggero.it	19/11/2018	1	Meteo, l' inverno è arrivato: la burrasca si sposta nel centro Italia <i>Redazione</i>	127
ilsecoloxix.it	19/11/2018	1	Maltempo: allerta arancione in 7 regioni <i>Redazione</i>	128
ilsecoloxix.it	19/11/2018	1	- California, 77 morti per i roghi. E Trump &ldquo;inciampa&rdquo; sulla ?prevenzione coi rastrelli? <i>Redazione</i>	129
lanotiziagiornale.it	19/11/2018	1	Firmato a Caserta il protocollo d' intesa sulla Terra dei Fuochi. Il Governo pone le basi per fermare roghi e discariche abusive di rifiuti <i>Redazione</i>	130
lanotiziagiornale.it	19/11/2018	1	Maltempo, allerta arancione in 7 regioni. Temporalì al centro-sud, neviccate sull' arco alpino e sull' Emilia-Romagna e forti venti su tutta la penisola <i>Redazione</i>	131
lanotiziagiornale.it	19/11/2018	1	In arrivo neve, temporali e venti di burrasca sulle regioni centro-meridionali. Allerta maltempo in Sardegna. Oggi scuole chiuse A Sassari, Alghero e nell' Oristanese <i>Redazione</i>	132
lapresse.it	19/11/2018	1	Udine: il recupero di 3 alpinisti bloccati sulla Cima Strugova <i>Redazione</i>	133
lapresse.it	19/11/2018	1	Torna il maltempo nella giornata dei bambini, gli eventi da non perdere di martedì 20 novembre <i>Redazione</i>	134
lapresse.it	19/11/2018	1	Maltempo, allerta arancione in Sardegna: temporali e burrasca al centro-sud <i>Redazione</i>	135
lastampa.it	19/11/2018	1	Camion raschia la parete rocciosa e fa cadere massi, stop e disagi al traffico a Capo Santo Spirito <i>Redazione</i>	136
lastampa.it	19/11/2018	1	Nella Granda prevista la prima neve anche in pianura <i>Redazione</i>	137
lettera43.it	19/11/2018	1	La tragedia in California e l' ecologia degli incendi <i>Redazione</i>	138

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-11-2018

lettera43.it	19/11/2018	1	Il piano d'azione del governo su roghi e rifiuti <i>Redazione</i>	140
linchiestaquotidiano.it	19/11/2018	1	Maltempo, Protezione Civile Lazio: allerta arancione per temporali su tutta la Regione <i>Redazione</i>	141
protezionecivile.gov.it	19/11/2018	1	Protezione civile: al via il Forum europeo per la riduzione del rischio <i>Redazione</i>	142
protezionecivile.gov.it	19/11/2018	1	Forum europeo sulla riduzione dei rischi dal 21 novembre. Uno sguardo ai temi in discussione: la resilienza <i>Redazione</i>	143
protezionecivile.gov.it	19/11/2018	1	Maltempo: allerta arancione in sette regioni <i>Redazione</i>	145
rainews.it	19/11/2018	1	Maltempo in Italia, allerta della Protezione Civile in 7 regioni <i>Redazione</i>	146
rainews.it	19/11/2018	1	Maltempo, tre alpinisti bloccati su Cima Strugova <i>Redazione</i>	147
rainews.it	19/11/2018	1	Maltempo, allerta meteo in Sardegna <i>Redazione</i>	148
rainews.it	19/11/2018	1	Maltempo: pioggia e vento su tutta la penisola, allerta in Sardegna <i>Redazione</i>	149
vigilfuoco.it	19/11/2018	1	Catania un violento nubifragio si abbatte sulla città e la provincia <i>Redazione</i>	150
agi.it	19/11/2018	1	Il piano del governo per la terra dei fuochi <i>Redazione</i>	151
agi.it	19/11/2018	1	Maltempo: A Sassari smentita l'allerta arancione, ma ? una bufala. L'ira del sindaco <i>Redazione</i>	153
agi.it	19/11/2018	1	Maltempo: allerta arancione in 7 regioni, domani scuole chiuse a Napoli <i>Redazione</i>	154
dire.it	20/11/2018	1	Enel: "Nel 2021 il 62% dell'energia prodotta sarà a zero emissioni" - DIRE.it <i>Redazione</i>	155
ilfattoquotidiano.it	19/11/2018	1	Tap, per dire no bastava scegliere di ridurre i consumi - Il Fatto Quotidiano <i>Redazione</i>	157
ilfattoquotidiano.it	19/11/2018	1	Maltempo, l'onda è alta più di dieci metri e la sua forza è impressionante: sradicati i balconi di un palazzo a Tenerife - <i>Redazione</i>	159
DUBBIO	20/11/2018	9	Maltempo, allerta arancione in sette regioni <i>Redazione</i>	160

MALTEMPO TEMPERATURE IN PICCHIATA

Prima neve sulle Alpi, cadrà anche in pianura. Allerta in sette regioni

[Redazione]

TEMPERATURE IN PICCHIATA Prima neve sulle Alpi, cadrà anche in pianura Allerta in sette regioni ROMA. Una nuova ondata di maltempo arriva oggi in Italia, con pioggia e vento che batteranno soprattutto il Centro-Sud, mentre al nord arriva la neve. La Protezione civile ha emesso un'allerta arancione che riguarda sette regioni: il Lazio, parte dell'Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata e Sicilia. Al nord, ma anche sugli Appennini, l'abbassamento delle temperature porta neve e nevischio, per un anticipo di inverno. In Piemonte e sull'Emilia, la neve, mista a pioggia, cadrà a quote basse. Flocchi misti a pioggia saranno possibili a Bologna, Reggio Emilia e Modena. -tit_org-

Legambiente: non basta. Pizzarotti: ideologici

[Redazione]

Legambiente: non basta. Pizzarotti: ideologici | In nome del popolo inéé quinato. Ha l'incipit '^ di una sentenza il verdetto che Legambiente, per bocca del presidente nazionale Stefano Ciafani e della responsabile regionale campana Maria Teresa Imparato, emette sul protocollo d'intesa "Terra dei Fuochi" firmato ieri a Caserta. Ancora non ci siamo - sostiene l'associazione ambientalista-. Chiediamo che venga fatta davvero ecogiustizia e vengano adottate soluzioni serie e concrete, a partire da maggiori controlli su tutto il territorio e non solo nelle aree degli impianti, per contrastare gli incendi di rifiuti all'aria aperta. Senza dimenticare che i cittadini stanno ancora aspettando le bonifiche dei territori, in fortissimo ritardo. Per Legambiente le azioni previste dal protocollo, peraltro non nuove, non sono sufficienti. Occorre intensificare le attività di intelligence e di controllo per fermare l'escalation di roghi sospetti negli impianti. Alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti chiediamo di riaprire l'indagine sugli incendi dietro ai quali, soprattutto in alcune zone calde della Penisola, si potrebbe nascondere la mano delle ecomafie. Sulla Campania - interviene il sindaco di Parma Federico Pizzarotti, già cinquestelle vedo discorsi ideologici da una e dall'altra parte: "Servono gli inceneritori", dice Salvini, "Non servono", dice Di Maio. A Parma ne abbiamo uno che non è stato possibile chiudere, ma abbiamo lavorato tanto per contenere la quantità di rifiuti urbani mandati a smaltimento aumentando la differenziata. Mava da sé: se l'80% di rifiuti viene smaltito c'è un 20% che non si smaltisce; a queste percentuali bisogna porre rimedio nel presente e, nel frattempo, lavorando a una politica di lungo periodo. Non si può lasciare tema ambiente nelle mani di Di Maio e Salvini; quel che sbagliano, in modo consapevole e patetico, è che il governo non può assolutamente discutere soltanto di Campania, il tema è nazionale. Pure Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia, si dice insoddisfatto; anche perché il "no" ai termovalorizzatori in Campania lo interessa direttamente: Se Di Maio pensa che i nostri impianti inquinano, allora devo dire che non accetteremo più i rifiuti del Sud; chiederemo allo Stato di modificare la norma che ce lo impone. 113 inceneritori della Lombardia non solo sono puliti ma anche assolutamente controllati, subiscono 30 milioni di controlli l'anno. Come si fa a dire che non li si vuole al Sud dove il problema dello smaltimento rifiuti è endemico? Sono impianti che azzerano l'inquinamento e riutilizzano la combustione dei rifiuti per l'energia elettrica. Se sostengono che questi rifiuti bruciati sono così pericolosi - conclude il governatore lombardo - non si capisce perché dovremmo accettarli noi; tra l'altro, ormai i nostri impianti sono saturi. Se tutte le regioni raggiungessero, come la Lombardia, una percentuale di circa il 70% della raccolta differenziata, non saremmo costretti a gestire i loro rifiuti e potremmo anche prevedere, gradualmente, la dismissione dei termovalorizzatori. -tit_org-

L'intervista. Parla l'ex ministro

Intervista a Edo Ronchi - Ronchi: in ritardo decreto e bonifiche = Bonifiche lunghe e costose Il decreto? Governo in ritardo

L'ex ministro Ronchi: ripartire dalla filiera e dal riciclo Alla Campania servono gli impianti di compostaggio

[Diego Motta]

L'intervista. Parla l'ex ministro Ronchi: in ritardo decreto e bonifiche MOTTA A PAGINA 7 Bonifiche lunghe e costose Il deaeto? Governo in ritardo) L'ex ministro Ronchi: ripartire dalla filiera e dal ricici Alla Campania servono gli impianti di compostaggio DIEGO ìdòÀ (unificare gli errori del passato sarà un lavoro lungo e impegnativo, nel frattempo per guardare al futuro converrebbe ancorarsi all'Europa, che è molto più avanti di noi. Sento in giro tanti discorsi generici in queste ore, che non entrano per nulla nel merito della situazione esistente osserva Edo Ronchi, ex ministro dell'Ambiente ai tempi del governo Prodi. A lui si deve il decreto che, nel 1997, ha cambiato i modelli di gestione dei rifiuti, giocando d'anticipo (allora si) sulle politiche comunitarie. Oggi si rincorre a fatica, tra spettacolarizzazioni mediatiche mutili e discussioni arretrate- spiega Ronchi- Per fortuna quella stagione è stata utile e ha dato buoni frutti, basti pensare che vent'anni fa l'87% dei rifiuti urbani finiva in discarica, mentre oggi ci va solo il 25%. Molto è sembrato ridursi, per giorni, al dualismo termovalorizzatori sì/termovalorizzatori no. È davvero questo il cuore del problema? In realtà alla Campania mancano impianti di compostaggio, non termovalorizzatori. Parliamo, in quest'ultimo caso, di pochi impianti necessari nel nostro Paese, su cui è necessario avere una strategia complessiva. In certe zone, come al Nord, i termovalorizzatori hanno capacità di incenerimento superiori alle esigenze locali, altre come la Sicilia ne servirebbero sicuramente e non ci sono. Quanto ad Acerra, i contribuenti italiani stanno ancora pagando per trasferire i rifiuti in questo impianto. Più in generale, bisogna dare priorità al riciclo, che è assai più conveniente e rientra perfettamente nell'agenda europea sull'economia circolare. Cosa pensa delle scelte prese ieri dal governo sulla Terra dei fuochi? Se parliamo del passato, i terreni vanno bonificati ed è stato giusto mettere soldi nella legge di bilancio per questo. Ma gli interventi saranno lunghi e costosi. Uno dei problemi che è rimasto è quello della vendita in nero degli pneumatici: non sapendo come smaltirli, si bruciano. Oggi, per la verità, ci sono meno roghi, in ogni caso l'idea di presidiare i siti è giusta. In realtà, però, il problema più grosso è legato al fatto che anche questo provvedimento dimostra come la politica sia in ritardo e si stia limitando a inseguire fenomeni, senza riuscire a governarli. A cosa si riferisce? Il mercato della gestione dei rifiuti urbani è avanti anni luce rispetto al dibattito di questi giorni e si dovrebbe guardare ai casi concreti, non alle ideologie. Il problema è cosa si brucia. Una volta lo smaltimento di rifiuti più problematici si faceva esportando materiali plastici in Cina. Ora Pechino ha bloccato tutto e il mercato del riciclo ha notevoli difficoltà non solo in Italia, ma anche in Europa. Però parliamo anche di un settore che ha fior di industrie, capaci di muoversi su tutta la filiera. Per fare delle politiche giuste occorre ripartire da qui, non dall'emergenza. Che giudizio da delle due anime della maggioranza sui temi di politica ambientale? Il Movimento Cinque Stelle deve stare attento anón farsi inchiodare su posizioni massimaliste, deve riuscire a spiegare di più e meglio i problemi che ci sono nella gestione dei rifiuti oggi. La visione della Lega mi pare semplicistica e vecchia. Qualcuno dirà che anche lei è un "ambientalista da salotto"... Salvini poteva risparmiarsi quella battuta, ma non ci si poteva aspettare molto da chi ha amici alla Trump, i quali pensano che il cambiamento climatico sia tutta un'invenzione. Su questo, tutto è fermo: non c'è nessun segnale di adattamento negli interventi di governo relativamente al mutato contesto climatico, invece dovremmo moltiplicare gli impegni di riduzione nelle emissioni. Come si pensa di combattere il dissesto idrogeologico dell'Italia se non partendo da qui? L'intervista Il suo decreto, nel 1997, cambiò i modelli di gesti one della spazzatura. I termovalorizzatori? Inutili le discussioni arretrate e le spettacolarizzazioni. La politica insegue, il mercato è più avanti. Si guardi all'Europa Il M5s non si faccia inchiodare su posizioni massimaliste, dalla Lega troppo semplicismo. L'ambientalismo da salotto? Salvini poteva risparmiarsela L'ex ministro Edo Ronchi -tit_org-



Intervista a Edo Ronchi - Ronchi: in ritardo decreto e bonifiche - Bonifiche lunghe e costose Il decreto? Governo in ritardo

Mille i dispersi e 11 mila le famiglie senza casa

[E.mol]

Mille i dispersi e 11 mila le famiglie senza casa Sono finora 77 i morti provocati dagli incendi che hanno devastato la California, ma il bilancio è destinato a salire. L'ufficio dello sceriffo della Butte County, la più colpita dai roghi, ha reso noto infatti che i dispersi sono ancora 993 e che molti di loro potrebbero non essere mai ritrovati. Il "Camp Fire" ha già bruciato quasi 650 chilometri quadrati di terreno. Le squadre dei vigili del fuoco e gli interventi aerei sono riusciti a contenerne circa il 65%. Mentre le circa 11 mila famiglie lasciate senza casa dal disastro ricevono ospitalità temporanea in rifugi e tendopoli, Donald Trump non accenna ad abbassare il tono della polemica con le autorità locali democratiche, accusate dal presidente Usa di aver provocato gli incendi con la loro cattiva gestione dei boschi. In realtà di tutte le foreste californiane, il 57% circa sono di proprietà e gestione federale (dipendono quindi dal governo di Washington) e il 40% sono private. Lo Stato ne gestisce il 3%. Gli esperti puntano invece il dito contro uno sviluppo suburbano incontrollato e soprattutto contro i cambiamenti climatici, che hanno fatto aumentare le temperature della regione e la siccità. [A.Î.) -tit_org-

La firma a Caserta. Sugli inceneritori Conte frena Salvini e la Lombardia reagisce: stop ai rifiuti dal Sud Intesa sulla Terra dei Fuochi

[Redazione]

La firma a Caserta. Sugli inceneritori Conte frena Salvini e la Lombardia reagisce: stop ai rifiuti dal Sud
Terra dei Fuochi. Nei giorni più caldi delle polemiche sull'emergenza rifiuti, il governo firma un protocollo di intesa sulla Terra dei fuochi. La questione degli inceneritori viene messa, provvisoriamente, da parte e da Caserta, il governo torna a compattarsi. A prevalere sembra la linea grillina, di cui Conte si fa garante. "La sintesi politica - spiega il premier - mi è facilitata come massima autorità di governo dal contratto, che prevede di potenziare la raccolta differenziata, per andare oltre gli impianti attuali". L'esecutivo, spiega poi Conte, mette in campo un "piano di azione contro i roghi nella Terra dei Fuochi", che dimostra la "particolare sensibilità e determinazione nel contrastare il fenomeno delle discariche abusive e degli incendi dolosi". Sul fronte degli inceneritori, tuttavia, le divisioni appaiono ancora ampie. E al Nord, qualcuno comincia a innervosirsi. Su tutti il presidente della Lombardia, Attilio Fontana. La Regione è un modello per la Lega, mentre per i grillini ha un sistema superato. E così tredici "telefoni a gettoni" lombardi (secondo la definizione di Di Maio) potrebbero smettere di bruciare rifiuti di altre regioni. Fontana va ben oltre la provocazione. "Chiederemo allo Stato di modificare la norma che ce lo impone", annuncia. "La diatriba all'interno del Governo sulla Tav e sugli inceneritori - commenta la segretaria generale Cisl, Annamaria Furlan - e in generale sul tema della costruzione di nuove infrastrutture, è la cartina di tornasole di un Paese che non sa assumersi le proprie responsabilità per evitare di restare in balia delle emergenze". Il destino della Tav in Piemonte è per certi versi simile a quello degli inceneritori in Campania, secondo Furlan. "È giusto - aggiunge la sindacalista - coniugare la tutela dell'ambiente e della salute, con i progetti delle nuove infrastrutture. Ma pensare di fermare il progresso e le necessarie opere pubbliche è un grave errore perché rappresenta un rischio per il futuro del nostro Paese". I.S. - tit_org-

Intervista a Ivan Scalfarotto - I comitati civici? Siamo già a 380 Chi teme per l'Italia guardi a noi

Scalfarotto: aperti a tutti, non siamo il Pd

[Maria Teresa Meli]

I comitati civici? Siamo già a 380. Chi teme per l'Italia guardi a noi Scalfarotto: aperti a tutti, non siamo il Pd di Maria Teresa Meli ROMA Ivan Scalfarotto, anche lei ha disertato l'Assemblea Pd? No, sono arrivata tardi a Torino perché avevamo una riunione dei comitati civici. I comitati Ritorno al futuro, quelli che lei coordina, quanti sono adesso? Sono 380 comitati, nati in tre settimane e sparsi un po' in tutta Italia. È previsto un appuntamento nazionale? Intanto ci stiamo muovendo sul territorio. Abbiamo fatto un'iniziativa quando Battiston è stato rimosso dall'Agenzia spaziale italiana in nome della libertà di scienza, abbiamo sostenuto la manifestazione "Sì Tav" a Torino e firmato una petizione per rimettere in piedi "Casa Italia" subito dopo i danni del maltempo. Niente grande raduno? In primavera ci sarà una riunione di tutti i comitati. Ma i comitati sono compagni di viaggio del Pd? Direi di sì, ma guardano anche ad altri partiti. C'è una differenza: la politica si divide sui contenuti, il civismo si unisce sulle regole, a prescindere da come la si pensi. I cittadini che hanno messo mano al portafoglio per pagare la mensa di Lodi ai bambini extracomunitari o il gesto della signora Rosaria che ha difeso quell'immigrato sulla circumvesuviana non sono gesti di parte. Prima di questo governo le regole erano condivise e poi ci si divideva sui contenuti, ora non è più così. Dunque il Pd da solo non basta più. Ormai non basta più dire: "Vieni al Pd, vieni a Sei, prenditi la tessera...". Probabilmente le persone che erano in piazza a Torino nemmeno l'avrebbero voluta la tessera del Pd oppure avevano tessere diverse in tasca. Il civismo va al di là delle appartenenze politiche. Si può essere del Pd e aderire ai nostri comitati ma si può venire anche da altre esperienze politiche. I comitati sono il partito di Renzi? Ma no. La verità è più semplice e senza dietrologie: ci possono essere persone che hanno idee diversissime sulle politiche del lavoro e sulle politiche fiscali e che però vogliono vivere in un Paese non razzista, non autoritario e che non si trasformi nell'Ungheria. A queste persone non puoi dire vieni nel Pd perché magari ti dicono "non mi interessa o ho un'altra idea politica". Per questo nascono i comitati. Questo spiega perché Taradash ha fatto un comitato. Certo. Si pensi ai quarantamila di Torino. In quella piazza c'era gente di tutte le età e di tutte le posizioni politiche. I comitati comunque non nascono contro il Pd? Se a un comitato si avvicina un iscritto del Pd nessuno lo caccia, è ovvio, però l'idea è di andare oltre il Pd, di andare a parlare con quel pezzo dell'Italia che è molto preoccupato che il Paese vada su una deriva da democrazia illiberale. A Lodi gli italiani si sono indignati, anche a Torino o a Roma, ma sono rimasti episodi locali, sarebbe bello metterli tutti in connessione, mettere in rete quel malessere e quel desiderio di difendere i pilastri del nostro vivere civile. Ricapitolando: non è il partito di Renzi, anzi, non è un partito, ma si rivolge a tutte le forze politiche? È un movimento che può parlare con persone di tutte le opinioni. E non è un partito perché come comitati non ci vogliamo sostituire alle tradizionali forze politiche. Siamo pronti ad avere rapporti con tutti. La piazza di Torino si pensi alla piazza Sì Tav di Torino: lì c'era gente di tutte le età e posizioni politiche Tranne? Sicuramente non con la Lega e i 5 Stelle. Se i comitati non devono fare politica perché questa preclusione? Perché, per esempio, noi non stiamo con chi elegge un'indagata per istigazione all'odio razziale a presidente per la Commissione dei diritti umani. Andrete alle Europee per conto vostro? Certamente no. Insieme Ivan Scalfarotto, 53 anni, nell'aula della Camera nel febbraio del 2014 con Matteo Renzi, 43 anni, all'epoca presidente del Consiglio (AnsaJ -tit_org- Intervista a Ivan Scalfarotto - I comitati civici? Siamo già a 380 Chi teme per l'Italia guardi a noi

Ricostruite solo 350 case

[Mario Sensini]

CRONACHE bilancio a due anni dal sisma nel Centro Italia: recuperato lo 0,5% delle abitazioni distrutte, gli sfollati che ricevono un sussidio sono 37.755 peso della burocrazia e la carenza di personale SOLO 350 CASE di Marlo Sensini A due anni dal terremoto nell'Appennino centrale sembra che si muova solo la terra. Le scosse, anche se ormai meno intense, proseguono: nelle Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, a partire da agosto del 2016, l'Ingv ne ha contate più di 92 mila. Tutto il resto è fermo. La ricostruzione non decolla, e nonostante ci siano abbondanti risorse stanziare, finora è stato riparato solo lo 0,5% delle case distrutte. La popolazione nei 138 comuni del cratere, dove già vivevano in prevalenza anziani, diminuisce rapidamente, e se ne vanno anche gli immigrati regolari. Al 14 novembre scorso la Protezione civile contava ancora 47.403 persone fuori casa. Gli sfollati che ricevono il Contributo di autonoma sistemazione, una cifra variabile da 200 a 800 euro a seconda del nucleo familiare, sono 37.755. Altri 1.686 sfollati sono ancora ospitati nelle strutture alberghiere della costa abruzzese e marchigiana, mentre 7.962 persone vivono nelle 1.800 Sae, le Soluzioni abitative di emergenza, allestite nel corso di questi due anni (alcune delle quali sono già ammuffite). Lo stato della ricostruzione Da agosto del 2016, nelle quattro regioni, sono state effettuate ben 220 mila verifiche dai tecnici della Protezione civile e dei Comuni. Le abitazioni risultate inagibili, alla fine, sono 77 mila, 43 mila solo nelle Marche, la regione più colpita, la maggior parte delle quali con danni pesanti. Nonostante la prima ordinanza per la ricostruzione delle case con i fondi pubblici sia stata emanata pochi mesi dopo il sisma, i cantieri sono praticamente fermi. Nelle quattro regioni, secondo la relazione presentata a ottobre al Parlamento dal commissario uscente, Paola De Micheli, sono state presentate agli Uffici speciali della ricostruzione circa 7.500 domande di contributo, il 10% di quelle attese. Gran parte di queste pratiche è in attesa di essere esaminata o in istruttoria. Le domande approvate in questi due anni sono appena 1.400, comprese quelle per la delocalizzazione delle attività produttive. Per quanto riguarda le case, i cantieri aperti oggi sono circa 800, l'1%, mentre quelle già riparate sono appena 350, lo 0,5% del totale. Le cause del ritardo sono diverse. Le continue modifiche alla normativa sulla ricostruzione indotte dalle ordinanze, o dai nuovi decreti del governo; l'estrema complicazione delle procedure per presentare le domande di contributo, che in media impiegano quasi un anno; il personale insufficiente degli Uffici speciali per la ricostruzione, che con queste dotazioni e ai ritmi attuali impiegherebbe alcuni secoli per esaminare tutte le domande attese. A complicare tutto c'è poi il problema delle difformità, presenti in molte case da riparare coi fondi pubblici. La sanatoria contenuta nel decreto Genova, con la deroga alla doppia conformità, dovrebbe risolvere almeno questo problema. Spesi 2 miliardi su 15 miliardi di fondi per la ricostruzione privata, gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti, stanziato dalla Legge di Bilancio del 2017, è di 13 miliardi di euro. Di questa somma, ad oggi, sono stati impegnati appena 293 milioni di euro. Non va meglio nella ricostruzione pubblica. Per il triennio 2017-2019 c'erano a disposizione 1,9 miliardi di euro, ma una parte di questa somma deve ancora essere spesa. Ci sono ritardi anche nel piano straordinario di ricostruzione ex novo delle scuole più danneggiate nel cratere. A San Ginesio, per esempio, la ricostruzione del polo scolastico, tra i primi a essere finanziata e addirittura avviata con la posa della prima pietra, si è bloccata perché, dopo due anni, è saltato fuori un vincolo storico artistico apparentemente insuperabile. Tra ricostruzione pubblica e privata, dunque, ci sono 15 miliardi di euro di fondi pubblici a disposizione, anche se finora ne sono stati spesi appena un paio. Ciò nonostante, le risorse nel cratere arrivano col contagocce. Il pagamento del Cas, ad esempio, è in arretrato da agosto. Molti comuni non rendicontano i fondi e a Roma hanno chiuso il rubinetto, riaprendolo solo parzialmente poche settimane fa. Lo spopolamento Gli sfollati non ritornano, e molti degli abitanti che sono rimasti nei comuni colpiti dal sisma, cominciano ad andarsene. Nell'ultimo anno, nelle aree più montane del cratere sismico, la popolazione residente, in gran parte anziana, è scesa di 3 mila unità. Diminuisce anche prima, ma non a questi ritmi: è come se negli ultimi dodici mesi, nel cratere, fosse sparito un comune

grande come Samano. Se ne vanno pure i rumeni, gli albanesi e i kosovari, immigrati regolari impiegati come badanti, operai e pastori. L'anno scorso, nelle zone colpite dal sisma, c'è stato un calo del 12% degli stranieri con regolare permesso di soggiorno. â RIPRODUZIONE RISERVATA 1138 comuni del cratere I cantieri sono praticamente fermi e la popolazione diminuisce sempre di più numeri Altre quattro scosse pesanti, oltre i 5 gradi di magnitudo, sono state registrate la mattina del 18 gennaio 2018 La sequenza di scosse ha provocato danni per 4 miliardi euro: 77 mila le case danneggiate. Distrutti edifici storici e chiese -tit_org-

I professionisti**Noi drogati di terremoto I tecnici: troppa burocrazia***[M.sen.]*

I professionisti ROMA Ormai siamo drogati di terremoto, facciamo solo quello. Ma le procedure sono assurde, e in pratica sono due anni che lavoriamo gratis. Stefano S., 43 anni, ingegnere di Loro Piceno, ha per le mani una cinquantina di progetti per la ricostruzione delle case distrutte dal sisma del 2016. Avevo anche l'incarico da un condominio, ma dopo un anno me lo hanno revocato perché una circolare del Commissario, a inizio ottobre, ha chiarito che dovesono in maggioranza abitazioni Erap si deve andare a gara pubblica. Ma ce lo dicono due anni dopo il terremoto, racconta. I tempi della burocrazia sismica sono quasi geologici. Presentata la pratica passano sei mesi prima che l'Ufficio la prenda in mano. Poi chiedono le integrazioni, sempre. Passano altri due mesi, poi stabiliscono il contributo e ci chiedono di fare la gara tra le imprese costruttrici, e ne passano altri quattro per la delibera. Per un danno lieve, un lavoro da 7-8 mila euro, bisogna aspettare più di un anno. I primi soldi li vedo dopo 18-19 mesi dalla presentazione della pratica. Però devo anticipare le spese, come per i sondaggi del terreno. Ogni tanto dice Stefano qualche cliente si stufa e ci ritira l'incarico. Ma per uno che perdiamo, uno ne troviamo. Siamo rimasti in pochi, i clienti ce li rigiriamo tra di noi. M.Sen. I rimborsi Per avere l'ok ai favori per un danno magari lieve da 7-8 mila euro, denunciano i professionisti che lavorano nella ricostruzione, può trascorrere anche più di un annoE per ottenere i rimborsi dallo Stato possono passare anche 19 mesi -tit_org-

FRANCO ROBERTI

Intervista a Franco Roberti - "Eco-reati, per i pm è roba di serie B" = "Pm poco sensibili ai reati ambientali: s` indaga poco e male"

[Vincenzo Iurillo]

FRANCO ROBERTI "Eco-reati, per i pm è roba di serie B" O IURILLO APAG.4 Franco Roberti L'ex procuratore nazionale antimafia oggi fa l'assessore Campania: "Ora le leggi ci sono, ma le Procure non si muovono in tempo" Tm poco sensibili ai reati ambientali: s'indaga poco e male" L'assessore alla Legalità della Regione Campania Franco Roberti è stato procuratore nazionale antimafia, capo della Procura antimafia di Napoli e procuratore di Salerno. Sulla materia dei reati ambientali collegati alla Terra dei Fuochi e al ciclo dei rifiuti in Campania ha qualcosa di interessante da dire. E sono riflessioni maturate sul campo. Le conclusioni dell'ultima commissione parlamentare sui rifiuti contestano leggi scritte male che rendono quasi impossibile individuare i colpevoli dei reati ambientali. Questo giudizio è ingeneroso. Da quando nel 1992 segnalammo i rifiuti come affare di camorra, ci abbiamo messo quasi 25 anni per avere delle buone leggi sugli eco-reati, finalmente tramutati da semplici contravvenzioni a delitti. Però queste leggi non funzionano: poche condanne, molti ignoti mai catturati e molte prescrizioni. Perché? Perché manca la sensibilità della magistratura sul tema. Ad esempio, nonostante dal 2010 il traffico illecito di rifiuti sia un reato di competenza della Dda, tutte le procure distrettuali, nessuna esclusa, hanno tardato a considerare questo reato degno della massima attenzione investigativa e della tempestività necessaria. Risultato: poche indagini, misure cautelari in ritardo, processi spesso finiti in cavalleria con la prescrizione anche per fatti molto gravi. Può essere utile come antidoto la riforma disegnata dal ministro Bonafede, che sospende la prescrizione dopo la sentenza di primo grado? Non la condivido. Anzitutto: la mia posizione è che la prescrizione non dovrebbe decorrere dal momento in cui il reato viene commesso, ma dal momento in cui viene accertato. Poi mi chiedo: il ministro Bonafede parla di sospensione. Ma che significa? La sospensione è un intervallo di tempo tra un inizio e una fine. Non può essere eterna. In un disegno di legge M5S della scorsa legislatura si parlava correttamente di cessazione della decorrenza dopo la sentenza di primo grado. E c'era un'ipotesi, che mi trovava d'accordo, di sospenderla fino al secondo grado solo in caso di condanna in primo grado. Con l'assoluzione che senso ha mandare alle calende greche un processo a un imputato riconosciuto innocente da un Tribunale? Sarebbe un'ingiusta afflizione. Sì, ma le chiedo se la riforma Bonafede aiuterebbe a combattere i reati ambientali. Non funzionerebbe in maniera diversa rispetto agli altri reati. La riforma comunque va fatta, è necessaria. Malasciandola collegata a quella del processo penale. Altrimenti dovrebbe riguardare solo le sentenze di condanna. Quanto influisce la presenza della camorra negli eco-reati? Si parla sempre di camorra sul ciclo dei rifiuti, come un mantra e con una sorta di rassegnazione. Molto spesso invece si tratta di imprenditori disonesti che smaltiscono i loro rifiuti in nero per risparmiare. Secondo il M5S, la camorra è interessata alla realizzazione degli inceneritori. Lo dice il presidente della Commissione antimafia Nicola Morrà. La camorra non ha nessun interesse nei termovalorizzatori. Al contrario, ha interesse a mantenere situazioni di emergenza causate dalla mancanza degli impianti perché lucra sulle emergenze che si generano, approfittandone come agenzia di servizio. Ma negli ultimi mesi in Campania sono andati a fuoco diversi siti di stoccaggio e di trattamento. Si è scoperto un solo responsabile? I roghi sono più frequenti al Nord, tra l'altro. E vogliamo dire che la camorra brucia i siti anche in Lombardia? O piuttosto si dovrebbe indagare sulle imprese che appiccano i fuochi per risparmiare? Come se ne esce? Considerando il contrasto a questi reati come una priorità, affidando alle procure le risorse e le professionalità necessarie. La camorra non è interessata agli inceneritori, ma alle crisi per lucrare sull'emergenza come un'agenzia di servizi. Magistrate Franco Roberti Ansa -tit_ org- Intervista a Franco Roberti - Eco-reati, per i pm è roba di serie- Pm poco sensibili ai reati ambientali: indaga poco e male

I TERREMOTI DAL 2009 AL 2017

Le donne in marcia per la ricostruzione post-sisma in Abruzzo

[Redazione]

I TERREMOTI DAL 2009 AL 2017 O PIÙ DI 50 CHILOMETRI a piedi in da) non è stata approvata nessuna pratica due giorni, camminando dal piccolo di ricostruzione delle case danneggiate - si paesino di Campotosto fino al centro de lamentanogliorganizzatore-dalsismapiù L'Aquila. Così decine di persone hanno ma- recente, mentre per quello di dieci anni fa nifestato contro le lentezze della ricostru- tutto procede molto lentamente". Pandolfi zione in Abruzzo, mettendo insieme i disagi auspica che la marcia possa sensibilizzare il di chi ha subito danni nel la forte scossa del governo a intervenire: "Speriamo che il lea2009 a chi ha perso tutto nei terremoti del der della Lega e vicepremier Salvini possa 2016edel 2017. Aorganizzare la lunga pas- conoscere dai media nazionali l'emergenza seggiata a piedi sono state - tra le altre - la che stiamo vivendo e decida di farci visita". sindaca di Cagano Amiterno, Iside Di Martino, e l'ex sindaca di Montereale, Lucia Pandolfi. "La marcia delle donne" - così l'hanno ribattezzata gli ideatori, vista la forte componente femminile - si è mossa nonostante la neve: "Per l'Alto Aterno (una parte estesa della provincia de l'Aquila, n- -tit_org-

La nuova ondata di maltempo allerta arancione in 7 regioni

[Redazione]

IN SUL DEL La nuova ondata di maltempo Allerta arancione in 7 regioni Pioggia e vento al centro-sud e neve al nord. È la perturbazione attesa per oggi sull'Italia. La Protezione civile ha emesso un'allerta arancione che riguarda sette regioni: Lazio, parte dell'Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata e bacini centro meridionali e sud occidentali di Sicilia. Situazione difficile anche in Sardegna. In Campania rovesci e vento hanno provocato disagi e danni. Per oggi le scuole sono e chiuse oggi a Napoli, Ischia e in altri comuni campani. Neve e nevischio sono attesi sono attesi sugli Appennini e sul settentrione. A Venezia, nella notte tra lunedì e martedì era atteso il possibile ritorno dell'acqua alta con una punta massima di marea di 125 cm. Mercoledì è atteso un miglioramento generale. Il paesaggio imbiancato a Madonna di Campiglio (Tn) ANSA -tit_org-

Le professioni tecniche pronte a sostenere un piano di messa in sicurezza del territorio

Emergenze, road map subito

Le risposte ci sono, la categoria chiede ascolto al governo

[Redazione]

Le professioni tecniche pronte a sostenere un piano di messa in sicurezza del territorio Emergenze^ road map subite Le risposte ci sono., la categoria chiede ascolto al governo DI MAURIZIO SAVONCELLI* In Italia, paese bello e fragile, si registra un'emergenza al giorno. Tali sono i fenomeni riconducibili al rischio meteorologico, come per esempio piogge intense o venti forti; al rischio idraulico, come eventi alluvionali o il superamento dei livelli idrometrici critici; al rischio idrogeologico, come frane, alluvioni, erosioni costiere, valanghe, subsidenze. E ancora: i fenomeni riconducibili al rischio sismico, al rischio incendi e, seppure discussi in modo colpevolmente secondario, al rischio vulcanico e a quello sanitario, quest'ultimo dovuto alle conseguenze delle ondate di calore o freddo intenso. La forza evocativa di questo elenco (impossibile non andare col pensiero alle undici regioni italiane colpite dal maltempo delle scorse-, vittime, ai territori devastati, al tessuto economico ferito) rende definitivamente evidente la realtà: il nostro Paese non è più in grado di reggere una situazione di emergenza, laddove questa è divenuta paradossalmente il suo contrario, ossia la normalità. Il lessico familiare di un'intera nazione sembra ormai popolato da termini quali allerta meteo, stato di calamità naturale, popolazioni evacuate, risarcimento danni, aziende danneggiate, famiglie sfollate. In questo scenario, a un tempo drammatico e sottovalutato, chiunque abbia conoscenze e competenze adeguate deve assumere la responsabilità di fare la propria parte per evitare che l'emergenza (ripeto: divenuta normalità) diventi ingovernabile; la proposta che la categoria avanza in questa sede, in virtù dello status riconosciuto ai geometri di sentinelle del territorio, è una road map utile a definire i passi necessari per intraprendere un percorso di manutenzione e messa in sicurezza del territorio a livello nazionale, da tempo invocato dalle professioni tecniche. Il primo passo in questa direzione è procedere a una lettura del territorio nella sua configurazione attuale, che consenta l'analisi e la valutazione delle dinamiche e delle variabili in essere di natura climatica, idraulica e idrogeologica, che tanta parte hanno nel condizionare l'assetto economico e sociale di vaste zone del Paese. Come denunciavamo da tempo, i dati di cui disponiamo fanno riferimento all'Italia di cento anni addietro, immaginata e costruita in base a principi, norme tecniche, metodologie e parametri costruttivi evidentemente non più attuali e, soprattutto, incapaci di rispondere in maniera adeguata agli impressionanti cambiamenti di natura ambientale, climatica, economica e sociale in atto in Italia (e nel resto del mondo), e che costantemente modificano la fisionomia urbana e rurale. Gli strumenti che la tecnologia mette a disposizione delle professioni tecniche sono i migliori alleati di questo percorso di aggiornamento delle informazioni, viatico necessario e ineludibile per attivare un piano nazionale di manutenzione e messa in sicurezza del territorio che rappresenti la più autentica e intelligente forma di prevenzione, perché consentirebbe di evitare che ingenti somme di denaro siano spese esclusivamente per fronteggiare l'emergenza, risultando così stanziamenti in alcun modo legati a una visione, a un progetto di lungo periodo. Il secondo passo è la costituzione di una cabina di regia incaricata di redigere un piano straordinario di manutenzione e messa in sicurezza del territorio. Insisto sull'aggettivo straordinario per due motivi, strettamente collegati tra loro. Il primo rimanda al suo significato letterale, ossia fuori dal consueto, perché è di questo che l'Italia ha bisogno: interventi in totale discontinuità con l'agire ordinario che prevede, appunto, che l'emergenza sia affrontata con la provvisorietà. Prendiamo, per esempio, il modus operandi in presenza di un evento alluvionale: prima una grande mobilitazione per mettere in salvo le persone, gli animali, le abitazioni, le st

rutture e le attrezzature, poi la chiusura di una strada con la consueta posa di new jersey o altri blocchi di cemento. E poi? Poi il paradosso di una perenne provvisorietà, con il risultato di un depauperamento di una parte significativa del sistema infrastrutturale, che per lungo tempo ha rappresentato il fiore all'occhiello nazionale. Oggi, purtroppo, l'Italia non può più vantare reti stradali e autostradali sicure, moderne ed efficaci, e sappiamo bene quanto la mobilità delle

persone e delle merci sia una leva strategica di sviluppo sociale e crescita economica. Il secondo motivo di insistenza rimanda alla sua valenza simbolica, in assonanza con interventi del passato di cui oggi leggiamo nei libri di storia: il piano Ina casa lanciato nel 1949 da Amintore Fanfani, all'epoca ministro della Previdenza sociale del Governo Saragat, finalizzato a rispondere all'emergenza abitativa esplosa all'indomani della fine della seconda guerra mondiale, capace di realizzare 2 milioni di alloggi popolari; il piano Marshall (European Recovery Program), varato dagli Stati Uniti nel 1948 per portare aiuto all'Europa devastata dalla guerra attraverso la ricostruzione materiale delle zone distrutte, la modernizzazione industriale, la rimozione delle barriere commerciali. Ebbene, si è davvero così lontani dalla realtà affermando che l'esigenza abitativa ed economica di ieri è l'esigenza di messa in sicurezza del territorio di oggi? Personalmente credo di no. Ma torniamo alla cabina di regia, la cui prerogativa fondamentale deve essere una composizione eterogenea, multi e interdisciplinare, nella quale siano coinvolti non solo gli alti saperi o le strutture ministeriali, ma tutti coloro che possono avere un ruolo operativo in questo grande progetto nazionale. Una cabina di regia disponibile all'ascolto e capace di fare velocemente sintesi dei vari apporti, nella consapevolezza che il fattore tempo è fondamentale per scongiurare danni e disastri. Il terzo e ultimo passo è fare squadra ed esercitare un pressing virtuoso sul Governo e sul Parlamento chiedendo di inserire tra le priorità in agenda la definizione di una vera e propria politica del territorio, sino a oggi residuale se non proprio assente. Occorre, a mio avviso, fare partire il dialogo tra chi ha la responsabilità istituzionale e chi le competenze tecniche, con l'obiettivo comune di adottare, nel più breve tempo possibile, provvedimenti adeguati e concreti, grazie ai quali affrontare in maniera strutturale le criticità del territorio, sostantivo ombrello che ne racchiude tanti altri: il mare che sempre più frequentemente riprende il suo spazio, come accade a Portofino, il paese tornato a essere un'isola; i fiumi che sempre più spesso straripano, anche in città: è accaduto a Torino, dove le acque del Po hanno sommerso il lungofiume dei Murazzi; le colline, sempre più esposte a stati di pericolosità e rischio frane a causa del terreno fortemente imbibito e assoggettato a fenomeni di scioglimento; i terreni spopolati e abbandonati, privi ormai di controllo sociale e con esso di argini contro il degrado e il dissesto. E, naturalmente, il costruito e le infrastrutture ormai obsolete: non è fuori luogo ricordare i terremoti che hanno colpito l'Aquila, le regioni del Centro Italia, Ischia, e l'immane tragedia causata dal crollo del ponte Morandi, a Genova. In conclusione: i problemi sono noti, ma anche le soluzioni. Come categoria dei geometri e come Rete delle Professioni Tecniche le abbiamo individuate e declinate in percorsi metodologici e operativi finalizzati a costruire la più ampia e aggiornata mappa del rischio a livello nazionale, a valutare le condizioni di sicurezza del territorio (nella sua accezione più ampia) e delle popolazioni; a monitorare, prevenire e fronteggiare rischi di varia natura; a operare, ciascuno per le proprie competenze, per la salvaguardia delle infrastrutture e del costruito. Al Governo Conte e al Parlamento, noi professionisti chiediamo di essere ascoltati. * Presidente Cngegl Pagina a cura DEL CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI E GEO

METRI LAUREATI Come geometri e come Rete delle professioni tecniche siamo pronti a costruire la più ampia e aggiornata mappa del rischio a livello nazionale, a valutare le condizioni di sicurezza del territorio e delle popolazioni, a monitorare, prevenire e fronteggiare rischi di varia natura, a operare per la salvaguardia delle infrastrutture e del costruito -tit_org-

Vento forte, pioggia e neve in 7 regioni torna la paura

[James Perugia]

0% scuok ehm a Napoli, temporali sul lmo, pericob valanshe mile im disboscai lames Perugia Pioggia e vento e, al nord, pure la neve. Il maltempo toma sull'Italia dopo la terribile sequenza del ponte di inizio novembre e anche dei giorni successivi. E scatta nuovamente l'allarme. Ieri i primi fiocchi hanno toccato Alpi e Prealpi tra Lombardia e Piemonte, oggi sono attese neviccate a partire dai 3-400 metri su Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Ma le grane peggiori potrebbero arrivare dai forti temporali e dai venti previsti nel centro-sud, specie sul versante tirrenico. Oggi la Protezione civile ha lanciato l'allerta arancione per 7 regioni: l'intero territorio del Lazio, parte di Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata e i bacini centro-meridionali e sud-occidentali della Sicilia. Nel Lazio si annunciano piogge forti, a Napoli ieri ha già soffiato un vento così forte da rompere i vetri di molte abitazioni del centro della città. Il sindaco di Napoli, De Magistris, ha disposto per oggi la chiusura delle scuole ma anche di cimiteri e parchi. Allerta gialla in Veneto, Umbria, Molise e Puglia e gran parte della Sardegna. Gli esperti suonano l'allarme anche per il rischio valanghe che diventa concreto nelle zone di montagna dove sono stati devastati i boschi dalla recente ondata di maltempo. Nelle prossime ore il leggero miglioramento farà spazio nuovamente all'arrivo di una ulteriore perturbazione atlantica, con il maltempo che si intensificherà nel weekend a partire già dalla giornata di venerdì. Da Udine ieri è arrivata una buona notizia: sono stati salvati tre alpinisti veneti che erano rimasti bloccati da domenica sulla Cima Strugova nelle Alpi Giulie Occidentali. Intanto, sul fronte influenza, sono 300 mila gli italiani colpiti negli ultimi giorni dal contagio virale. Molte regioni, come il Lazio, hanno distribuito centinaia di migliaia di dosi di vaccino, invitando i cittadini a immunizzarsi subito. riproduzione riservata Il contagio aumenta. 300 mila italiani sono a letto: pronte le vaccinazioni Istituto Superiore di Sanità -tit_org-

TERRE DEI FUOCHI

Piano anti inquinamento a Caserta: il governo promette e manda i militari

[A Po]

TERRE DEI FUOCHI I Ieri a Caserta il Consiglio dei ministri ha ratificato il piano d'azione per la Terra dei fuochi. Il premier Giuseppe Conte e i sette ministri coinvolti (Ambiente, Interno, Sviluppo economico, Difesa, Giustizia, Salute e il ministero per il Sud) hanno fatto precedere la firma in prefettura da un incontro con il parroco di Caivano, don Maurizio Patridello, e con Aurora, una bambina malata di cancro, in rappresentanza dei cittadini della zona: nei comuni dell'area si registra un eccesso di morti per cancro e un'elevata prevalenza alla nascita di malformazioni congenite, come mostrano i dati dell'Istituto superiore di Sanità. Alla conferenza stampa non ha partecipato Matteo Salvini. Non è stato questo l'unico inciampo: ha rischiato di saltare la firma del governatore Vincenzo De Luca salvo poi rientrare. Nessun giallo - ha spiegato il premier Conte -, siamo pignoli, abbiamo riletto, fatto dei cambiamenti e poi sottoscritto il piano. Nervi tesi quindi, per un tema su cui il governo, nazionale e regionale, si gioca la faccia. Il protocollo prevede un piano di contrasto ai roghi che si concentrano tra l'hinterland partenopeo e il Casertano, un fenomeno che riguarda sia i rifiuti sversati illegalmente (soprattutto scarti di fabbriche e imprese edili che lavorano in nero), sia i siti di stoccaggio gestiti dai privati o dalle società o i focolai degli enti locali, dati alle fiamme in modo doloso. Arriveranno 200 militari più la video-sorveglianza per presidiare i siti di lavorazione a rischio raid, individuati dal censimento effettuato dalle prefetture. Oltre 100 carabinieri esperti in investigazioni rafforzeranno l'azione di contrasto. Coinvolto l'Ispettorato del lavoro per controllare le fabbriche fuori legge. L'Arpac monitorerà i livelli di inquinamento dell'aria, del terreno e delle produzioni agricole. I medici di base attraverso il progetto Epica invieranno i dati sui pazienti affetti da tumore per monitorare e geolocalizzare la popolazione che si ammala. Dal ministero per il Sud, 140 milioni per il censimento e la bonifica delle discariche e dei siti dove vengono abbandonati i rifiuti. Un progetto pilota, che dovrebbe poi essere applicato anche nelle altre tre regioni interessate dagli incendi dolosi, oltre 300 negli ultimi tre anni, da Nord a Sud. Dall'inizio del 2018 sono stati una ventina in Lombardia. Conte a fine Cdm tira le somme: Abbiamo un piano d'azione contro le discariche abusive e gli incendi dolosi, per tutelare la salute della popolazione. E Costa spiega: Gli ambiti operativi sono tre: la tutela sanitaria, ambientale e il presidio del territorio, con 26 azioni di prevenzione. Costruiremo un laboratorio di salvaguardia ambientale in Campania da esportare nel resto del Paese. I 5S hanno poi proseguito in serata per Caivano: Di Maio, Bonafede, Lezzi, Costa e in collegamento la ministra Grillo per l'incontro "Mai più Terra dei fuochi". Critica Legambiente, che parla di teatrino politico e chiede più azioni di contrasto della criminalità, a. pò. In serata Di Maio e i ministri M5S a Caivano. Ma per Legambiente è solo un teatrino. Controlli dell'esercito nella Terra dei fuochi -tit_org-

Terra dei fuochi, ok al patto militari anti-roghi per 2 anni

[Ad Pa]

L'emergenza rifiuti Scatta la chiusura delle aziende inquinanti, Di Maio evverrà istituita una cabina di regia a Palazzo Chigi Controlli dell'ispettorato del lavoro, verrà rinforzato Nella prefettura di Caserta oltre al premier 7 ministri IL VERTICE dall'inviato CASERTA, Alla fine c'è la firma sull'intesa per la Terra dei fuochi ma la strada non è certo stata in discesa. Tra le ultime stilette, proprio qualche ora prima del vertice di Caserta, tra Salvini e Di Maio, e il premier Conte che deve cercare di mettere pace e mostrare un esecutivo unito. È la vigilia del vertice nella prefettura di Terra di Lavoro dove mezzo esecutivo (Premier, i due vice e 5 ministri) firmano il patto. Dove finalmente si sa chi fa cosa, sintetizza Conte che chiede di non parlare più di Terra dei fuochi ma dei cuori. LO SCENARIO I prodromi del vertice non sono certo incoraggianti se il titolare dell'Interno viene contestato all'ingresso Prefettura da un centinaio di manifestanti (e non rilascia dichiarazioni) e il vicepremier grillino entra aggirando i cronisti per infilarsi nella riunione mentre solo Conte si ferma a favore di taccuini e telecamere. E anche la firma non sarà proprio una pura formalità se il governatore De Luca, ad un certo punto, indispettito si alza e se ne va salvo essere fatto richiamare al desco dal ministro Costa. Ma all'uscita tutti si presentano alla conferenza stampa cercando di dissimulare le incomprensioni. Manca solo Salvini ma, è la versione ufficiale, perché impegnato al Quirinale ad una cena di gala. Nessuna divergenza con De Luca - cerca di minimizzare Conte - ma tutti sono un po' pi gnoli prima di firmare un patto che prevede la lettura di documenti complessi..., I NODI Eppure le divergenze ci sono se, sempre Conte, fa notare come i termovalorizzatori sponsorizzati da Salvini negli ultimi giorni non sono all'ordine del giorno: Non possiamo lavorare a impianti che non sarebbero nella direzione dello sviluppo dell'azione politica fissata nel contratto di governo. E Di Maio: Per realizzare un termovalorizzatore se va bene ci vogliono 5-6 anni. Qui stiamo parlando di emergenze che si possono affrontare alzando il livello della differenziata: basta permettere ai cittadini di pagare meno la Tari se producono meno immondizia. Mentre il ministro dell'Ambiente Costa assesta l'affondo finale: Le gare per questo tipo di impianti vanno deserte perché sono finiti gli incentivi. E se qualcuno pensa che il governo possa dare i Cip6 (i contributi, ndr) si sbaglia perché incorreremmo in infrazioni della Uè un minuto dopo. IL PIANO L'accordo è sottoscritto dai ministri dell'Ambiente, della Giustizia, della Difesa e del Sud, nonché, alla fine, dal governatore De Luca. È la prima volta che si firma un piano di azione che mette in coordinamento operativo sul territorio le varie competenze di ministeri e Regione in tre ambiti: salute, tutela ambientale e presidi del territori, spiega il ministro Costa illustrando i dettagli tecnici del piano che contiene ben 25 punti di prevenzione: Ci sono anche misure per affrontare gli incendi dei rifiuti ma la prevenzione è la parte hard core, sottolinea soddisfatto l'ex alto generale dei Carabinieri che aggiunge: L'idea di fondo del protocollo è costituire, in una terra che ha già dato troppo, un laboratorio di salvaguardia ambientale con una cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio. Tra i punti di maggiore impatto c'è l'invio di 200 uomini, egualmente divisi tra Esercito e Carabinieri per almeno due anni. E se i primi saranno impiegati per presidiare i siti considerati sensibili, i secondi saranno impiegati per le indagini. Ma il cuore nevralgico del piano non riguarda solo i siti e il ciclo ufficiale dei rifiuti ma anche i soggetti ritenuti responsabili della Terra dei fuochi. Ovvero aziende abusive che smaltiscono i propri rifiuti in maniera illegale. È il lavoro più grosso ma - sottolinea il vicepremier Di Maio - sarà rinforzato l'ispettorato del lavoro per chiudere queste CONTE: FINALMENTE SI SAPRÀ CHI FA COSA. QUESTO TERRITORIO DEVE DIVENTARE QUELLO DEL CUORE fabbriche abusive. Non solo perché è prevista la confisca per mezzi e aziende che deturpano l'ambiente. ad. pa. RIPRODUZIONE RISERVATA I ministri al termine del Consiglio mostrano il piano straordinario per i rifiuti -tit_org-

Un protocollo invece del decreto Delusi i comitati contro i veleni

[Maria Pirro]

LE MANIFESTAZIONI MariaPirro CASERÍA Chi è responsabile della malattia di mia figlia? chiede con rabbia Fabio Mazzei. È il papa di Ginevra, 6 anni, da quattro colpita da tumore al cervello. Ed è il volto della piazza che urla Basta promesse e impugna i sacchetti con sopra impresse le foto del premier e dei sei ministri riuniti in prefettura per firmare il protocollo d'azione per Terra dei fuochi. Una piazza che si sente anche tradita, attraversata da diversi sentimenti e dalle tante anime, tra cui si fanno notare i leghisti del Sud che scatenano ulteriori tensioni. Se servisse, mi getterei contro il palazzo con una cintura di esplosivo. Non un kamikaze. Non un attivista dei centri sociali, ma un impiegato della Camera di Commercio. Un padre di famiglia disperato, che abita a Melito. Trattenendo le lacrime, il genitore racconta: Nel 2015, avuta la diagnosi, mi sono indebitato per curare la mia bimba. Ha già subito cinque interventi chirurgici, l'ultimo a Hannover. In piazza, sotto la pioggia incessante, ci sono anche le mamme vulcaniche. La portavoce, Antonella Ascione, elenca le patologie registrate solo tra i parenti più stretti: Mia figlia, ammalata di cancro alla tiroide; mia madre alla colicisti; mia zia alle ossa. E l'altro ieri è morto un vicino di casa. In sei sono arrivate con un minibus e lo striscione rosso di sempre, quello srotolato già dieci anni fa, contro l'apertura della discarica nel parco del Vesuvio. Siamo qui per dire no agli inceneritori: abbiamo già pagato troppo. E continuiamo a farlo, interviene Elisa Scala. Per un sanguinamento dal naso, mio nipote ha eseguito una tac, poi una risonanza, e non sappiamo ancora cosa á aspetta, sospira. È qui, tra la gente che solleva i cartelli. Marzia Cacdoppoli, presidente di "Noi genitori tutti" ma innanzitutto mamma di Antonio, stessa sorte degli altri. La lotta è la mia ragione di vita. E la sede dell'associazione si trova nella parrocchia di Maurizio Patricello, a Caivano. Ma il dramma di Terra dei fuochi non va confuso con la polemica sugli inceneritori, avverte. Per questo, non è momento di incontrare Luigi Di Maio, uno di noi, in cui abbiamo creduto. Come Sergio Costa, insieme abbiamo scoperto la discarica più grande a Calvi Risorta. Con il sacerdote antiveleni, incontra Conte, Salvini e Di Maio, invece, Aurora, 12 anni. La prima di milioni di ragioni per non arretrare di un millimetro su ciò che stiamo facendo per la Terra dei fuochi, la descrive Di Maio in un tweet, mentre il premier la cita nel suo discorso, trasformando il nome della sua associazione in programma politico: parlare di Terra dei cuori. Dietro le transenne, Mariateresa Imparato, presidente regionale di Legambiente, è però amareggiata. Ci avevano detto che avrebbero fatto un decreto, firmano un protocollo, ma noi chiediamo risposte subito: un impianto di compostaggio - anziché un inceneritore - per ogni provincia. La Campania non si merita strumentalizzazioni per trattative sui punti fuori dal contratto di governo, dal condono di Ischia all'emergenza rifiuti. Ma anche in piazza ognuno ha un motivo diverso per farsi sentire. È contro il decreto sicurezza, ad esempio, Irma Halili, 40enne italo-albanese, della onius Civis; mentre Carmela De Lucia, referente di Libera, si schiera direttamente contro Salvini e tutto il governo. Due ingegneri stringono tra le mani una denuncia presentata per sbloccare le assunzioni all'Arpac, l'agenzia regionale per la protezione ambientale: Siamo risultati idonei al concorso di dicembre 2017 e abbiamo diritto di entrare. Ivan Santinelli è uattore della "Fabbrica Wojtyla", in piazza con mezza compagnia: Contro il femminicidio. Basta dire basta. Alle 15.15 arriva il ministro dell'interno e partono i fischi ma scattano anche gli applausi (dei leghisti). Buffone, sciacallo, gridano altri. Quando entra Luigi Di Maio. gli Isu lo salutano con la mano alzata. Ci ha ricevuto in mattinata, spiega Domenico Chinelli, 55 anni, che argomenta: Noi abbiamo seguito corsi per la raccolta differenziata anche in spiaggia, e siamo pronti a collaborare, l'unica strada non sono le discariche. Giovanni Venditti, rappresentante sindacale dei Consorzi di bacino, famigerati Cub al centro di scandali e vertenze sui rifiuti, espone i problemi al microfono di una radio svizzera: Mancano gli impianti. E dal 2010 noi siamo senza lavoro e pure senza stipendio. Enzo Tosti, volto storico del comitato Stop biocidio, annuncia le barricate contro altri inceneritori. Salvini è venuto a dichiarare guerra al Sud. E Di Maio? Il giudizio per ora resta più cauto, ma i comitati non lo seguono a Caivano, nella manifestazione pubblica che segue la firma del patto anti-roghi, RIPRODUaONERISERVATA DUE

INGEGNERI DENUNCIANO: NOI RISULTATI IDONEI AL CONCORSO DELL'ARPAC E NESSUNO CI CHIAMA C'È ANCHE AURORA, 12 ANNI. DI MAIO TWITTA: È LA PRIMA DI UN MILIONE DI BUONE RAGIONI PER NON ARRETRARE I genitori dei bimbi malati: gli inceneritori non c'entrano nulla con il nostro dramma UN GRUPPO CONTESTA IL LEADER LEGHISTA E APPLAUDE I SSELLE ALTRI FANNO IL TIFO PER IL CARROCCIO DERBY TRA TIFOSERIE LO STRISCIONE In piazza le "mamme vulcaniche" NEWFOTOSUD A. GAROFALO LA BUNDATURA Poliziotti tengono a bada i comitati a destra un cartello a favore del ministro Salvini -tit_org-

Epica, banca-dati oncologica varata dai medici

[Mariapirro]

La salute ^Fondato nel 2013 a Casoria dall'ex direttore della Asi, Russo: Mettiamo in rete i dati raccolti da sanitari di base e pediatri IL FOCUS dall'inviato MariaPirro CASERTÀ Nelpianoanti-roghi,flpnm punto è la tutela della salute. Ma è scontro tra ministero e Regione. Il governatore non firmò l'intesa che prevede di utilizzare nel monitoraggio i report dei medici di famiglia. E, a sorpresa, il nome del progetto di riferimento, "d. N. E" non c'è nella stesura finale del protocollo. La Regione non lo conosce questo soggetto. Per noi solo la sanità pubblica può certificare certi dati. Penso al registro tumori, che peraltro non dipinge alcuna situazione drammatica tra Caserta e Napoli, attacca De Luca. In realtà, l'ideatore dell'esperienza, partita nel 2013, è Ferdinando Russo, allora direttore del distretto Asl di Casoria, oggi direttore sanitario del Policlinico Vanvitelli, che spiega: Si tratta di un'iniziativa pubblica, realizzata a costo zero, coinvolgendo appunto i medici di famiglia e i pediatri, che rilevano costantemente nuovi casi di neoplasie maligne. Il sistema implementa il registro tumori anziché sostituirlo. È l'uovo di Colombo, lo definisce Luigi Costanzo, camice bianco impegnato in tante battaglie ambientaliste, che spiega la sostanziale differenza con il registro tumori: Quei dati, fermi al 2012-2013, oggi hanno un mero valore statistico. Qualsiasi professionista non può fare granché, consultando gli esami di un paziente che risalgono a 5 anni fa. Invece, un'analisi in tempi rapidi permette di geolocalizzare le malattie e quindi correre ai ripari, come dimostra l'esempio di Casoria: in un'area costruita abusivamente è stata rilevata un'anomala incidenza di tumori alla vescica. E, indagando, si è scoperto che gli abitanti andavano a pescare in un sito inquinato e lì nei pressi un pozzo dove una fabbrica di vernici sversava di tutto. LE SENTINELLE II via ai medici sentinella, entro 90 giorni, è affidato alla Regione, con Asl ed Arpac. Ed è fattibile, perché esiste già una piattaforma informatica: viene usata per trasmettere i dati su diabete e ipertensione e pianificare la spesa, aggiunge Costanzo, in particolare, si inserisce tutte le patologie neoplastiche maligne, in base ai criteri di inclusione dei registri tumorazionali. Il prossimo passo è segnalare quanto rilevato con report indirizzati alla popolazione e alle stesse autorità sanitarie, quindi valutare la prevalenza delle malattie oncologiche e avviare studi sulle cause, senza trascurare lo screening. Un procedimento inverso rispetto a quello stabilito nella precedente legge su Terra dei fuochi, che stanziò direttamente i fondi per la prevenzione, predisponendo ulteriori controlli. Ma i finanziamenti, è l'accusa del ministro della salute Giulia Grillo, sono addirittura rimasti in gran parte inutilizzati. Si annuncia, poi, ed è un'altra novità rispetto alla precedente legge varata nel 2013, la creazione di una rete informatica per gestire i dati sulle piattaforme, pubbliche e private, che provvedono al trattamento dei rifiuti, con l'obiettivo di procedere a un controllo incrociato su commesse, quantità di spazzatura e tipologia dei materiali trattati. Chiamati a provvedere, entro 90 giorni dalla firma del protocollo, Regione con Asl e Arpac e ministero dell'Interno. In più, palazzo Santa Lucia è tenuto a condividere entro 24 ore i risultati di verifiche e analisi effettuate e a segnalare su internet o in tv i casi di elevato inquinamento, con rischi sanitari. Da aggiornare anche le mappe di incendi e rilevamenti predisposti dai vigili del fuoco, inserendo nel database gli interventi effettuati, gli elementi di programmazione e tutte quelle informazioni rilevate con l'uso di droni e satelliti. Al terzo punto c'è, infine, il potenziamento del monitoraggio della qualità dell'aria. Il referente è il ministero dell'Ambiente con la Regione (Asl, Arpac e Sma). Entro 15 giorni l'installazione di due sensori per la rilevazione dei dati, in caso di disastro e incendi, mentre ai vigili del fuoco spetta rilevare rischi dovuti alla radioattività dei siti. CRIPROUZIONERISERVATA LA NOVITÀ ANNUNCIATA PER LO SCREENING ANTI-TUMORALE SCATENATA L'IRA DEL GOVERNATORE -tit_org-

Almeno quarantacinque morti

Ondata di maltempo in Vietnam e India

[Redazione]

Almeno quarantacinque morti HA Noi, 19. Almeno 12 persone sono morte e altre cinque risultano disperse nella città di Nha Trang, nel sud del Vietnam, dopo che la tempesta tropicale Toraji si è abbattuta sulla costa. Secondo il Comitato centrale per la prevenzione e il controllo dei disastri naturali, tra le vittime c'è anche un bambino di sette anni ucciso dal crollo del muro. Toraji ha colpito il paese asiatico con venti da 60 a 75 chilometri e raffiche fino a 100 chilometri, portando piogge torrenziali in tutta la regione meridionale. Lo hanno confermato le autorità di Ha Noi. In alcune aree, le precipitazioni hanno raggiunto i 407 millimetri, provocando gravi inondazioni. Nella provincia di Khanh Hoa circa seicento soldati sono stati mobilitati per la ricerca dei dispersi e per sgomberare la popolazione dalle zone ad alto rischio. Il Vietnam è spesso soggetto a tempeste e inondazioni, che uccidono ogni anno centinaia di persone. Un'ondata di maltempo si è abbattuta anche in India, dove almeno 33 persone sono morte per il passaggio del ciclone Gaja sulle zone costiere dello stato del Tamil Nadu. Venti e allagamenti provocati dalle forti piogge hanno causato ingenti danni alle case e alle strade. Danni fmvocati dal passaggio del ciclone Gaja in India (Reuters) -tit_org-

Teleriscaldamento, Fiper: "Potenziale da 600.000 ton/a di biomassa in Veneto"

[Redazione]

// convegno della Federazione sulla "gestione attiva delle foreste" con le esperienze di Regione Lombardia e Provincia di Bolzano. Venerdì l'evento finale del progetto "Tir 2030" In Veneto esistono le condizioni per avviare in 53 Comuni non metanizzati centrali di teleriscaldamento per il soddisfacimento dei fabbisogni energetici, impiegando 600.000 tonnellate l'anno di biomassa locale, per un valore di 30 milioni di euro l'anno nei prossimi 20-30 anni. È quanto descritto venerdì da Fiper nel corso di un evento organizzato con Veneto Agricoltura e Anarf nell'Hangar della Pace di Pian del Cansiglio, "un luogo simbolo della voglia di rinascita e di ricostruzione - spiega una nota - a seguito della tempesta di vento dello scorso 29 ottobre". Nel Bellunese, in particolare, è maggiore la quantità di biomassa disponibile e sono stati censiti 39 Comuni non metanizzati in gran parte colpiti dalla tempesta dove si potrebbero realizzare gli impianti di teleriscaldamento. Dunque, "l'invito a mobilitarsi localmente per iniziare a definire almeno 3 siti pilota in provincia di Belluno dove avviare la filiera bosco-legno-energia". Diverse le iniziative descritte nel corso del convegno. "Dalle esperienze di Trentino e Valtellina - prosegue Fiper - è emerso che l'avvio di impianti di teleriscaldamento a biomassa, peraltro di potenze comunque limitate, ha permesso nel tempo di ricostituire un tessuto imprenditoriale fatto da micro-piccole imprese boschive e consorzi forestali che hanno puntato sull'innovazione per aumentare la competitività nella silvicoltura". Un sistema "capace di valorizzare legname e biomassa prodotti dalle recenti calamità naturali". In Lombardia, invece, nell'ambito del tavolo regionale bosco legno, centrali di teleriscaldamento a biomassa, segherie, se boschive e consorzi forestali, in sinergia con la Regione, sono detti disponibili a prelevare e reimpiegare 450.000 me i legname compromesso dalla tempesta. Iniziativa analoga a Bolzano, dove è stato avviato un tavolo di concertazione tra la Provincia autonoma e i responsabili dei centrali di teleriscaldamento locali, con l'obiettivo di impiegare nei prossimi 3 anni a fini energetici i residui degli 1,5 milioni di rr di alberi sradicati con il maltempo. Proprio a Bolzano è previsto per venerdì il convegno finale del progetto "Teleriscaldamenti 2030", finanziato nell'ambito del Fesr 2014-2020 con l'obiettivo di incrementare l'efficienza di utilizzo della biomassa e la distribuzione del teleriscaldamento in tre centrali altoatesine attraverso tecnologie e processi innovativi. "Massima condivisione nel sostenere che la biomassa è sì un fonte rinnovabile ma ciò non ne autorizza lo spreco, un utilizzo non conforme o la speculazione del suo valore", conclude il comunicato Fiper. "I boschi non servono per alimentare le centrali a biomassa ma le centrali di teleriscaldamento sono necessarie per permettere un'opportuna, corretta ed economica gestione dei boschi".

LA GIORNATA GAS-18 settembre 2018 Andamento immissioni Importazioni Sistemi (it stoccaggio) Pfod. Nazionale Totale 717 717 un 12 mar 13 mef 14 gin 15 ven 16 sab 17 dom 18 Andamento prelevi SU Totale riconsegne Snam Ö Termoelettrici terzi e consumi di sistema impianti di distribuzione Industriale Totale 12 mar 13 mer 14 gio 15 ven 16 sab 17 dom 18 Fontes QE su dati Snam Rete Gas

AGGIORNATO Teleriscaldamento, Fiper: Potenziale da 600.000 ton/a di biomassa in Veneto

Il protocollo I contenuti

Più militari e pompieri nel piano del governo "Poi tocca alla Regione"

[Conchita Sannino]

Il contenuti Più militari e pompieri nel piano del governo 'Poi tocca alla Regione'5 Dalla nostra inviata CONCHITA SANNINO, CASERÍA La prevenzione c'è tutta. Sarà monitorata e rafforzata, crescerà la vigilanza. Con più esercito, carabinieri e vigili del fuoco per impedire che bruci ancora l'immondizia di traffici illeciti, è la promessa solenne del governo - quasi tutto riunito in Prefettura a Caserta che per la Terra dei fuochi punta su salute, ambiente e territorio. Ma della cura, per il ciclo "malato" e incompleto della Campania, da vent'anni, continua a non esservi traccia. Nella conferenza stampa disertata da Salvini, il premier Giuseppe Conte, con il vicepremier Di Maio e i ministri Costa, Bonafede, Lezzi e Trenta, ribadiscono il "no" più fermo sugli inceneritori. Ma, allo stesso tempo, non assumono responsabilità o strategie per l'impiantistica alternativa: dai centri per il compostaggio, oggi quasi inesistenti in regione, alle piattaforme adeguate per il trattamento di scarto o riciclo. Una materia lasciata, testualmente, alle competenze della Regione. Anzi. Voi cittadini ora dovete darci una mano - Di Maio arrangerà la folla in serata, in piazza a Caivano Dovete mettercela tutta anche voi: dovete vigilare sugli enti locali affinché facciano tutto quello che devono fare. Una lunga giornata, per il capo del Movimento, che aveva registrato anche alcune contestazioni nella "sua" Pomigliano d'Arco: il leader è uscito dal retro di un festante istituto scolastico, per non incrociare però i cori urlati da altri studenti e da ex operai Fiat. Due ore e mezza di vertice che deve passare anche attraverso seri dissensi: prima con il vicepremier Salvini, poi con il governatore De Luca. Sette ministri e il premier per dare il via al primo Piano d'azione contro i roghi in Terra dei fuochi. L'impegno e il lavoro che inizia oggi dimostra la particolare sensibilità e determinazione del governo nel contrastare il fenomeno delle discariche abusive e degli incendi dolosi, sottolinea Conte. Obiettivo: tutelare la salute delle popolazioni, ovvero più prevenzione e sorveglianza dei siti di lavorazione e stoccaggio. Nel piano c'è un maggiore impiego di esercito e forze dell'ordine, oltre ai droni, sottolineano i ministri Costa e Trenta. Più serrati controlli, anche con l'intelligence, andranno di pari passo con l'azione delle Asl e dei medici di base. Un piano - i militari, l'impegno investigativo, i medici di base coinvolti - che è o doveva essere da anni a regime tra i compiti dei livelli istituzionali. Ma Costa replica: Oggi parte un vero e proprio laboratorio di salvaguardia ambientale, che sarà controllato da una cabina di regia nella presidenza del Consiglio dei ministri. A gennaio sarà depositato il disegno di legge "Terra mia": per la Campania e per tutto il Paese. Inoltre, vogliamo mettere insieme una norma che consente di far pagare meno a chi inquina meno. Di Maio, dal palco, rilancerà la guerra agli interessi criminali: Con noi faranno la fame, con noi non avranno scampo. E Bonafede: Abbiamo le mani libere, noi: niente interessi con l'incenerimento. Tuttavia: zero novità strutturale. Non un impegno sugli interventi in grado di completare il ciclo rifiuti: a rischio di grave crisi in Campania. E se sui termovalorizzatori il rifiuto è secco e argomentato, tra i ministri pentastellati affiorano dubbi anche per gli altri impianti. Noi possiamo operare solo una moral suasion sulla Regione: i 15 impianti di compostaggio previsti in Campania sono forse troppo grandi, andrebbero ripensati come presidi di prossimità, spiega Costa. Di Maio, poi, rispondendo alla domanda sulle contraddizioni esplose a Pomigliano dove i 5S bocciano un centro di compostaggio di meno di 500 tonnellate, dice: Bisogna condividere con le popolazioni, queste decisioni: non vanno calate dall'alto. Perciò i cittadini si arrabbiano. Chissà se è un caso che quell'impianto debba sorgere in prossimità della villa di una consigliera pentastellata in rotta con il sindaco. Il governo a trazione Cinque Stelle si augura infine che questa diventi la Terra dei cuori come da slogan postato dal capo M5s con Aurora, coraggiosa adolescente che, come tanti, combatte il cancro. Ma chissà se basta l'amore a fare evaporare i rifiuti. L'esecutivo garantisce massima vigilanza ma non si esprime sugli impianti Tensione con De Luca Di Maio contestato a Pomigliano da studenti ed ex operai -tit_org- Più militari e pompieri nel piano del governo "Poi tocca alla Regione'

IL MALTEMPO IN ITALIA

Spolverata di neve (anche) in Liguria da domani temperature più miti: 17

[Redazione]

IL MALTEMPO IN ITALIA Nuova ondata di maltempo, con pioggia e vento specie al Centro-Sud. Al nord, invece, oggi è attesa la neve. Anche in Liguria. Una spolverata nell'entroterra - afferma Federico Grasso dell'Arpal - Due-tre centimetri. In tutta la regione, sulle alture oltre i 400 metri. Miglioramenti nella seconda parte della giornata. Con "finestre soleggiate" sulla costa. Le temperature? Stazionarie. Sulla costa minime di 5-6 e massime tra i 10 e i 14. Più freddo nell'entroterra: sotto zero. In mattinata, raffiche di vento tra i 60 e gli 80 chilometri orari. In attesa di mercoledì, quando la situazione, almeno in Liguria dovrebbe migliorare: Le temperature si rialzano tra i 14 e i 17. Con qualche pioggia lieve nell'entroterra. Nel resto d'Italia, situazione più preoccupante. Dalla Protezione Civile allerta arancione per 7 regioni: Lazio, parte dell'Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata e bacini centro-meridionali e sud-occidentali della Sicilia. In Sardegna sono già scattati provvedimenti. A Cagliari, parchi off limits per il rischio cadute alberi. Rovesci molto intensi e venti forti da sud in Campania: mare mosso e mareggiate lungo le coste. Scuole chiuse a Napoli. Temporalisu Calabria e Sicilia. Al nord e sugli Appennini, neve e nevischio, per un anticipo di inverno. Deboli fenomeni su Alpi, Prealpi, Piemonte. Oggi precipitazioni sul Nordest. In Piemonte e sull'Emilia, neve, mista a pioggia, a quote basse: oltre i 400-700 metri, ma anche oltre i 200-400 metri. Flocchi misti a pioggia possibili su Bologna, Reggio Emilia e Modena. Sull'Appennino centrale neve a 800-1200 metri. Vento forte in Friuli Venezia Giulia e bora su Trieste con raffiche fino a 120 chilometri orari: la Protezione Civile ha diramato un'allerta gialla. Proprio il maltempo ha reso difficile, nelle Alpi Giulie Occidentali, a Tarvisio (Udine), i soccorsi a tre alpinisti veneti bloccati sulla Cima Strugova: i tecnici della stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e speleologico li hanno raggiunti dopo tre ore di cammino e la discesa è stata complicata dalla presenza di ghiaccio. Il Friuli è la seconda regione più colpita, dopo il Veneto, dalla precedente ondata di maltempo e ha ricevuto un primo stanziamento di 6,5 milioni di euro, ma stiamo cercando molte più risorse, ha detto il ministro dell'Interno Matteo Salvini. A Venezia, si attende l'acqua alta: il Centro previsioni maree indica una punta massima di marea di 125 centimetri. La nevicata a Madonna di Campiglio, in Trentino ANSA -tit_org-

Terremoto, Tav, degrado e rifiuti Donne protagoniste delle piazze

[Laura Livia Meda Zancaner]

L'ON DA ROSA Manifestazioni. Da Torino a Roma, dall'Abruzzo alla Campania Laura Meda Livia Zancaner nostri paesi devono vivere, riparte dalle donne ^ abruzzesi il grido d'aiuto - dei territori colpiti dal sisma. Riparte dalle figlie, dalle mamme, dalle nonne, in marcia da Campotosto all'Aquila per chiedere a Roma e al governo di intervenire prima che sia troppo tardi. Dalla ricostruzione al caro vita, dalle infrastrutture al degrado, dai rifiuti alla sicurezza, dalla Francia all'Italia sono sempre di più le donne a guidare le proteste sui temi di attualità, a catalizzare il malcontento tramite i social network e a dare il via a movimenti concreti. La marcia per la ricostruzione Un'iniziativa tutta al femminile, nata, appena due settimane fa, dall'idea spontanea di alcune donne dei comuni della Valle dell'Aterno, territorio settentrionale della provincia dell'Aquila, e organizzata da due primi cittadini, anch'essi donne, dei comuni della zona, Iside Di Martino, sindaco di Cagnano Amiterno e Lucia Pandolfi, ex sindaco di Montereale. Grazie a loro, una trentina di donne coraggiose si è incamminata domenica mattina in mezzo alla neve dalla piazza di Campotosto verso Cermone, nel comune di Pizzoli, percorrendo a piedi oltre 35 km; con sé alcune fiaccolate accese e la voglia di farsi sentire. Ieri altri 15 km, sempre a piedi, da Pizzoli fino all'Aquila, al Palazzo del Governo, dove le attendeva il prefetto Giuseppe Linardi. A lui hanno chiesto di fare da tramite per sollecitare un intervento immediato del governo sulla ricostruzione. Questo - spiega Iside Di Martino, sindaco di Cagnano Amiterno - sarà il terzo inverno dopo il sisma del 2016 e la ricostruzione ancora non è partita, neppure quella leggera. I nostri paesi, oggi, sono come un fronte senza soldati e senza mezzi, le persone non tornano, il mio comune si sta piano piano spopolando. Il prefetto Linardi ha ascoltato le istanze presentate e ha chiesto alle organizzatrici di preparare una dettagliata relazione sullo stato della ricostruzione nei comuni della valle dell'Aterno, che provvederà egli stesso a inviare al ministro dell'Interno. La protesta dei giubbotti gialli Ho due cosette da dire a Emmanuel Macron e al suo governo: quando smetterete di accanirvi contro noi automobilisti?. Nasce da un video postato su facebook il 18 ottobre la protesta in Francia dei Gilets jaunes - i giubbotti gialli - contro l'aumento del carburante previsto a partire da gennaio. L'autrice è Jacline Moyurraud, sienne bretone. Prima di lei, a maggio, Priscilla Ludovsky, venditrice di cosmetici online e automobilista, aveva raccolto Sgomila firme con una petizione su change.org. Due donne, dunque, alla base delle proteste che hanno portato sulle strade e autostrade francesi oltre 4000 manifestanti. La manifestazione Sì-Tav Come a Torino, dove il 10 novembre sette imprenditrici Sì Tav hanno riempito la piazza con 400 persone. Abbiamo provato quasi per scherzo, colpite da un attimo di follia, a fare qualcosa, a muoverci come società civile, adire sì alla Tav al progresso, ha detto Giovanna Giordano, che lavora nell'informatica. Con lei Patrizia Chiazza, cacciatrice di teste; Simonetta Carbone, esperta di pubbliche relazioni; Roberta Castellina, architetta; Donatella Cinzano, copywriter; Adele Olivero, avvocatessa; Roberta Dri, art director. La marcia anti-degrado a Roma Il sabato prima, il 27 ottobre, a Roma sei donne - sempre tramite i social network - hanno guidato migliaia di cittadini sotto il Campidoglio contro il degrado della Capitale. Sono Francesca Barzini, giornalista; Roberta Bernabei, storica dell'arte; Tatiana Campioni, esperta in restauri; Martina Cardelli, editrice; Valeria Grilli, architetto. Ci siamo mossi da quartieri diversi perché abbiamo un grande amore in comune: la nostra città, spiegavano dal palco. Ed è l'amore per i propri territori colpiti dal terremoto a spingere le donne a marciare adesso fino alla prefettura dell'Aquila. Tra le organizzatrici am ministratrici vecchie e nuove, imprenditrici, lavoratrici e casalinghe per chiedere un futuro per comuni che si spopolano e che diventano terre di nessuno in balia di sciacalli. Per i loro figli che non ci sono più combattono invece le mamme della Terra dei Fuochi: si preparano alla battaglia contro gli inceneritori. LA PROTESTA FRANCESE Jacline Moyurraud, 51 anni, bretone, fra le organizzatrici della marcia dei giubbotti gialli Proteste al femminile Dat'alto la fiaccolata per la ricostruzione post-sisma, le madame torinesi sì-Tav, le donne antidegrado a Roma e la marcia dei

giubbotti gialli in Francia -tit_org-

Freddo polare Dopo la pioggia primi fiocchi bianchi. Abruzzo, Molise, Campania, Calabria e Basilica rischiano di ritrovarsi imbiancate Arriva la neve nel Lazio. Allerta arancione in sette regioni

[Redazione]

Freddo polare Dopo la pioggia primi fiocchi bianchi. Abruzzo, Molise, Campania, Calabria e Basilica rischiano di ritrovarsi imbiancate. la neve nel Lazio. Allerta arancione in sette regioni Dopo la pioggia arriva la neve. Ed è allerta arancione da Nord al Centro fino al Sud. L'Italia è al centro di un complesso scenario di tempo perturbato: diffusi e forti temporali su diverse regioni del centro-sud, specie quelle del versante tirrenico, deboli nevicate a quote collinari e di fondovalle su alcune zone del nord, e rinforzo della ventilazione su gran parte del paese, con particolare riferimento all'ingresso di intense correnti di bora sull'alto versante adriatico, di tramontana sul golfo ligure e di venti da sud sulle regioni più meridionali. Tutto ciò a causa dell'azione combinata di una vasta circolazione depressionaria, all'interno della quale si muove aria piuttosto fredda di origine continentale e di un centro di bassa pressione, associato a un flusso umido e temperato, in spostamento dal bacino del Mediterraneo occidentale verso il Tirreno. Il Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha quindi emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso, che già ieri prevedeva precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Campania, per oggi vede un'estensione alla Basilicata e alla Calabria, specialmente sui settori tirrenici, e alla Puglia meridionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. E ieri si sono registrati venti nord-orientali forti o di burrasca, su Friuli Venezia Giulia e Veneto, con raffiche di burrasca forte specie sui settori costieri. E ieri sera è arrivata la prima neve al di sopra dei 400-600 metri su Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna. I primi fiocchi di neve si sono visti pure nel Lazio sui monti della Ciociaria. Sulla strada regionale 509 di Forca d'Acero, sono stati imbiancati i km dal 9+680 al 13+000, dove sono attivi mezzi spazzaneve e spargisale di Astral spa. E neve si è vista in Abruzzo a Ovindoli, dove sono caduti almeno 25 cm così come a Roccaraso. Oggi sarà quindi allerta arancione su tutto il Lazio, parte di Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata e sui bacini centro-meridionali e sud-occidentali della Sicilia. Allerta gialla, invece, nel Veneto nord occidentale, sui restanti bacini di Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sicilia, su Umbria, Molise, Puglia e Sardegna. Emergenza viabilità Mezzi spazzaneve a Forca d'Acero Ovindoli e Roccaraso già bianche -tit_org-

Maltempo, alpinisti bloccati: concluse operazioni soccorso - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, alpinisti bloccati: concluse operazioni soccorso Si sono concluse intorno alle 15.30 le operazioni di recupero dei tre alpinisti veneti bloccati sulla Cima Strugova nelle Alpi Giulie Occidentali. A cura di Antonella Petris 19 novembre 2018 - 18:06 [8353855_small-640x427] AFP/La Presse Si sono concluse intorno alle 15.30 le operazioni di recupero dei tre alpinisti veneti bloccati sulla Cima Strugova nelle Alpi Giulie Occidentali. L'ultima ora di discesa è stata la più lunga, a causa della stanchezza, sia per gli alpinisti tre uomini della provincia di Treviso, di età compresa tra i 40 e i 50 anni sia per i soccorritori, impegnati da ieri pomeriggio alle 17 nelle operazioni di recupero. Trenta i tecnici coinvolti, tra personale del Soccorso Alpino e Speleologico di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Sella Nevea e Tolmezzo. Una squadra di quattro tecnici ha raggiunto stamani gli alpinisti dopo tre ore di cammino in salita. Altre squadre si sono mosse in seguito per recuperare i materiali sulla lunga cresta e attrezzare una corda fissa per la discesa del canale della Ponza, durata circa cinque ore e mezza, in avverse condizioni meteo, a causa della scarsa visibilità e del ghiaccio presente sotto la neve sulla cresta.

Maltempo Piemonte, neve da 400 metri: radi fiocchi sulla collina di Torino - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Piemonte, neve da 400 metri: radi fiocchi sulla collina di Torino
Neve da 400 metri sul basso Piemonte, da 600-700 sul resto della regione, con radi fiocchi anche sulla collina di Torino mentre in città cade una debole pioggia. A cura di Antonella Petris 19 novembre 2018 - 18:52
Allerta meteo inverno neve freddo europa
Neve da 400 metri sul basso Piemonte, da 600-700 sul resto della regione, con radi fiocchi anche sulla collina di Torino mentre in città cade una debole pioggia. La perturbazione ha avuto, per il momento, effetti blandi e dovrebbe esaurirsi nelle prime ore di domani mattina. L'allontanamento verso ovest spiega Smi (Società Meteorologica Italiana) della depressione fredda arrivata dall'Europa orientale riporterà cieli sereni, ma prime estese gelate notturne anche in pianura. Un'altra perturbazione, con piogge in pianura e neve in montagna e attesa nel prossimo weekend, in seguito prevede Smi si aprirà una fase più soleggiata e stabile, con temperature nella norma stagionale o al di sotto.

Maltempo: pioggia sull`A1 Roma-Napoli tra Anagni e Frosinone - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: pioggia sull A1 Roma-Napoli tra Anagni e FrosinoneSi registra pioggia sull autostrada A1 Roma-Napoli tra Anagni e FrosinoneA cura di Filomena Fotia19 novembre 2018 - 12:42[pioggia-autostrada-640x480]Astral Infomobilità rende noto che si registra pioggia sull autostrada A1Roma-Napoli tra Anagni e Frosinone. Prestare attenzione.

Maltempo Piemonte: attese deboli nevicate nel pomeriggio - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Piemonte: attese deboli nevicate nel pomeriggio
Maltempo, Arpa: "Atteso un graduale peggioramento del tempo sul Piemonte a causa di un minimo depressionario a nord delle Alpi"
A cura di Filomena Fotia
19 novembre 2018 - 13:07
[neve-piemonte-022-640x640]
Nel pomeriggio di oggi è atteso un graduale peggioramento del tempo sul Piemonte a causa di un minimo depressionario a nord delle Alpi che determinerà precipitazioni deboli o localmente moderate sulla regione, con un abbassamento delle temperature e della quota neve fino al suolo sul basso torinese e cuneese, sui 400 altrove: lo ha reso noto Arpa Piemonte. Non si esclude la comparsa di qualche fiocco anche a Torino, ma senza accumuli significativi. Le precipitazioni proseguiranno anche nella notte e al primo mattino di martedì, ma la quota neve è prevista in aumento sui 400 sulle zone meridionali e sopra i 600-700 sul resto della regione. Nel pomeriggio i fenomeni saranno in esaurimento.

Maltempo: Vco chiede lo stato di emergenza per le statali 337 e 34 - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: Vco chiede lo stato di emergenza per le statali 337 e 34 Il consiglio della Provincia del Verbano Cusio Ossola ha votato all'unanimità la richiesta per il riconoscimento dello stato di emergenza per le statali 34 del lago Maggiore e 337 della Valle Vigizzo. A cura di Antonella Petris 19 novembre 2018 - 19:52 [frana-svizzera-vco-640x279] Il consiglio della Provincia del Verbano Cusio Ossola ha votato all'unanimità la richiesta per il riconoscimento dello stato di emergenza per le statali 34 del lago Maggiore e 337 della Valle Vigizzo. L'obiettivo è di accorciare i tempi burocratici per interventi di messa in sicurezza già coperti finanziariamente dopo le frane che hanno interessato le due strade che collegano alla Svizzera. Domani il presidente della Provincia Arturo Lincio sarà a Roma per discutere con ANAS della riclassificazione di alcune strade come provinciali: la Feriolo-Fondotoce, il collegamento per Macugnaga, l'arteria orientale del lago Orta e la strada della valle Cannobina.

Maltempo: recuperati i 3 alpinisti bloccati sulla cima Strugova - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: recuperati i 3 alpinisti bloccati sulla cima Strugova
Recuperati gli alpinisti rimasti bloccati sulla cima Strugova, sulle Alpi Giulie Occidentali
A cura di Filomena Fotia
19 novembre 2018 - 13:22
Soccorso Alpino
Recuperati i tre alpinisti veneti bloccati sulla cima Strugova, sulle Alpi Giulie Occidentali. I tecnici del Soccorso alpino e speleologico della stazione di Cave del Predil, dopo tre ore di cammino, hanno raggiunto il gruppo, trovando le persone in buone condizioni. I tre, insieme ai soccorritori, hanno iniziato il rientro lungo la Cresta delle Ponze. Le operazioni di recupero non possono ancora dirsi concluse: sono necessarie ore per percorrere la strada del rientro, resa insidiosa dal ghiaccio.

Maltempo Lombardia: nevicata in alta valle Seriana e Brembana - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Lombardia: nevicata in alta valle Seriana e Brembana
Lombardia: l'ondata di maltempo con crollo termico ha raggiunto anche la Bergamasca
A cura di Filomena Fotia
19 novembre 2018 - 14:08
tempesta neve usa
Nevicata in Lombardia, in alta valle Seriana e in valle Brembana: i tetti sono imbiancati.
L'ondata di maltempo con crollo termico ha raggiunto anche la Bergamasca: inserata e nella notte, tra oggi e domani, è prevista qualche precipitazione nevosa anche a quote molto basse. Non si segnalano al momento disagi alla circolazione.

Maltempo: prima neve sul Carso triestino - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: prima neve sul Carso triestino Sta cadendo la prima neve sul Carso triestino questa sera. Ad Opicina, si registrano continue raffiche di bora e la caduta di fiocchi di neve mista a pioggia. A cura di Antonella Petris 19 novembre 2018 - 21:58 cammello neve usa Sta cadendo la prima neve sul Carso triestino questa sera. Ad Opicina, si registrano continue raffiche di bora e la caduta di fiocchi di neve mista a pioggia. E proprio quest'ultima che, nonostante la temperatura bassa, impedisce alla neve di attecchire a terra. Anche giù in città la temperatura si è abbassata ma resta qualche grado in più rispetto a Opicina e piove con insistenza, ma non nevicata.

Maltempo Agrigento: esondazione del fiume Akragas, prosegue la rimozione del fango - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Agrigento: esondazione del fiume Akragas, prosegue la rimozione del fango
Agrigento: prosegue l'attività di pulizia dei luoghi interessati dall'esondazione del fiume Akragas
A cura di Filomena Fotia
19 novembre 2018 - 14:55 [agrigeno-640x480]
Procede ad Agrigento attività di pulizia dei luoghi interessati dall'esondazione del fiume Akragas: questa mattina sono stati ritirati nuovamente gli ingombranti e sono state inviate le autobotti per la rimozione del fango.

Maltempo Liguria: è arrivato il freddo, in arrivo spolverate di neve sopra i 400 metri - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Liguria: è arrivato il freddo, in arrivo spolverate di neve sopra i 400 metri. Maltempo Liguria: secondo Arpal la quota neve sarà in calo nella notte fino a 400 metri sul Centro Ponente. A cura di Filomena Fotia 19 novembre 2018 - 15:12 [neve-tempesta]. In Liguria nella notte le temperature in diverse località dell'entroterra sono scese sotto lo zero e da domani potrebbe arrivare anche qualche spolverata di neve negli interni del centro ponente sui rilievi dai 3-400 metri. Secondo Arpal, Agenzia regionale per ambiente, nelle prossime ore è previsto un aumento della nuvolosità e deboli piogge mercoledì che preludono ad uno scorci di settimana grigio e perturbato. Nella notte le temperature più basse registrate sono state quelle di Loco Carchelli, frazione di Rovegno nell'entroterra di Genova, dove il termometro ha toccato i -5.6 gradi, Poggio Fearza nell'imperiese con -5.5, Sassello nel savonese con -4.9 e Padivarma alla Spezia con -3.9. Nubi in aumento previste dal pomeriggio su tutti i settori con possibili precipitazioni sparse in serata e deboli nevicate fino a bassa quota. Secondo Arpal la quota neve sarà in calo nella notte fino a 400 metri sul Centro Ponente ligure.

Maltempo, Salvini: "Per il Friuli stiamo cercando più risorse" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Salvini: Per il Friuli stiamo cercando più risorse "Il Friuli Venezia Giulia governato da Massimiliano Fedriga è un modello virtuoso di buona gestione e di autonomia reale che punteremo a sviluppare ulteriormente" A cura di Antonella Petris 19 novembre 2018 - 16:37 [Spiagge sicure-Salvini-2-640x362] La Presse/Vincenzo Livieri Il Friuli Venezia Giulia governato da Massimiliano Fedriga è un modello virtuoso di buona gestione e di autonomia reale che punteremo a sviluppare ulteriormente. Così riporta una nota della Regione Fvg il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, a margine del forum Italia Destinazione Europa, oggi a Milano. Il Friuli Venezia Giulia ricorda la nota è la seconda regione più colpita in Italia dalla recente ondata di Maltempo e ha ricevuto un primo stanziamento di 6,5 milioni di euro da parte del Governo. Stiamo cercando molte più risorse ha spiegato Salvini e confidiamo di trovarne tante nelle pieghe della prossima manovra di bilancio. Sul tema sicurezza e incremento di Forze dell'Ordine per il presidio dell'area confinaria in Fvg, il ministro dell'Interno ha affermato che il Governo farà ancora meglio, lavorando ai fini di un'ulteriore riduzione degli ingressi e al contemporaneo aumento delle espulsioni. Salvini ha infine aggiunto che in Fvg anno scorso non è stata una sola aggressione agli arbitri di calcio durante le partite, un piccolo ma significativo primato che contribuisce a determinarne il grado di civiltà.

Maltempo, prima nevicata della stagione anche sull'Appennino centrale: imbiancata la strada regionale 509 di Forca d'Acero - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, prima nevicata della stagione anche sull'Appennino centrale: imbiancata la strada regionale 509 di Forca Acero. A cura di Peppe Caridi. 19 novembre 2018 - 16:34 [Forca d'Acero]. Prima neve della stagione sulla strada regionale 509 di Forca Acero, dove sono stati imbiancati i km dal 9+680 al 13+000. Sul tratto interessato sono attivi mezzi spazzaneve e spargisale di Astral spa. Lo comunica Astral Infomobilità.

Maltempo: EBS pronta a contribuire allo smaltimento del materiale boschivo - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: EBS pronta a contribuire allo smaltimento del materiale boschivo
La forte ondata di Maltempo che ha colpito la penisola italiana, in particolare il territorio del Triveneto, ha recato forti danni nelle zone boschive distrutte da pioggia e vento. A cura di Antonella Petris 19 novembre 2018 - 16:22
maltempo trentino alberi abbattuti
La forte ondata di Maltempo che ha colpito la penisola italiana, in particolare il territorio del Triveneto, ha recato forti danni nelle zone boschive distrutte da pioggia e vento. I dati sono allarmanti: 100 mila ettari di bosco rasati al suolo, di cui il 60% pubblico e il 40% privato. È necessaria un'azione di recupero del materiale boschivo nel più breve tempo possibile per evitare lo spreco di risorse preziose come il legname, e per non incorrere in molteplici rischi, tra i quali quelli idrogeologici o ambientali per fermentazione di materia, ma anche per incendi, e per incolumità pubblica per la presenza di materiale non gestito adeguatamente dichiara Simone Tonon, Presidente dell'Associazione EBS - . Siamo certi che i nostri impianti possano essere un punto di riferimento per lo smaltimento del materiale legnoso in eccesso attività che produrrebbe energia pulita e rinnovabile garantendo schemi certi, tracciabili e trasparenti per la gestione del materiale che sarà destinato alle industrie nazionali. EBS, che raggruppa più della metà degli operatori del settore, con una potenza complessiva installata di oltre 300 MW e un utilizzo di quasi 3 milioni di tonnellate annue di biomassa solida, si rende disponibile a partecipare come parte attiva al fine di garantire competenza, tecnologie ed esperienza per contribuire al superamento nel minor tempo possibile della situazione emergenziale, nel pieno rispetto dell'economia circolare e naturalmente senza oneri aggiuntivi per la Pubblica Amministrazione. Le nostre aziende sono pronte a dare il proprio contributo per sollecitare la programmazione di ulteriori attività di prevenzione forestale, al fine di gestire al meglio future situazioni di emergenza come questa. È per tale motivo che ci mettiamo a disposizione del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sergio Costa, e del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Gian Marco Centinaio, per pianificare al meglio le politiche per una corretta gestione e programmazione di manutenzione del patrimonio boschivo nazionale, conclude Tonon.

Maltempo, Astral: nevicata sulla strada regionale di Forca D`Acero - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Astral: nevicata sulla strada regionale di ForcaAceroPrima neve della stagione sulla strada regionale 509 di Forca d'Acero, dovesono stati imbiancati i km dal 9+680 al 13+000A cura di Antonella Petris19 novembre 2018 - 16:32[I-disagi-causati-dalla-neve-sulla-strada-per-Colfiorito-5-640x427]LaPresse/Settonce RobertoPrima neve della stagione sulla strada regionale 509 di ForcaAcero, dovesono stati imbiancati i km dal 9+680 al 13+000. Sul tratto interessato sonoattivi mezzi spazzaneve e spargisale di Astral spa. Lo comunica AstralInfomobilità.

Maltempo: SOS gelo per le piante sul terrazzo, ecco come salvarle - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: SOS gelo per le piante sul terrazzo, ecco come salvarle
Allarme gelo anche per le piante in terrazzo che rischiano di essere "bruciate" dal brusco abbassamento delle temperature
A cura di Filomena Fotia
19 novembre 2018 - 09:14 [gelo-piante-01-640x640]
Se nelle campagne arrivo del grande freddo mette in pericolo soprattutto le verdure coltivate all'aperto come cavoli, verze, cicorie e broccoli, è allarme gelo anche per le piante in terrazzo che rischiano di essere bruciate dal brusco abbassamento delle temperature. E quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'ondata di maltempo nel sottolineare che nei terrazzi in pericolo ci sono gelsomini, rosmarino, salvia, maggiorana, agrumi, bouganville, oleandri e olivi. Per salvare il proprio angolo verde il consiglio sottolinea la Coldiretti è quello di mettere al riparo le piante sulle scale condominiali, oppure negli androni di ingresso, previo accordo con i condomini, per evitare problemi, oppure in una cantina o in un garage, per pochi giorni, considerando emergenza. Se non è possibile è meglio disporre i vasi contro il muro, poiché in questo modo hanno maggiore calore, mentre va evitata la collocazione accanto alla ringhiera. Meglio ancora metterli sul lato sud del balcone. Collocare le piante direttamente a terra piuttosto che in alto assicurerà poi maggior calore. Utile anche sollevare i vasi da terra, ponendoli sotto uno strato di polistirolo. Una protezione efficace dal gelo è rappresentata dal tessuto non tessuto, una sorta di telo traspirante che si può trovare a poca spesa nei negozi di prodotti agricoli. Deve coprire intera pianta e va fermato infilandone i lembi sotto al vaso. Un'altra soluzione continua la Coldiretti è rappresentata da un telo di plastica, il quale impone però una gestione più attenta, rendendo necessario chiuderlo e aprirlo più volte per evitare il formarsi dell'umidità, oltre a rischiare di essere portato via dal vento. Ancora, bisogna tenere il terreno il più possibile asciutto e innaffiare il minimo indispensabile. Quando lo si fa, evitare accuratamente che acqua possa ristagnare nel sottovaso, favorendo la gelata della pianta. Eventuali potature vanno, infine, effettuare a fine inverno, poiché la maggior presenza di rami e foglie conclude la Coldiretti assicura comunque una maggiore protezione dal freddo.

IL DECALOGO COLDIRETTI DIFENDERE LE PIANTE IN TERRAZZO DAL GELO

1. Portare le piante all'interno dell'abitazione.
2. Disporre le piante contro il muro, invece, che vicino alla ringhiera.
3. Metterle, laddove possibile, sul lato sud.
4. Collocarle a terra, dove hanno maggior calore, e non in alto.
5. Mettere uno strato di polistirolo sotto i vasi.
6. Sistemare il vaso all'interno di un altro più grande utilizzando paglia sul fondo e trucioli di legno o altri materiali per riempire l'intercapedine tra i due vasi.
7. Coprire le piante con tessuto non tessuto o, in alternativa, con un telo di plastica che impone però una gestione più attenta.
8. Tenere il terreno asciutto e innaffiare il meno possibile.
9. Non far ristagnare acqua nel sottovaso.
10. Non potare le piante.

Fonte: Coldiretti

Maltempo Veneto: "I giorni più brutti sono alle spalle, siamo pronti per l'inizio della stagione invernale" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto: I giorni più brutti sono alle spalle, siamo pronti per l'inizio della stagione invernale "Una bella notizia, un gradito gesto di incoraggiamento per un territorio martoriato, per una comunità che sta gradualmente riconquistando le condizioni di normalità" A cura di Antonella Petris 19 novembre 2018 - 16:56 [maltempo-alpi-dolomiti-veneto-belluno-12-640x640] Una bella notizia, un gradito gesto di incoraggiamento per un territorio martoriato, per una comunità che pur messa pesantemente alla prova dalla violenta ondata di maltempo che ha colpito quest'area nelle scorse settimane, sta gradualmente, con decisione e con quella forza di volontà tutta montanara, riconquistando le condizioni di normalità, per farsi trovare pronta all'apertura dell'imminente stagione turistica invernale. Lo afferma il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, commentando l'assegnazione della Bandiera Arancione da parte del Touring Club Italiano a Rocca Pietore, uno dei Comuni maggiormente colpiti dalla calamità naturale che ha sconvolto il bellunese all'inizio di questo mese di novembre. Questo borgo ai piedi della Marmolada, uno dei più suggestivi delle Dolomiti, patrimonio dell'Umanità Unesco sottolinea Zaia è pronto a ospitare gli amanti della montagna e dello sci, con le sue piste, impianti e strutture ricettive aperte.

Cambiamenti climatici, per il nuovo ministro degli esteri del Brasile sono solo un complotto marxista: che ne sarà della nazione finora leader nel campo del clima? - Meteo Web

[Redazione]

Cambiamenti climatici, per il nuovo ministro degli esteri del Brasile sono solo un complotto marxista: che ne sarà della nazione finora leader nel campo del clima? Il clima era una delle aree in cui il Brasile poteva orgogliosamente vantarsi di essere un leader mondiale, considerando il ruolo cruciale svolto dai suoi diplomatici nella formulazione dell'Accordo di Parigi: ma cosa succederà ora che il nuovo presidente e il nuovo ministro degli esteri danno così poca importanza a questo tema? A cura di Beatrice Raso 19 novembre 2018 - 10:15

brasiliano Jair Bolsonaro ha scelto un nuovo ministro degli esteri che crede che i cambiamenti climatici siano parte di un complotto dei Marxisti per reprimere le economie occidentali e promuovere la crescita della Cina. Ernesto Araújo, fino a poco tempo fa un ufficiale di medio rango che sosteneva la criminalizzazione della carne rossa, del petrolio e del sesso eterosessuale, diventerà un grande diplomatico della nazione più grande del Sud America, rappresentando 200 milioni di persone e la più grande foresta sulla Terra, l'Amazzonia. La sua nomina probabilmente metterà i brividi al movimento contro i cambiamenti climatici. Il Brasile è stato il luogo in cui la comunità internazionale si è riunita per prima nel 1992 per discutere le riduzioni delle emissioni di gas serra. I suoi diplomatici hanno svolto un ruolo cruciale nel colmare il divario tra le nazioni ricche e quelle povere, soprattutto durante la formulazione dell'Accordo di Parigi. Ma quando il nuovo governo prenderà il potere nel mese di gennaio, il ministero degli esteri che si occupa di questo lavoro sarà guidato da un uomo che sostiene che la climatologia è semplicemente un dogma.

brasiliano Ernesto Araújo Nel suo blog, Araújo sostiene che il suo obiettivo è quello di aiutare il Brasile e il mondo a liberarsi dall'ideologia globalista, che vede come anti-cristiana. Il 51enne dichiara che politici di sinistra non meglio precisati abbiano utilizzato l'ambientalismo come strumento per una dominazione globale. In uno dei suoi post, ha sostenuto che il partito dei lavoratori del centro-sinistra del Brasile stesse criminalizzando il sesso e la riproduzione, dicendo che tutti i rapporti eterosessuali sono violenza e che ogni bambino è un rischio per il pianeta poiché aumenterà le emissioni di carbonio. Da qui è arrivato ad accusare il partito di criminalizzare la carne rossa, il petrolio, i condizionatori e i film Disney. La retorica provocatoria fa eco a quella di Bolsonaro, che vuole mettere in piedi una delle amministrazioni più di estrema destra del mondo, promettendo di allineare il Brasile a Trump e agli USA.

cambiamenti climatici Gli esperti del clima dichiarano che la nomina è una triste nota per il Brasile e per il mondo, anche se nutrono la speranza che il nuovo ministro degli esteri sia più pragmatico quando si tratterà di rappresentare il Paese. Il Brasile ha svolto un ruolo molto importante per l'Accordo di Parigi. Sarebbe davvero un male per l'immagine del Paese se lui portasse con sé la sua ideologia, dichiara Carlos Rittl, segretario esecutivo del Brazilian Climate Observatory. Ha affermato che il clima era un'area in cui il Brasile poteva orgogliosamente vantarsi di essere un leader mondiale e ha esortato il presidente e il nuovo ministro degli esteri a non isolare il Paese in questo campo.

foresta amazzonica brasiliano Bolsonaro non è Trump. Il Brasile non è gli Stati Uniti. Non abbiamo le stesse carte. Se il Brasile diventasse un emarginato sull'agenda del clima globale, sarebbe estremamente negativo per i nostri affari, soprattutto per il settore agroalimentare. Quando andranno in Europa a negoziare un affare, le garanzie del clima saranno sul tavolo, ha spiegato. Si ritiene che il rischio di perdere le vendite di soia e manzo in Europa sia il motivo per il quale Bolsonaro abbia fatto marcia indietro sulle minacce di lasciare l'Accordo di Parigi e di unire i ministeri dell'agricoltura e dell'ambiente. Ma rimane comunque intenzionato ad aprire l'Amazzonia agli agricoltori, ai minatori e alle aziende edili che hanno sostenuto la sua campagna. Oltre l'80% delle municipalità del Brasile è stata colpita dalla siccità negli ultimi 5 anni, siccità che gli scienziati hanno collegato alla deforestazione. Gli ultimi dati hanno mostrato un netto aumento della deforestazione durante la campagna elettorale, suggerendo che le protezioni per la natura e la terra degli indigeni si stanno già indebolendo.

Cambiamenti climatici: gravi conseguenze entro il 2100 senza una riduzione importante delle emissioni - Meteo Web

[Redazione]

Cambiamenti climatici: gravi conseguenze entro il 2100 senza una riduzione importante delle emissioni. Mappati i cambiamenti climatici (e gli effetti) previsti in relazione a diversi scenari di emissione dei gas serra. A cura di Filomena Fotia. 19 novembre 2018 - 17:10 [cambiamenti-climatici-eventi-meteo-estremi-640x217]. Se le emissioni di gas serra non verranno ridotte in modo rilevante, il pianeta potrebbe affrontare da 3 a 6 sconvolgimenti climatici contemporanei entro il 2100: lo ha rilevato una ricerca pubblicata su Nature Climate Change. Il team di Camillo Mora dell'Università delle Hawaii ha riesaminato sistematicamente 3.280 articoli, catalogando 467 interazioni tra 10 rischi climatici (come riscaldamento, inondazioni, siccità, ondate di calore e incendi) e 6 aspetti della società umana (tra cui salute, cibo e acqua). Sebbene si siano trovati alcuni esempi di effetti positivi o neutri, la stragrande maggioranza degli impatti climatici è stata qualificata dannosa per l'umanità. Gli autori hanno quindi mappato i cambiamenti climatici (e gli effetti) previsti in relazione a diversi scenari di emissione dei gas serra, e hanno valutato fino a che punto gli esseri umani si troveranno ad affrontare i rischi climatici entro la fine del secolo. Gli esperti hanno scoperto che se le emissioni di gas serra verranno ridotte di molto, le popolazioni del pianeta potrebbero essere esposte a un'insidia climatica alla volta, ma se le emissioni proseguiranno col medesimo ritmo, si rischia di trovarsi ad affrontare almeno 3 rischi climatici contemporaneamente, dalle inondazioni alle bombe d'acqua, fino a 6 in alcune regioni costiere.

Maltempo, l'esperto: "Pericolo valanghe nei boschi flagellati" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo,esperto: Pericolo valanghe nei boschi flagellati Gli esperti meteo richiamano l'attenzione su quello che potrebbe verificarsi quest'inverno nei boschi del nord Italia colpiti dall'ondata di Maltempo delle ultime settimane. A cura di Antonella Petris 19 novembre 2018 - 17:28 Neve valanghe Gli esperti meteo richiamano l'attenzione su quello che potrebbe verificarsi quest'inverno nei boschi del nord Italia colpiti dall'ondata di Maltempo delle ultime settimane. In caso di forti nevicate e gelate dice il direttore di Meteotrentino Alberto Trenti il pericolo valanghe potrebbe aumentare sensibilmente complicando migliaia di tronchi ancora presenti a terra. I prossimi anni la situazione potrebbe peggiorare ulteriormente considerando il fatto che gran parte del materiale verrà rimosso e rimarranno così senza protezione naturale vaste zone fino ad ora non interessate dal fenomeno delle valanghe, ha spiegato Trenti.

Rifiuti, firmato protocollo a Caserta

[Redazione]

Pubblicato il: 19/11/2018 18:07E' stato firmato il protocollo d'intesa sui rifiuti che ha portato a Caserta parte dell'esecutivo giallo verde. Il protocollo "coinvolge 7 ministeri" e "sta a significare - ha detto il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa - una particolare sensibilità e determinazione del governo" a contrastare i roghi, le discariche abusive e il traffico dei rifiuti: "l'obiettivo, ben preciso, è tutelare la salute delle popolazioni che vivono su questo territorio della terra dei fuochi". Nel corso della conferenza stampa, il premier ha ricordato le parole della piccola Aurora, incontrata poco prima: "Vogliamo trasformare la terra dei fuochi in terra dei cuori". Il vicepremier Luigi Di Maio, intervenendo in conferenza stampa a Caserta, ha sottolineato: "C'è un governo non legato al business dei rifiuti sul territorio" e questo "può davvero cambiare le cose". Dietro il protocollo firmato a Caserta c'è un "lavoro grosso, enorme, molto più grande qualsiasi altra sfida che il governo sta affrontando ora". Il modello al centro del protocollo siglato oggi "deve essere esportato in altre regioni: se debelliamo qui il fenomeno dei rifiuti tossici", "lo debelliamo anche in altre regioni italiane". Il vicepremier Matteo Salvini è andato via senza partecipare alla conferenza stampa a Caserta, dove era atteso un suo intervento dopo la firma del protocollo sui rifiuti. Il premier Giuseppe Conte ha rivolto le scuse ai cronisti da parte del leader leghista. "E' sopraggiunto un impegno al Quirinale", ha spiegato. Fonti del Viminale precisano: "Nessuna polemica e nessun mistero. Il ministro Matteo Salvini non è intervenuto alla conferenza stampa di Caserta perché deve far rientro a Roma: questa sera parteciperà - come unico esponente del governo - a una cena al Quirinale". Questa sera il vicepremier prenderà parte alla cena in onore dell'Emiro del Qatar. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Trump e i rastrelli contro i roghi

[Redazione]

Pubblicato il: 19/11/2018 12:52 Donald Trump ha detto che per impedire nuovi incendi in California bisognerebbe seguire l'esempio della Finlandia ed usare, come gli avrebbe suggerito lo stesso presidente del Paese scandinavo, di più i rastrelli. Ma, interpellato dalla stampa locale, Sauli Niinistö non ricorda di aver parlato con il presidente americano della pulizia con rastrelli delle foreste. "Gli ho detto che la Finlandia è una terra coperta da foreste e che abbiamo un buon sistema eretto di monitoraggio", ha raccontato al giornale Ilta-Sanomat il presidente finlandese che ha avuto uno scambio di battute con Trump a Parigi durante la commemorazione del centenario dell'armistizio della fine della Prima Guerra Mondiale l'11 novembre scorso. Durante la sua visita nella California devastata dagli incendi sabato Trump aveva ricordato in modo diverso la conversazione con il collega finlandese: "Mi ha detto che loro sono una nazione di foreste e spendono molto tempo a pulirle con i rastrelli e così non hanno problemi, e se li hanno sono molto piccoli. Così tutti stiamo guardando in quella direzione". [INS::INS] Le parole di Trump, che ha più volte in questi giorni dato la colpa degli incendi "alla cattiva gestione delle foreste" da parte delle autorità locali dello stato governato dai democratici, hanno subito suscitato le critiche degli esperti che hanno ricordato come il clima della California, dove le temperature tradizionalmente miti diventano ogni anno più calde per effetto dei cambiamenti climatici. Ma anche l'ironia della rete e dei social media dove sono apparsi subito gli hashtag #RakeAmericaGreatAgain e #RakeNews, come ha riportato la televisione pubblica finlandese. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Rifiuti: Governo firma protocollo intesa - Campania

[Redazione]

(ANSA) - CASERTA, 19 NOV - E' stato firmato in prefettura a Caserta il Protocollo d'Intesa sulla Terra dei Fuochi. Con questa firma il governo mette in campo un "piano di azione contro i roghi nella Terra dei Fuochi" e ciò dimostra la "particolare sensibilità e determinazione del governo nel contrastare il fenomeno delle discariche abusive e degli incendi dolosi. Abbiamo un obiettivo ben preciso tutelare la salute delle popolazioni della Terra dei Fuochi". Ad affermarlo, in conferenza stampa, il premier Giuseppe Conte.

Maltempo: Fraccaro, presto finanziamenti e semplificazione - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 19 NOV - Dei danni da maltempo si è parlato oggi in un incontro a Trento, al Consorzio dei comuni, tra i sindaci trentini, il ministro per i Rapporti con il Parlamento e la Democrazia diretta, Riccardo Fraccaro, gli assessori provinciali all'Agricoltura, Giulia Zanotelli, e allo Sviluppo Economico Achille Spinelli. Il ministro Fraccaro ha ricordato come il Governo abbia già stanziato circa 50 milioni (28 per il Trentino) e ha assicurato che altri fondi arriveranno quando i danni effettivi saranno quantificati. "Serve affrontare in fretta sia il tema dei finanziamenti che quello della semplificazione amministrativa. Con l'ordinanza appena emanata dal Capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale Borrelli, sono stati previsti un contributo sino a 5.000 euro alle famiglie colpite e sino a 20.000 euro per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive". Fraccaro ha poi assicurato la piena disponibilità a coordinare presso il MISE gli interventi a salvaguardia della filiera del legno.

Maltempo: sos gelo, il decalogo salva-terrazzo - Natura

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 19 NOV - Un decalogo per salvare dal gelo le piante in terrazzo che rischiano di essere 'bruciate' dal brusco abbassamento delle temperature, così come sta avvenendo per le verdure coltivate all'aperto nei campi come cavoli, verze, cicorie e broccoli. A stilarlo è la Coldiretti in riferimento all'ondata di maltempo che mette in pericolo gelsomini, rosmarino, salvia, maggiorana, agrumi, bouganville, oleandri e olivi in vaso. Innanzitutto occorre mettere al riparo le piante sulle scale condominiali o negli androni di ingresso ma anche, se per pochi giorni, in una cantina o in un garage. Se non è possibile disporre i vasi contro il muro, poiché in questo modo hanno maggiore calore, mentre va evitata la collocazione accanto alla ringhiera; meglio ancorarli sul lato sud del balcone. Utile anche sollevare i vasi da terra ponendo sotto uno strato di polistirolo. Una protezione efficace dal gelo è il tessuto non tessuto, una sorta di telotraspirante che si può trovare nei negozi di prodotti agricoli, che deve coprire l'intera pianta. L'altra soluzione, continua la Coldiretti, è un telo di plastica da poter chiudere e aprire più volte per evitare il formarsi dell'umidità. Quanto al terreno è bene tenerlo il più possibile asciutto e innaffiare il minimo indispensabile. Evitare comunque che l'acqua possa ristagnare nel sottovaso, che favorisce la gelata della pianta. No alle potature che vanno effettuate a fine inverno, poiché la maggior presenza di rami e foglie, conclude la Coldiretti, assicura una maggiore protezione dal freddo. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA Stampa Scrivi alla redazione Facebook Twitter Google + WhatsApp

Toninelli, faro acceso anche su Rfi - Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - AGRIGENTO, 19 NOV - "Anche il caso di Rfi è di assoluta priorità. I binari, in Sicilia, sono tutti a gestione con controllo marcia treno. E' una buona notizia, nel senso che i livelli di sicurezza ci sono. Ovviamente la qualità dei servizi, la puntualità dei treni non è all'altezza di quanto i siciliani ci stanno chiedendo. Anche lì dobbiamo mettere un faro sui treni ad alta percorrenza". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli in Prefettura ad Agrigento, dopo aver incontrato i sindaci dei comuni devastati dall'ondata di maltempo. "Quando abbiamo scelto l'amministratore delegato di Fs, l'ingegner Battisti, abbiamo detto chiaramente: il contratto di programma è stato scritto da chi ci precedeva ma possiamo intervenire e siamo intervenuti per stanziare maggiori risorse. Come le declineremo lo vedrete nelle prossime settimane", ha aggiunto il ministro.

Maltempo, esonda rio e travolge auto - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 19 NOV - Le abbondanti piogge di oggi hanno creato hannoportato all'esondazione del rio Cixerri: l'ondata di acqua si è riversata lungola strada Provinciale 85, nei pressi di Iglesias, travolgendo un'auto che è finita fuori strada. Fortunatamente l'automobilista è riuscito a uscire dall'abitacolo illeso. È accaduto questa sera intorno le 20 in località "Caput Acguas". Il conducente di una Volkswagen Golf, un 38enne di Carbonia, a causa dell'acorrente dell'acqua che aveva invaso la strada ha perso il controllo del veicolo che è scivolato in una cunetta ormai piena di fango. Sul posto sono arrivati i carabinieri del Radiomobile di Iglesias e i vigili del fuoco che hanno recuperato il veicolo. Militari e vigili del fuoco stanno intervenendo in diverse zone del Sulcis dove si stanno registrando allagamenti e disagi. Attualmente la situazione è sotto controllo. (ANSA).

Maltempo, esonda rio e travolge auto - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 19 NOV - Le abbondanti piogge di oggi hanno creato hanno portato all'esondazione del rio Cixerri: l'ondata di acqua si è riversata lungo la strada Provinciale 85, nei pressi di Iglesias, travolgendo un'auto che è finita fuori strada. Fortunatamente l'automobilista è riuscito a uscire dall'abitacolo illeso. È accaduto questa sera intorno le 20 in località "Caput Acquas". Il conducente di una Volkswagen Golf, un 38enne di Carbonia, a causa della corrente dell'acqua che aveva invaso la strada ha perso il controllo del veicolo che è scivolato in una cunetta ormai piena di fango. Sul posto sono arrivati i carabinieri del Radiomobile di Iglesias e i vigili del fuoco che hanno recuperato il veicolo. Militari e vigili del fuoco stanno intervenendo in diverse zone del Sulcis dove si stanno registrando allagamenti e disagi. Attualmente la situazione è sotto controllo.

Esperto, dopo maltempo pericolo valanghe - Trentino A/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 19 NOV - Gli esperti meteo richiamano l'attenzione su quello che potrebbe verificarsi quest'inverno nei boschi del nord Italia colpiti dall'ondata di maltempo delle ultime settimane. "In caso di forti nevicate e gelate - dice il direttore di Meteotrentino Alberto Trenti - il pericolo di valanghe potrebbe aumentare sensibilmente complici le migliaia di tronchi ancora presenti a terra". "I prossimi anni la situazione potrebbe però peggiorare ulteriormente considerando il fatto che gran parte del materiale verrà rimosso e rimarranno così senza protezione naturale vaste zone fino ad ora non interessate dal fenomeno delle valanghe", ha spiegato Trenti.

Maltempo:raggiunti 3 alpinisti in Friuli - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 19 NOV - I tecnici della stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e speleologico hanno raggiunto intorno alle dieci, dopo tre ore di cammino lungo la cresta delle Ponze, tre alpinisti veneti in difficoltà sulla Cima Strugova, li hanno rifocillati e hanno iniziato lentamente il rientro. Gli alpinisti sono stati legati con la corda e i tecnici li stanno conducendo con molta cautela lungo la cresta affilata e resa insidiosa dalla presenza del vetrato, il sottile strato di ghiaccio che si forma sulla roccia e che si cela sotto la neve. Secondo il capostazione di Cave del Predil, che controlla le operazioni dal campo base, si tratta di un intervento tra i più difficili degli ultimi vent'anni effettuati dalla stazione: si deve procedere lentamente di conserva su una cresta affilata senza potersi ancorare alla roccia e c'è scarsa visibilità. Al soccorso partecipano anche i tecnici della Guardia di Finanza di Sella Nevea e Cave del Predil. (ANSA).

Maltempo, stop ricerca migranti dispersi - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 19 NOV - Le avverse condizioni del mare hanno momentaneamente bloccato l'uscita dei mezzi navali e aerei impegnati nelle ricerche degli otto migranti dispersi nel naufragio avvenuto tre giorni fa al largo di Sant'Antioco, nella Sardegna sud occidentale. La Guardia costiera di Cagliari ha diramato una segnalazione a tutte le navi in transito. Le motovedette di Capitaneria e Reparto operativo aeronavale della Guardia di finanza sono comunque pronte a lasciare gli ormeggi appena le condizioni meteo lo consentiranno. Discorso analogo per gli elicotteri di Guardia costiera e Fiamme gialle. Ieri le motovedette e i mezzi aerei hanno perlustrato per tutta la giornata l'area del naufragio e un ampio specchio di mare, ma dei migranti nessuna traccia.

Maltempo: 3 alpinisti bloccati in Friuli - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 19 NOV - Tre alpinisti veneti sono bloccati da ieri pomeriggio sulla Cima Strugova, elevazione del Gruppo del Mangart nelle Alpi Giulie Occidentali nella zona di Tarvisio (Udine). I tecnici del soccorso alpino espeleologico della stazione di Cave del Predil stanno tentando di raggiungerli. L'intervento è complicato dal maltempo. Da ieri sera sulla zona stanevicando e la visibilità è ridotta dalle nubi basse; le temperature sono scese attorno ai -10 gradi. Il maltempo impedisce anche l'uso dell'elicottero. Gli alpinisti volevano risalire la via Kugy alla Strugova, un percorso di 500 metri di dislivello e 1500 metri di sviluppo, e scendere lungo la via della Vita, ma si sono attardati e sono stati colti dal buio e dalla neve. Già ieri i tecnici del Cnsas, rimasti in contatto telefonico con i tre per tutta la notte, hanno provato a raggiungerli passando per il versante sloveno e il bivacco Brusettini. Ora quattro tecnici stanno cercando di avvicinarsi attraverso la Cresta delle Ponze. Altri percorsi sono impraticabili.

Maltempo: tre alpinisti bloccati su Cima Strugova in Friuli - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 19 NOV - Tre alpinisti veneti sono bloccati da ieri pomeriggio sulla Cima Strugova, elevazione del Gruppo del Mangart nelle Alpi Giulie Occidentali nella zona di Tarvisio (Udine). I tecnici del soccorso alpino espeleologico della stazione di Cave del Predil stanno tentando di raggiungerli. L'intervento è complicato dal maltempo. Da ieri sera sulla zona stanno nevando e la visibilità è ridotta dalle nubi basse; le temperature sono scese attorno ai -10 gradi. Il maltempo impedisce anche l'uso dell'elicottero. Gli alpinisti volevano risalire la via Kugy alla Strugova, un percorso di 500 metri di dislivello e 1500 metri di sviluppo, e scendere lungo la via della Vita, ma si sono attardati e sono stati colti dal buio e dalla neve. Già ieri i tecnici del Cnsas, rimasti in contatto telefonico con i tre per tutta la notte, hanno provato a raggiungerli passando per il versante sloveno e il bivacco Brusettini. Ora quattro tecnici stanno cercando di avvicinarsi attraverso la Cresta delle Ponze. Altri percorsi sono impraticabili.

Per combattere i roghi Trump cita i rastrelli della Finlandia

[Redazione]

California Lunedì 19 novembre 2018 - 11:21 Il presidente finlandese smentisce la conversazione citata Roma, 19 nov. (askanews) Il presidente finlandese Sauli Niinistö non ricorda di avere parlato a Donald Trump dell'ampio uso dei rastrelli che sarebbe il segreto della messa in sicurezza delle foreste del suo Paese, cosa invece sostenuta dal presidente americano per spiegare la necessità di pulire i boschi per evitare tragedie come quella degli incendi in California. Trump ha citato una conversazione con Niinistö, dicendo che il collega gli ha raccontato come i finlandesi trascorrono molto tempo rastrellando e pulendo le foreste. Sabato inquilino della Casa Bianca ha visitato i luoghi devastati dalle fiamme (80 morti e 1.200 dispersi secondo l'ultimo bilancio) e ha rispolverato la sua teoria che il problema sta nella scarsa cura delle foreste. Guardi ad altri Paesi dove sono organizzati diversamente ed è tutta un'altra storia, ha affermato Trump, ero con il presidente della Finlandia e mi dice: da noi è diverso (..) siamo una nazione di foreste. E trascorrono molto tempo a rastrellare, a pulire, fare cose, e non hanno alcun problema. Ma il presidente finlandese ha dichiarato ad un quotidiano di non ricordare affatto di avere parlato di rastrelli. Gli ho detto che la Finlandia è coperta di foreste e che abbiamo un buon sistema e una buona rete di monitoraggio. Intanto i social network finlandesi si sono riempiti di foto scherzose con persone munite di rastrello e messaggi ironici del tipo: Rendi America di nuovo grandiosa con il rastrello. [orm-int4](#)

Milano, incubatore premia imprese impegnate in gestione emergenze

[Redazione]

Imprese Lunedì 19 novembre 2018 - 15:46 Iniziativa di Bocconi e Camera Commercio, partecipa anche Comune Milano, 19 nov. (askanews) Un bando dedicato alle startup innovative nel campo della gestione dei grandi rischi. È una iniziativa della Fondazione Pesenti, strumento per la promozione e la diffusione di una cultura dell'innovazione, che prevede come premio ai tre migliori progetti sei mesi di sostegno da parte di Speed Mi Up, incubatore per startup fondato da Università Bocconi e Camera di Commercio di Milano con il supporto del Comune di Milano. Il progetto si chiama Shared, ovvero Social Hazards Resilience in Disaster, ed è frutto del lavoro congiunto di Fondazione Pesenti, Università Bocconi e Politecnico di Milano. Ha lo scopo di facilitare la nascita e lo sviluppo di startup innovative nel campo della gestione di eventi sismici, vulcanici, eolici (uragani, tornado, tifoni), idraulici (inondazioni), idrogeologici (frane), siccità, incendi. Le startup dovranno proporre nuove idee in termini di previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza, sia di assistenza post emergenza. Il bando mette a disposizione un massimo di tre posti all'interno di Speed MiUp e copre i costi di sei mesi di incubazione. Le domande devono essere presentate sul sito fondazionepesenti.speedmiup.it dal 12 novembre 2018 al 7 gennaio 2019. Il bando è rivolto ad aspiranti imprenditori e micro, piccole e medie imprese con sede legale e/o operativa a Milano e provincia oppure disposte a spostarla a Milano entro tre mesi dall'inizio del processo di incubazione previsto nel febbraio 2019.

Maltempo, EBS pronta a contribuire a smaltimento materiale boschivo

[Redazione]

Maltempo Lunedì 19 novembre 2018 - 16:08
Tonon: necessario intervento tempestivo per riutilizzo risorse
Roma, 19 nov. (askanews) La forte ondata di maltempo che ha colpito l'isola italiana, in particolare il territorio del Triveneto, ha recato forti danni nelle zone boschive distrutte da pioggia e vento. I dati sono allarmanti: 100 mila ettari di bosco rasi al suolo, di cui il 60% pubblico e il 40% privato. È necessaria un'azione di recupero del materiale boschivo nel più breve tempo possibile per evitare lo spreco di risorse preziose come il legname, e per non incorrere in molteplici rischi, tra i quali quelli idrogeologici o ambientali per fermentazione di materia, ma anche per incendi, e per incolumità pubblica per la presenza di materiale non gestito adeguatamente dichiara Simone Tonon, Presidente dell'Associazione EBS -. Siamo certi che i nostri impianti possano essere un punto di riferimento per lo smaltimento del materiale legnoso in eccesso attività che produrrebbe energia pulita e rinnovabile garantendo schemi certi, tracciabili e trasparenti per la gestione del materiale che sarà destinato alle industrie nazionali. EBS, che raggruppa più della metà degli operatori del settore, con una potenza complessiva installata di oltre 300 MW e un utilizzo di quasi 3 milioni di tonnellate annue di biomassa solida, si rende disponibile a partecipare come parte attiva al fine di garantire competenza, tecnologie ed esperienza per contribuire al superamento nel minor tempo possibile della situazione emergenziale, nel pieno rispetto dell'economia circolare e naturalmente senza oneri aggiuntivi per la Pubblica Amministrazione. Le nostre aziende sono pronte a dare il proprio contributo per sollecitare la programmazione di ulteriori attività di prevenzione forestale, al fine di gestire al meglio future situazioni di emergenza come questa. È per tale motivo che ci mettiamo a disposizione del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sergio Costa, e del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Gian Marco Centinaio, per pianificare al meglio le politiche per una corretta gestione e programmazione di manutenzione del patrimonio boschivo nazionale, conclude Tonon.

Milano, incubatore premia imprese impegnate in gestione emergenze

[Redazione]

Milano, 19 nov. (askanews) Un bando dedicato alle startup innovative nel campo della gestione dei grandi rischi. È una iniziativa della Fondazione Pesenti, strumento per la promozione e la diffusione di una cultura dell'innovazione, che prevede come premio ai tre migliori progetti sei mesi di sostegno da parte di Speed Mi Up, incubatore per startup fondato da Università Bocconi e Camera di Commercio di Milano con il supporto del Comune di Milano. Il progetto si chiama Shared, ovvero Social Hazards Resilience in Disaster, ed è frutto del lavoro congiunto di Fondazione Pesenti, Università Bocconi e Politecnico di Milano. Ha lo scopo di facilitare la nascita e lo sviluppo di startup innovative nel campo della gestione di eventi sismici, vulcanici, eolici (uragani, tornado, tifoni), idraulici (inondazioni), idrogeologici (frane), siccità, incendi. Le startup dovranno proporre nuove idee in termini sia di previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza, sia di assistenza post emergenza. Il bando mette a disposizione un massimo di tre posti all'interno di Speed Mi Up e copre i costi di sei mesi di incubazione. Le domande devono essere presentate sul sito fondazionepesenti.speedmiup.it dal 12 novembre 2018 al 7 gennaio 2019. Il bando è rivolto ad aspiranti imprenditori e micro, piccole e medie imprese con sede legale e/o operativa a Milano e provincia oppure disposte a spostarla a Milano entro tre mesi dall'inizio del processo di incubazione previsto nel febbraio 2019.

Maltempo, Coldiretti: sos gelo piante in terrazzo

[Redazione]

Maltempo Lunedì 19 novembre 2018 - 09:19 Ecco come salvarle Roma, 19 nov. (askanews) Se nelle campagne arrivo del grande freddo mette in pericolo soprattutto le verdure coltivate all'aperto come cavoli, verze, cicorie e broccoli, è allarme gelo anche per le piante in terrazzo che rischiano di essere bruciate dal brusco abbassamento delle temperature. E quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'ondata di maltempo sottolinea che nei terrazzi in pericolo ci sono gelsomini, rosmarino, salvia, maggiorana, agrumi, bouganville, oleandri e olivi. Per salvare il proprio angolo verde il consiglio sottolinea la Coldiretti è quello di mettere al riparo le piante sulle scale condominiali, oppure negli androni di ingresso, previo accordo con i condomini, per evitare problemi, oppure in una cantina o in un garage, per pochi giorni, considerando emergenza. Se non è possibile è meglio disporre i vasi contro il muro, poiché in questo modo hanno maggiore calore, mentre va evitata la collocazione accanto alla ringhiera. Meglio ancora metterli sul lato sud del balcone. Collocare le piante direttamente a terra piuttosto che in alto assicurerà poi maggior calore. Utile anche sollevare i vasi da terra, ponendo sotto uno strato di polistirolo. Una protezione efficace dal gelo è rappresentata dal tessuto non tessuto, una sorta di telo traspirante che si può trovare a poca spesa nei negozi di prodotti agricoli. Deve coprire l'intera pianta e va fermato infilandone i lembi sotto al vaso. Un'altra soluzione continua la Coldiretti è rappresentata da un telo di plastica, il quale impone però una gestione più attenta, rendendo necessario chiuderlo e aprirlo più volte per evitare il formarsi dell'umidità, oltre a rischiare di essere portato via dal vento. Ancora, bisogna tenere il terreno il più possibile asciutto e innaffiare il minimo indispensabile. Quando lo si fa, evitare accuratamente che l'acqua possa ristagnare nel sottovaso, favorendo la gelata della pianta. Eventuali potature vanno, infine, effettuare a fine inverno, poiché la maggior presenza di rami e foglie conclude la Coldiretti assicura comunque una maggiore protezione dal freddo.

Maltempo, Zaia: bene bandiera arancione Touring a Rocca Pietore

[Redazione]

Maltempo Lunedì 19 novembre 2018 - 16:44 "Un gradito gesto di incoraggiamento per un territorio martoriato" Venezia, 19 nov. (askanews) Una bella notizia, un gradito gesto di incoraggiamento per un territorio martoriato, per una comunità che pur messapenesantemente alla prova dalla violenta ondata di maltempo che ha colpito quest'area nelle scorse settimane, sta gradualmente, con decisione e con quella forza di volontà tutta montanara, riconquistando le condizioni di normalità, per farsi trovare pronta all'apertura dell'imminente stagione turistica invernale. Lo afferma il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, commentando l'assegnazione della Bandiera Arancione da parte del Touring Club Italiano a Rocca Pietore, uno dei Comuni maggiormente colpiti dalla calamità naturale che ha sconvolto il bellunese all'inizio di questo mese di novembre. Questo borgo ai piedi della Marmolada, uno dei più suggestivi delle Dolomiti, patrimonio dell'Umanità Unesco sottolinea Zaia è pronto a ospitare gli amanti della montagna e dello sci, con le sue piste, impianti e strutture ricettive aperte.

Meteo, arrivano pioggia e neve. Tregua mercoledì 21, ma da venerdì torna il maltempo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 19 novembre 2018 20:38 | Ultimo aggiornamento: 19 novembre 201820:38[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Meteo, pioggia e neve sull'Italia: maltempo anche nel weekendMeteo, pioggia e neve sull'Italia: maltempo anche nel weekendMeteo, arrivano pioggia e neve. Tregua mercoledì 21, ma da venerdì torna il maltempoROMA La settimana del 19 novembre è iniziata con una corrente di aria fredda che ha portato pioggia e neve sull'Italia. Le previsioni meteo parlano di maltempo per tutta la settimana, che si concentrerà tra lunedì e martedì. Da mercoledì una breve tregua arriverà su alcune regioni, con un lieve miglioramento al nord, ma già da venerdì 23 una nuova perturbazione porterà un peggioramento. Andrea Vuolo, meteorologo di 3bmeteo.com, scrive che dopo un lunedì all'insegna di temporali e allerte meteo per pioggia e neve dal nord al centro Italia, nella giornata di martedì il maltempo si sposterà verso le regioni del sud e un leggero rialzo delle temperature. Ancora rovesci mercoledì 21, soprattutto su Sardegna, Liguria, Piemonte e Toscana. Miglioramenti invece per le regioni adriatiche e il sud.[INS::INS]Altra aria fredda però è in arrivo già tra giovedì 22 e venerdì 23 novembre, con un peggioramento a partire dalle Alpi e dal Nord che nell'arco del weekend del 24 e 25 novembre si sposterà verso il centro e il sud. La perturbazione porterà piogge intense e nevicate locali sulle Alpi dai 1200 metri di quota. [INS::INS][INS::INS]

Maltempo, allerta arancione nel Lazio per le prossime 24-36 ore

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 19 novembre 2018 14:49 | Ultimo aggiornamento: 19 novembre 201814:49[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]allerta meteoallerta meteoROMAAgenzia regionale di Protezione civile ha emesso oggi un bollettinodi criticità idrogeologica per temporali che prevede, a partire dal pomeriggiodi oggi, lunedì 19 novembre e per le prossime 24-36 ore, codice arancione perrischio idrogeologico per temporali su tutte le zone di allerta del Lazio. Locomunica in una nota la Protezione civile della Regione Lazio. Nel ribadire le raccomandazioni già diramate in ordine alle criticitàidrogeologiche e idrauliche si legge si ricorda a tutti i Sindaci deiComuni (in qualità di Autorità Protezione Civile) interessati dall avviso meteoavverso con fase di Preallarme (Codice Arancione), che ai sensi della DGR 415/2015 (Aggiornamento alle Linee Guida per la pianificazione di emergenzacomunale), fra i loro compiti hannoobbligo di convocare il COC (CentroOperativo Comunale) e le Funzioni di Supporto come codificate nel Piano di emergenza Comunale. Il COC dovrà restare in funzione H24 fino al ritorno a unostato di allarme di Attenzione (Codice Giallo). Si raccomandano, inoltre, leAmministrazioni comunali a mettere in atto ogni misura idonea prevista dallapianificazione comunale di emergenza in relazione agli specifici rischi connessi all allertamento in questione.[INS::INS]La Sala Operativa Regionale ha diffusoallertamento del Sistema di ProtezioneCivile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gliadempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza lapopolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civilealle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto.Nuova ondata di maltempo al Centro-Sud, neve al NordNuova ondata di maltempo sull Italia per un vortice mediterraneo che porteràrovesci e temporali anche intensi al Centro-Sud e sulle isole Maggiori. Ilmeteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara spiega che saranno colpite inparticolare le regioni tirreniche tra cui Lazio, Campania, Calabria e Siciliadove non si escludono nubifragi, mentre sull Appennino cadrà la neve,inizialmente a 800-1200 metri su quello centrale ma con quota in rialzo.Peggiora anche al Nord con primi deboli fenomeni su Alpi, Prealpi, Piemonte,lunedì sera-notte in risalita sul resto del Settentrione. Martedìprecipitazioni sul Nordest, mentre migliorerà gradualmente al Nordovest.[INS::INS]Dove il clima sarà decisamente invernale, tanto che la neve cadrà a quote bassee in genere oltre 400-700 metri, ma anche fin verso i 200-400 metri in Piemontee a tratti in pianura sull Emilia, mista a pioggia. I fiocchi misti a pioggia saranno possibili su città come Bologna, Reggio Emilia e Modena. Neve debole aCuneo, a tratti in pianura sul torinese occidentale Buona parte dell Europa fai conti con un anticipo di inverno con freddo e neve dalla Germania allaRussia, passando per i Balcani.Dopo il crollo delle temperature con punte fino a -8 C, fiocchi bianchi hannoraggiunto Vienna, Praga, Budapest, Lubiana, Bucarest, Sofia e anche Monaco diBaviera. Disagi sui Paesi della ex Jugoslavia dove si segnalano accumuliabbondanti dalle quote collinari. Neve in collina anche sulla Grecia. Nelfrattempo la Spagna è bersagliata dai nubifragi, con allagamenti specie sullearee affacciate al Mediterraneo. Maltempo anche sulle Canarie con violentemareggiate.[INS::INS]

Rocca Pietore (Belluno): Vigili del fuoco mettono in sicurezza i tetti danneggiati dal maltempo VIDEO

[Redazione]

di redazione blitzPubblicato il 19 novembre 2018 14:58 | Ultimo aggiornamento: 19 novembre 2018 14:58 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Rocca Pietore Rocca Pietore Rocca Pietore (Belluno): Vigili del fuoco mettono in sicurezza i tetti danneggiati dal maltempo BELLUNO I vigili del fuoco dei comandi di Verona e Milano hanno operato a Rocca Pietore, in provincia di Belluno, per la messa in sicurezza di alcuni tetti danneggiati dall'ondata di maltempo di fine ottobre. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha prorogato sino a giovedì 22 novembre la sospensione della caccia nei comuni bellunesi di Canale Agordo, Colle di Santa Lucia, Gosaldo, Livinalongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, Taibon Agordino e Voltago Agordino, Auronzo di Cadore, Perarolo di Cadore, Lorenzago di Cadore, San Pietro di Cadore, Vigo di Cadore e Pieve di Cadore. [INS::INS] La decisione è motivata proprio dalla prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e ripristino di infrastrutture, viabilità e insediamenti e dalla movimentazione di uomini e di mezzi per le operazioni di ripulitura di boschi, a seguito del grave maltempo che ha interessato intera provincia dolomitica nelle scorse settimane. Lo stop temporaneo alla pratica venatoria nelle aree boschive interessate da crolli totali o parziali e nelle aree interessate da frane in cui sono all'opera macchine operatrici nei tanti cantieri aperti nella zona, è stato prolungato sino a giovedì 29 novembre, con una fascia di rispetto e sicurezza di 500 metri da tali aree. Alla Provincia di Belluno è riconosciuta la facoltà di proporre eventuali ulteriori restrizioni alla pratica venatoria, spiegando dalla Regione, da recepire con un successivo decreto del presidente della Giunta regionale. [INS::INS] Il presidente della Regione dà anche ai sindaci la facoltà ai Sindaci di disporre, con propria ordinanza, ulteriori divieti temporanei all'esercizio della caccia dove sia necessario garantire adeguata sicurezza agli operatori impegnati nelle operazioni di abbattimento tronchi, rimozione, ripristino della viabilità e dei collegamenti comunali. Video Agenzia Vista di Alexander Jkahnagiev [INS::INS] [INS::INS]

Maltempo, scuole chiuse martedì 20 novembre in Sardegna e Campania

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 19 novembre 2018 15:50 | Ultimo aggiornamento: 19 novembre 2018 15:50 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Maltempo, scuole chiuse martedì 20 novembre in Sardegna e Campania (Foto Ansa) ROMA Allerta maltempo al centro-sud: scuole chiuse in Sardegna e in Campania martedì 20 novembre. I Comuni interessati dalla chiusura per decisione dei rispettivi sindaci sono Angri, Siano, Torre del Greco e Sarno in Campania e Sassari, Alghero, Codrongianos e Sorso in Sardegna. A Cagliari sono off limits anche i parchi dopo allerta meteo arancione diramata dalla protezione civile. Ma allerta meteo riguarda anche il Lazio: qui l'agenzia regionale di Protezione civile ha emesso un bollettino di criticità idrogeologica per temporali che prevede, a partire dal pomeriggio di lunedì 19 novembre e per le prossime 24-36 ore, codice arancione per rischio idrogeologico per temporali su tutte le zone di allerta della regione. [INS::INS] Una nuova ondata di maltempo si sta infatti per abbattere sul centro-sud, mentre al nord è arrivata la prima neve. Il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara spiega che saranno colpite in particolare le regioni tirreniche tra cui Lazio, Campania, Calabria e Sicilia, dove non si escludono nubifragi, mentre sull'Appennino cadrà la neve, inizialmente a 800-1200 metri su quello centrale ma con quota in rialzo. TORNA IL MALTEMPO Peggiora anche al Nord con primi deboli fenomeni su Alpi, Prealpi, Piemonte, lunedì sera-notte in risalita sul resto del Settentrione. Martedì precipitazioni sul Nordest, mentre migliorerà gradualmente al Nordovest, dove il clima sarà decisamente invernale, tanto che la neve cadrà a quote basse e in genere oltre 400-700 metri, ma anche fin verso i 200-400 metri in Piemonte e a tratti in pianura sull'Emilia, mista a pioggia. I fiocchi misti pioggia saranno possibili su città come Bologna, Reggio Emilia e Modena. Neve debole a Cuneo, a tratti in pianura sul torinese occidentale. [INS::INS] [INS::INS]

Pakistan, volo soppresso per il maltempo: passeggero brucia i vestiti per protesta VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 19 novembre 2018 17:11 | Ultimo aggiornamento: 19 novembre 201817:11[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Pakistan, volo soppresso per il maltempo4Pakistan, volo soppresso per il maltempo4Pakistan, volo soppresso per il maltempo: passeggero brucia abiti nel suo bagaglio per protestaISLAMABAD- All aeroporto di Islamabad in Pakistan, un volo diretto a Gilgitviene cancellato a causa del maltempo. Appresa la notizia del ritardo, un passeggero si infuria talemte tanto che decide di mettere in scena unasingolare protesta: bruciare i vestiti del suo bagaglio, nel centro di unadelle sale del Pakistan International Airlines.A far perdere la pazienza all uomo èenorme ritardo e poi la soppressione del suo volo di 7 ore, avvenuta nella giornata di giovedì. Il volo era statoinfatti annullato per motivi tecnici fino ad essere definitivamente annullatoper il maltempo.[INS::INS]Nel filmato si vedeuomo che fruga tra i suoi abiti accendendo poi il fuoco che brucia una parte degli indumenti. Il fumo comincia ad invadere la hall earrivano le guardie di sicurezza munite di estintore.uomo prova a cacciarlivia, poi comincia un confronto con il passeggero che ad un certo punto sembramostrare i polsi come a voler essere arrestato. Alla fine le fiamme vengono spente con facilità dalla security presenteall interno dello scalo pakistano. Una volta risolta la vicenda ha parlato unportavoce dell aeroporto raccontando cheuomo è stato perdonato edaccompagnato in albergo, dove ha potuto attendere venerdì prima di imbarcarsifinalmente a bordo del suo aereo insieme agli altri passeggeri.[INS::INS]GalleryPakistan, volo soppresso per il maltempo3Pakistan, volo soppresso per il maltempo3Pakistan, volo soppresso per il maltempo2Pakistan, volo soppresso per il maltempo2Pakistan, volo soppresso per il maltempo1Pakistan, volo soppresso per il maltempo1[logo-lazy][INS::INS]

Ponte Morandi, 91 giorni: il pugno alzato di Toninelli e i fulmini della Chiesa su Grillo

[Redazione]

di Franco ManzittiPubblicato il 20 novembre 2018 7:08 | Ultimo aggiornamento: 19 novembre 201812:16[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Ponte Morandi, 91 giorni: il pugno alzato di Toninelli e i fulmini della Chiesa su Grillo (foto Ansa)Ponte Morandi, 91 giorni: il pugno alzato di Toninelli e i fulmini della Chiesa su Grillo (foto Ansa)Ponte Morandi, 91 giorni: il pugno alzato di Toninelli e i fulmini della Chiesa su Grillo (foto Ansa)GENOVA Chissà cosa hanno pensato sotto il ponte spezzato e maledetto al giorno novantuno, mentre le rose bianche lanciate nel torrente in memoria dei 43 caduti sfiorivano nell'acqua sporca, quando il ministro Danilo Toninelli alzava e roteava il pugno, saltando in aria all'annuncio che il decreto aveva ottenuto la maggioranza? Chissà se hanno visto quella scena parlamentare e il suo seguito: il presidente del Senato, la signora Alberti Casellati, che redarguiva il ministro pentastellato, la bagarre in aula, le urla, i fischi e la lezione finale di rimprovero? Poi un minuto di silenzio per rimediare, ricordando le vittime, novantuno giorni dopo, i senatori in piedi, Toninelli con quello sguardo da furbo-ingenuo, la capogruppo di Forza Italia, Anna Maria Bernini, che gli lanciava fulmini, Matteo Renzi ancora stravolto dopo il suo pesante, e nei toni inconsueti, intervento contro il decreto. [INS::INS] Chissà se la furia contro il suo ministro di Di Maio per quel pugno alzato a rovinare la festa pentastellata sul decreto era arrivata anche là sotto il ponte, chissà Chissà se era una televisione accesa nel tendone della Protezione Civile, nel distacco che da via Fillak porta in via Porro, dove gli sfollati da 91 giorni aspettano notizie, prima sotto la canicola di agosto, poi a settembre, quando il ponte là sopra sembrava un incubo che non li lasciava neppure entrare in casa a recuperare le loro cose, poi in ottobre, nel caos del traffico sempre a aspettare, poi alla fine, tra ottobre e novembre, quando si erano scatenati gli allerta meteo, le tempeste di vento e di pioggia a sospendere e a far rimandare quel sì e giù di scatoloni, finalmente il trasloco con i vigili del fuoco e i volontari intorno. Il giorno dopo il terzo anniversario, quando si fa qualche bilancio, non solo quello dello strazio dei parenti che piangono sotto il ponte, ecco il decreto approvato con 67 voti favorevoli, i 49 contrari, i 53 astenuti del Senato della Repubblica che sigilla gli articoli del Decreto Genova, che tutta l'Italia riconosce essere di più il Decreto Ischia o il decreto Amatrice o il Decreto dei fertilizzanti. [INS::INS] Ecco il decreto diventato legge, osannato dal pugno alzato del ministro Toninelli, che cinquanta giorni fa aveva annunciato un ponte nuovo a misura d'uomo e che rideva divertito con il modellino in mano, ospite di Porta a Porta da Bruno Vespa o che faceva gaffes cosmiche come quella sul tunnel del Brennero. E lui, ex assicuratore di polizze antinfortunistiche, che sancisce l'ufficialità di un passo essenziale per Genova, esultando come a un gol in Champions, come se con il quasi miliardo di soldi stanziati subito per le diverse emergenze genovesi e gli altri milioni riscattabili nelle prossime leggi di stabilità, emergenza Genova fosse ormai risolta, aiutando gli sfollati, che sono 266 famiglie e i danneggiati, distribuiti tra le zone rosse, arancioni e nere in cui si colora la Valpolcevera dolente. Come se il decreto consacrato in legge attuativa risolvesse di colpo il problema numero uno che sovrasta i genovesi e non solo da quel 14 agosto, la demolizione e la ricostruzione più rapida possibile del ponte mozzato, che stala sopra, stagliato in due tronconi est e ovest, una specie di monito che straccia la città, ingabbia i cittadini, pesa sullo spirito della Superba. Come se adesso i poteri assoluti (o quasi) conferiti al commissario straordinario, Marco Bucci che bolliva in attesa del conferimento dal 4 ottobre, diventi lo stappo di tutta la situazione, la svolta cruciale che fa passare dalla fase del dolore, del risarcimento, a quella operativa in cui si proietta orizzonte che tutti vogliono vedere: i cantieri della ricostruzione, i nomi delle ditte impegnate, i soldi che arrivano da Roma, dalle casse dello Stato, dal suo bilancio, dopo che per tre mesi e un giorno si sono raspati solo i fondi del Comune di Genova. Si alza il pugno di Toninelli, che spiega il suo entusiasmo per poter finalmente riscrivere il sofferente popolo di Genova. E gli fa eco il suo viceministro genovese, Edoardo Rixi, leghista della prima ora, non sempre insintonia con lui, a partire dalla folgorante revoca della concessione a Autostrade, il leader che ha sofferto durante le liturgie - le ha chiamate così lui parlamentari e che ora finalmente vede entrare in

campo il suo sindaco-commissario e altro uomo dell'emergenza Giovanni Toti, la coppia differo che può spingere fuori dal buio Genova, lavorando concretamente come hanno fatto creando i bypass stradali che hanno in parte salvato la circolazione Ponente-Levante della città dopo il crollo. [INS::INS] E Bucci sforna subito, quasi pochi minuti dopo l'approvazione dell'iter parlamentare, le due date che tutti aspettavano, augurandosi la certezza: entro il 15 dicembre si incomincia a demolire, entro aprile si parte con la ricostruzione. Saranno date certe o le nebulose che dal giorno dopo la tragedia appaiono nel cielo della Valpolcevera, oscillando da una demolizione che dovevamo cominciare a settembre e da una ricostruzione in otto mesi, che dovevamo partire prima di Natale? Bucci rinforza, sparando anche i nomi della sua squadra di supercommissario: i sub commissari sono Piero Floreani, giudice della Corte dei Conti, già sostituto procuratore a Genova, delegato alla parte giuridica dell'operazione e Ugo Ballerini, direttore generale di Filse, la finanziaria regionale, storico esponente del fu Psi, corrente non certo craxiana, una lunghissima carriera nella finanziaria. Al primo tocca la parte tecnico giuridico amministrativa contabile, di indennizzi e risarcimenti, al secondo la gestione del personale e dei rapporti esterni commerciali, le consulenze, il sito web, la comunicazione, gli adempimenti relativi all'amministrazione trasparente, all'antiriciclaggio, alla privacy, all'anticorruzione. Poi è tutta la squadra, nella quale spiccano il presidente dell'Ordine degli Ingegneri Maurizio Michelini, Giovanni Battista Poggi, detto Gian, una specie di mostro sacro dell'urbanistica genovese e regionale, per decenni collaboratore stretto di personaggi come Claudio Burlando, Beppe Pericu, oggi program manager dell'emergenza Morandi, Roberto Tedeschi dirigente del settore Demanio di Tursi, Stefano Pinasco, dirigente di Tursi per le Opere idrauliche, l'ufficiale della Capitaneria, Domenico Napoli, poi ci sono gli esterni all'amministrazione comunale e regionale, tra i quali spiccano un altro personaggio del mondo genovese della Sanità Luciano Grasso e Erika Falone, un giornalista dello staff di Maurizio Crozza, che si occuperà, appunto, di comunicazione. Questo apparato andrà a occupare un piano intero del Matitone, il grattacielo a punta dove ci sono la maggioranza degli uffici comunali, a due passi dalla Lanterna e si può immaginare che questo diventerà il centro focale della vita cittadina per quanto tempo? Bucci ha anche fatto uscire un primo elenco di ditte a cui sono state inviate le lettere (tutte spedite nel giorno 91 del decreto approvato) di invito a manifestare un interesse per demolire e ricostruire. Nel marzo ci sono il gruppo Fagioli, Fincantieri, Siag (esperti in esplosivi), Leonardo, Cimolai, Rizzani de Eccher e Salini Impregilo. Insomma, la macchina si è messa in moto, quella che può cambiare il destino, colorare o orizzonte fino a ieri buio della Valpolcevera e di Genova tutta e di questo guazzabuglio che sono diventate le comunicazioni intorno alla ex Superba, che da qualunque parte ci arrivi vedi sui cartelloni autostradali di chilometri e chilometri prima l'annuncio tranchant: tratto chiuso, A10 interrotta, per Livorno e per Firenze e per qualsiasi parte del Nord Ovest prendi. È proprio scritto prendi e se poi, invece, arrivi sotto all'ultima uscita, trovi quello sbarramento che sta lì da 90 giorni, uno sbarramento totale, ma vedi l'autostrada che continua e sai che poi salterà nel vuoto, tra trecento, quattrocento metri e da lì arriva solo il rumore del vento e di un silenzio siderale, di morte, ti verrebbe da dire, anche ora che sono passati tanti giorni. [INS::INS] La macchina è ripartita, le date ci sono, i nomi possibili di chi aprirà il cantiere della speranza eppure che cosa è che non va, cosa sta dietro il tripudio smodato del Toninelli e il bilancio un po' sganasciato di altri, come il suo vice ministro Rixi, che si spolvera le mostrine di governante venute da Genova, che ha risolto il caso, ora sì che si può sperare, uscire da quel lago nero di disperazione, di futuro che si è chiuso di colpo nel nubifragio di quel 14 agosto, vigilia di Ferragosto, quando il tempo si è fermato con quell'urlo che le televisioni, i video ogni tanto ti sparano come un messaggio di morte: Oh Dio il ponte, oh Dio il ponte che cade, o mio Dio... Cosa è che non va? Prima di tutto non va che la partenza tanto agognata potrebbe essere fermata da un semplice ricorso al Tar della concessionaria di quella autostrada, di quel ponte, anche di quel vuoto tra i tronconi che è l'Autostrade spa, che lo è ancora e cui toccherebbe demolire, ricostruire e lo farebbe più rapidamente di chiunque altro e ci ha nei cassetti già i piani, gli assetti, perfino le perizie geologiche, ma è stata fermata dall'anatema dei 5 Stelle tredici ore dopo la sciagura, con Di Maio che ha subito chiesto lo scalpo della società concessionaria e lo ha ripetuto e tutti continuano a recitarlo, come in una giaculatoria: Non costruiranno neppure una mattonella, non toccheranno nulla, loro, i Benetton azionisti, che hanno fatto cadere il ponte. Autostrade pagherà tutto,

demolizione e costruzione, ma non farà nulla.. Se qualcuno ci fermerà con i ricorsi è come se ci sparassero nella schiena _dice il sindaco commissario, nella conferenza stampa che celebra il decreto. Ma qualcuno sparerà sicuro, dagli studi professionali agguerriti che già da mesi stanno preparando le carte per difendere Autostrade a meno che a meno che nelle pieghe del decreto Genova non ci sia quel passaggio segreto che potrebbe consentire alla concessionaria di partecipare all'operazione, almeno contribuendo a demolire. Tanto per non sbagliare Autostrade, a poche ore dal decreto, aveva già spedito al commissario e a Toti, presidente della Regione, il progetto definitivo di costruzione e demolizione, con i lavori conclusi nel settembre del 2019 e addirittura una penale di 20 milioni per ogni mese di ritardo ipotesi, quindi, di una ricomparsa di Autostrade non è esclusa del tutto. Il commissario ha chiarito che ha sul tavolo già le offerte delle aziende che si candidano anche a questa delicata operazione. Si incomincerà a demolire dal pilone ovest, dove non saranno necessarie cariche esplosive, che, invece, mineranno gli altri piloni, quelli che incombono sulle case e che saranno demolite prima, nel passaggio inverso della storia incredibile di questo quartiere, costruito per dare una casa ai ferrovieri negli anni Cinquanta-Sessanta, sul cui tetto dal 1963 hanno incominciato a tirare su il ponte, che poi è diventato il loro tetto definitivo nel 1967, data fatidica dell'inaugurazione. Bucci fa le prime riunioni dello staff e cria, grida ingenua, come è nel suo stile di sindaco-manager, ora commissario, che alza il tono della voce o per sgridare come fece con i dipendenti comunali o per motivare, come fa ora davanti alla squadra con la quale bisogna fare la storia, dice lui che non è certo un retorico. Ma il cammino del decreto, che ora sta per diventare attuativo, è subito accidentato: mancano i fondi per gli affittuari, cioè per gli sfollati, che non avevano la proprietà della casa nella zona rossa, i sindacati sostengono che i fondi per la cassa integrazione delle ditte danneggiate non sono sufficienti, si forma subito un comitato perché in quegli articoli, annegati tra Ischia, Amatrice e lo smaltimento dei fanghi tossici, non è una sola parola (e soprattutto non è solo un soldo) per le famiglie delle 43 vittime. Come è possibile che si siano dimenticati di loro, di quelli che hanno perso la vita? E così le rose bianche gettate nel Polcevera, al terzo anniversario della tragedia, sfioriscono ancora più in fretta. Mentre di fianco al ponte una campana tibetana scandisce con il suono di altre latitudini il numero dei morti: uno, due, tre fino a 43. È poco da esultare con quel pugno alzato e è poco da spiegare, come fa il ministro Toninelli *urbi et orbi*, davanti ai microfoni che piazzano davanti al suo viso mezzo attonito, che era un gesto liberatorio e di gioia per avere aiutato il popolo di Genova. Li hanno veramente aiutati, hanno fatto 91 giorni dopo tutto quello che si poteva e si doveva? La città è troppo rattrappita nel dolore, nell'incapacità, nel lento declino che sta vivendo. Il sindaco-commissario continua a dire che il 95 per cento delle richieste sono state accolte, il vice-ministro Edoardo Rixi salta da un'intervista all'altra, per dimostrare che a Genova arrivano quel miliardo più altri fondi e che meglio non si poteva fare. La città è ancora ripiegata su se stessa, anche se Bucci continua a gettare ponti di collegamento tra una parte e l'altra per migliorare l'isolamento delle zone rosse, arancioni e nere, che si sono aggiunte anche queste. Ora hanno addirittura costruito in tempi record un cavalcavia di acciaio per collegare il casello autostradale, dove tutti sono obbligati ad uscire, alla strada veloce che porta nel cuore della città. Illumineranno la zona di Certosa, poco dopo il ponte, ai confini tra la zona rossa e il quartiere ex popolare e commerciale di Rivarolo, con una coreografia natalizia mai vista. Ci metteranno un grande abete, un albero di Natale, come nel centro della città, come per dire: non vi dimentichiamo, anzi il vero Natale si celebra qua. Ma dalla chiesa ufficiale, cioè dalla Curia, il Capellano del lavoro, don Massimiliano Moretti, va giù duro e annuncia come con un fulmine: Novanta giorni di inutili discussioni, 90 giorni persi in guerre di lurido potere, 90 giorni sono una vita per chi perde casa e lavoro. SVEGLIA. E poi aggiunge: Sì al Terzo Valico, sì alla Gronda, sì al raddoppio ferroviario, al Superbacino delle Riparazioni navali, al riempimento a mare di Fincantieri per fare di Genova il motore trainante dell'economia nazionale. Tutte opere che rilancerebbero lo sviluppo genovese insieme al ponte. Don Moretti è una voce ufficiale della Chiesa di Genova, quella che fu di Giuseppe Siri, il cardinale-principe ed ora è di Angelo Bagnasco, ex presidente Cei. Il mio _precisa_ non è un discorso politico, ma è un invito a scuotere le coscienze. Le parole del monsignore sono anche dialetticamente crude e vanno a colpire, sulla dorata collina di Sant'Ilario, direttamente Beppe Grillo, il genovese che tace sulla tragedia, salvo battute a casaccio nei suoi show da finto comico: La decrescita felice è una belinata

pazzesca, che forse va bene per chi possiede ville in collina, ha il portafogli pieno e non vuole essere disturbato dalla vitalità del lavoro che porta con sé vita e energia. Più chiaro di così. E don Giacomo Martino, responsabile dei Migrantes, gli fa eco con ancora più rabbia: Ponte Morandi, è tempo di scendere in piazza e di rimanere sino a una risposta concreta. Lo dico e sono pronto a farlo ripete con toni alti ai cronisti del secolo XIX. Bisogna scendere in piazza: dopo Roma e Torino ecco allora la parola d'ordine, che rimbalza non solo sotto il ponte, ma per tutta la città, come una febbre che sta coinvolgendo tutti, per rifare il ponte presto e per salvare Genova. Il 28 novembre sono convocati a Genova gli Stati generali dell'imprenditoria del Nord Ovest, in una assemblea che si terrà nello stabilimento dell'Ansaldo, sotto il ponte. Verranno i vertici di Confindustria Milano e Confindustria Torino. Lanceranno un grido di riscossa per spingere le infrastrutture e le grandi opere. Spingeranno la piazza genovese dopo quella di piazza Castello a Torino e quella del Campidoglio a Roma? [INS::INS]

Maltempo, allerta arancione in Sardegna. Da martedì si sposta sul Centro Italia

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 19 novembre 2018 11:11 | Ultimo aggiornamento: 19 novembre 2018 11:11 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] ROMA Torna il maltempo sull'Italia. La protezione civile ha diramato allerta arancione per oggi, lunedì 19 novembre, in Sardegna. La perturbazione che, dalle 3 di questa notte sta scaricando copiose quantità d'acqua sulla provincia di Cagliari e si concentrerà dalle prossime ore sulla parte occidentale e settentrionale dell'isola. Scuole chiuse a Sassari e ad Alghero. Da martedì il maltempo si sposta sul sud e il centro Italia. Tre alpinisti sono bloccati in Friuli. Queste le previsioni di 3bmeteo.com sull'Italia per i prossimi giorni. LUNEDÌ 19 NOVEMBRE Al Nord nuvoloso su Nordovest, Lombardia ed Emilia Romagna con deboli piogge e neve dai 600-700m. Nubi in aumento altrove con piogge generali. Temperature in calo, massime tra 4 e 8. Al Centro maltempo in Sardegna con piogge e temporali in estensione entro sera anche ai settori peninsulari. Fenomeni forti sul Lazio. Temperature stabili, massime tra 8 e 11. Al Sud peggiora da Sicilia e tirreniche con piogge in intensificazione ed estensione entro sera a tutte le regioni. Temperature in aumento, massime tra 15 e 19. [INS::INS] MARTEDÌ 20 NOVEMBRE Al Nord cieli chiusi su tutte le regioni con deboli fenomeni a carattere sparso, nevosi fino a bassa quota, localmente al piano. Migliora la sera. Temperature in calo, massime tra 3 e 7. Al Centro diffuse condizioni di maltempo con piogge e rovesci anche temporaleschi, neve a 1400m rialzo in Appennino. Temperature in aumento, massime tra 12 e 16. Al Sud diffuso maltempo con piogge e temporali, anche intensi sulla Campania. Miglioramento graduale nel corso della notte. Temperature stabili, massime tra 15 e 19. MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE Al Nord nuvoloso al Nordovest e sulla Lombardia con deboli fenomeni in Piemonte e Liguria, nevosi dai 1100m, ampie aperture sulle altre regioni. Temperature in aumento, massime tra 8 e 12. Al Centro a tratti instabile in Sardegna, buono sui settori peninsulari con tendenza la notte a qualche pioggia sul Tirreno. Temperature stabili, massime tra 12 e 16. Al Sud variabilità e qualche residuo piovasco al mattino, dal pomeriggio api spaziosoleggiati con bel tempo prevalente. Temperature stabili, massime tra 15 e 19. [INS::INS] Tre alpinisti bloccati in Friuli Tre alpinisti veneti sono bloccati da domenica pomeriggio sulla Cima Strugova, nelle Alpi Giulie Occidentali nella zona di Tarvisio (Udine). I tecnici del soccorso alpino e speleologico della stazione di Cave del Predil stanno tentando di raggiungerli. intervento di soccorso è complicato dal maltempo. Da ieri sera sulla zona sta nevicando e la visibilità è ridotta dalla nebbia; le temperature sono scese attorno ai -10 gradi. Il maltempo impedisce anche l'uso dell'elicottero per il recupero degli escursionisti. Il progetto degli alpinisti era di risalire la via Kugy alla Strugova, un percorso di 500 metri di dislivello e 1500 metri di sviluppo, e di scendere lungo la via della Vita, ma si sono attardati più del previsto e sono stati colti dal buio e dalla neve. Già ieri i tecnici del Cnsas, rimasti in contatto telefonico con i tre per tutta la notte, hanno provato a raggiungerli passando per il versante sloveno e il bivacco Brusettini. Ora una squadra di quattro tecnici sta cercando di avvicinarsi attraverso la Cresta delle Ponze, dal Rifugio Zacchi. Altri percorsi sono impraticabili. Acqua alta a Venezia: previsti 125 cm martedì Il Centro Previsioni e Segnalazioni Maree del Comune di Venezia prevede per martedì 20 novembre alle ore 8.45, una punta massima di marea di 125cm a Venezia, con la possibilità di circa 10 cm in più a Chioggia a causa del forte vento di Bora. aria fredda che da sabato interessa il nord Italia come afferma il Centro Meteo dell'Arpa Veneto- solo lunedì arrivando su Germania e Francia si approfondirà e sarà accompagnata da un calo della pressione anche al suolo. Si prevede che questa perturbazione possa indurre venti di scirocco nel medio e basso Adriatico lasciando venti intensi di Bora nella parte nord e a Venezia. La concomitanza di questi due elementi storicamente viene detto scontratura. Il Centro Maree ricorda che un'alta marea di 125cm comporta l'allagamento di circa il 37% della città. Le zone più interessate dal fenomeno saranno quelle più basse ovvero Piazza San Marco e Rialto. E ricordato inoltre che con venti forti si possono generare dei locali accumuli di acqua in aree sottovento causando quindi sovralti al livello di marea in aree limitate della città anche di qualche centimetro rispetto al livello

medio cittadino.[INS::INS]

Emergenza rifiuti: scoppiano le discariche, guadagna la malavita (di F. Gatti)

[Redazione]

Emergenza rifiuti: le discariche scoppiano e la malavita fa affari. Dietro gli incendi nei depositi di rifiuti non ci sono soltanto la criminalità, la camorra e i boss della Terra dei Fuochi. Sarebbe fin troppo facile pensarlo. È invece un sistema di smaltimento al capolinea perché costruito, in gran parte in Italia, sulla sistematica elusione delle direttive dell'Unione europea. Contutte le inevitabili conseguenze: troppa plastica da riciclare e di cattiva qualità, tanto che le imprese legali non la possono riutilizzare. Alla fine diventa una questione di domanda e offerta: un eccesso di produzione scade nei centri di smistamento che nessuno al momento è in grado di svuotare. La settimana scorsa, la prima sezione penale del Tribunale di Roma ha assolto l'ex monopolista delle discariche della Capitale, Manlio Cerroni, respingendole accuse del pubblico ministero che aveva chiesto la condanna a sei anni di reclusione. Assolti anche gli altri imputati. Secondo i giudici non è mai esistita un'associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti solidi e urbani nel Lazio. Il perché verrà spiegato nelle motivazioni quando saranno depositate. È comunque evidente che quello di Roma era e resta un modello alla luce del sole: un sistema di elusione delle norme europee, autorizzato dalle politiche regionali e comunali di ogni colore, passate e presenti, e ovviamente condiviso dai cittadini-elettori. Il risultato lo vediamo nelle periodiche crisi che riempiono i cassonetti e sommergono i quartieri. Fino a quando non si trova qualche altra regione italiana in grado di smaltire l'eccesso di immondizia. Lo stesso accade in Campania. Vedi anche: [TERRA MALAL1080131090_FNT_WEB](#) Nella Terra dei fuochi si continua a morire. Nonostante la beffa delle bonifiche. Per ripulire il territorio in Campania, è arrivato più di un miliardo. Ma i roghi tossici non si fermano. Tre milioni di persone sono esposte a gravi rischi per la salute. Tecnici e ambientalisti denunciano le varie passerelle dei politici. E anche i 5 Stelle hanno tradito le promesse ai comitati. Dai depositi delle province di Napoli e Caserta veniva gran parte delle sedicimila tonnellate di rifiuti infiammabili, soprattutto plastica, accatastate senza autorizzazione nell'impianto di smistamento della Ipb Italiasrl in via Chiasserini 21 alla periferia di Milano e completamente bruciate a metà ottobre. La nube di fumi irritanti ha coperto per giorni la città. E ancora oggi gli abitanti dei quartieri tra Quarto Oggiaro, Bovisio e Affori si lamentano per l'odore, le esalazioni e i vapori che ancora salgono dagli ammassi inceneriti. Le indagini, coordinate dal pubblico ministero Donata Costa, stanno cercando di ricostruire la filiera a monte dell'incendio, quasi sicuramente doloso. Un dato è già calcolabile: le sedicimila tonnellate andate a fuoco in pochi giorni hanno disperso nell'aria una quantità di polveri inquinanti paragonabile a quella che tutti gli inceneritori italiani produrrebbero in oltre due mila cinquecento anni di attività. E dopo Milano, il primo novembre le fiamme hanno distrutto un altro deposito a Santa Maria Capua Vetere in provincia di Caserta. Dal 2014 il Sole 24 Ore ha censito oltre 340 incendi a impianti per la lavorazione dei rifiuti: tra questi, i roghi hanno distrutto 136 centri di trattamento, 103 discariche abusive, 31 discariche autorizzate, 45 piattaforme di selezione, 14 inceneritori. Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio e Campania le regioni più colpite. I produttori siamo noi. Se c'è un eccesso di offerta di plastica, basterebbe ridurre la produzione. Dovremmo però cambiare le nostre abitudini commerciali: perché i produttori siamo noi. Quarant'anni fa i fruttivendoli confezionavano frutta e verdura al momento della vendita dentro piccoli sacchetti di carta. I macellai avvolgevano la carne nella carta per alimenti e in un secondo foglio di carta velina. L'acqua veniva venduta dentro bottiglie di vetro riutilizzabili attraverso il sistema di raccolta su cauzione. Ma al piccolo negozio oggi preferiamo le grandi catene. E questo è un elenco di quanta plastica può produrre ogni giorno l'alimentazione di una coppia senza figli che fa la spesa in un centro commerciale: confezione di biscotti 10 grammi, pancarré 10, mezzo litro di latte 40, pesto 20, due hamburger da cuocere 10, pomodori 15, formaggio 30, yogurt 10, biscotti artigianali 10, petti di pollo 35, verdure da cuocere 15, uva 30, un litro di acqua naturale 20. Abbiamo calcolato in un supermercato di Milano: fanno 255 grammi di splendida plastica trasparente al giorno. Sette chili e seicentocinquanta al mese. Novantadue chili annuo soltanto per l'alimentazione. Senza calcolare i flaconi di shampoo e

detersivi, gli imballaggi e la merce varia sigillata dentro spessi strati di cellophane. Il conto annuale lo tiene l'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), ente sottoposto alla vigilanza del ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. Nonostante l'impegno assunto dagli Stati per la riduzione dei rifiuti urbani e dalle imprese per modificare la composizione e il peso delle confezioni, l'Italia viaggia nella direzione opposta: si è passati da 487 chili di immondizia a persona del 2015 ai 497 del 2016, anche se a questo incremento può avere influito la modifica dei parametri di rilevamento e, come spiega il rapporto pubblicato all'inizio di quest'anno da Ispra, il relativo incremento dei consumi. Il record è dell'Emilia Romagna, con una produzione di 653 chili di rifiuti urbani pro capite. Seguono la Toscana (616) e la Valle Aosta (573). Il Lazio è stabile a 513 chili. La Lombardia in crescita da 462 a 477. Ultimi il Molise e la Basilicata con 388 e 354 chili per persona. In valori assoluti, nel 2016 gli italiani hanno prodotto 30,1 milioni di tonnellate di rifiuti urbani. Un peggioramento rispetto ai cinque anni precedenti che avevano portato la produzione a 29 milioni e mezzo, dopo i record negativi registrati tra il 2006 e il 2010 costantemente sopra i 32 milioni di tonnellate. Sempre nel 2016, ultimo dato disponibile, la plastica recuperata attraverso la raccolta differenziata ha raggiunto un milione e 233 mila tonnellate. Ma viene tutta riciclata? Sindrome cinese Il Corepla è il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica. Fa parte del Consorzio nazionale imballaggi e rappresenta un sistema di eccellenza per garantire economia circolare secondo le ultime direttive europee: prevenire la creazione di rifiuti, privilegiare la riparazione e il riciclo, recuperare energia termica ed elettrica dagli scarti attraverso la combustione nei termovalorizzatori e soltanto alla fine del processo, smaltire il residuo in discarica. Su 1.233 milioni di tonnellate di plastica recuperata nel 2016, però, le aziende consorziate al Corepla hanno avviato a riciclo 550 mila tonnellate di prodotti suddivisi per polimeri: dalle bottiglie trasparenti a quelle colorate ai film di imballaggio. Le balle di plastica sono state battute all'asta e vendute a imprese di riciclaggio autorizzate. Il resto, poco più della metà, è rimasto in attesa nei depositi, oppure è stato scartato per la cattiva qualità nella raccolta oppure, magari proprio per questo, è partito per l'Oriente. Fino a fine 2017 gli Stati dell'Unione europea hanno spedito in Cina 87 per cento della propria produzione di rifiuti in plastica. La sindrome cinese comincia all'inizio di quest'anno, quando Pechino decide di bloccare le importazioni. Si arrivava già da un periodo di prezzi del petrolio ai minimi, racconta un ex broker di rifiuti che chiede anonimato: Significa che anche il prezzo dei polimeri vergini si abbassa, diventando più conveniente della plastica riciclata. Questa circostanza ha riempito i depositi sia in Europa sia negli Stati Uniti. La via cinese si è aperta così: come via uscita per un mercato saturo. Se è domanda, la plastica riciclabile di buona qualità acquista valore e chi se la prende paga. Ma se resta invenduta o è di scarsa qualità per una pessima raccolta differenziata, diventa rifiuto. Così chi se la prende, viene pagato. È stato un affare per molti di noi: smaltire a costi cinesi, trasporto compreso, ed essere pagati a prezzi europei, comunque sconta

rispetto alle tariffe ufficiali. Erano migliaia di mercantili destinati a tornare in Cina vuoti dopo aver scaricato le merci in Europa. Li abbiamo riempiti di balle di plastica. Ma il bando all'importazione deciso da Pechino ha spezzato la catena: Chiaveva garantito il trasferimento in Cina a prezzi scontati, oggi si ritrova con i depositi pieni e tariffe di smaltimento europee inavvicinabili, spiega ex broker: Allora hanno cominciato ad apparire nell'ambiente strani personaggi senza scrupoli: gli stessi che magari hanno contribuito al bando cinese, nascondendo nella plastica in partenza scarti pericolosi non dichiarati. Si fanno pagare per svuotare i depositi intasati. Riempiono i capannoni abbandonati. E danno fuoco. Pochi giorni fa anche la Malesia, destinataria dell'immondizia britannica, ha annunciato un imminente divieto permanente sulle importazioni di rifiuti di plastica. Paradossalmente il polietilene tereftalato (Pet), riciclato dalle bottiglie di plastica, proprio in questi mesi viene pagato a prezzi record: oltre i 900 euro a tonnellata per quello trasparente in fiocchi, oltre 600 per la variante colorata, contro 1.350 euro a tonnellata per la materia prima vergine. Ma per partecipare all'affare bisogna garantire un'ottima raccolta differenziata. E in Italia soltanto quattro regioni rispettano gli obiettivi del 65 per cento stabilito dalle norme europee già per il 2012: sono Lombardia (68,1), Veneto (72,9), Trentino Alto Adige (70,5) e Friuli Venezia Giulia (67,1). Il Lazio è fermo al 42,4 per cento. La Puglia al 34,3, la Sicilia al 15,4 mentre la Sardegna è un esempio virtuoso con il 60,2 per cento, quasi come Emilia Romagna (60,7). La media

nazionale (52,5 per cento) è comunque cresciuta diciannove punti rispetto al 2015. Roma col trucco Roma è molto più indietro: 42,8 di differenziata secondo Ispra, 44,3 secondo il Comune. La Capitale produce 570 chili di rifiuti per abitante e 2,362 milioni di tonnellate all'anno, tanto quanto la produzione dell'intera Toscana e del Veneto. Sottratta la raccolta differenziata, l'azienda romana consiste nello smaltire oltre un milione di tonnellate di immondizia indifferenziata rimanente e fare a meno delle regole dell'economia circolare. Da un lato, i rifiuti urbani non possono essere buttati in discarica. Dall'altro per anni la politica di ogni colore ha conquistato consenso rinunciando alla costruzione di nuovi impianti di incenerimento o al potenziamento dei pochi esistenti. Lo stratagemma è il Tmb, il trattamento meccanico biologico: una selezione, dopo la raccolta porta a porta, che dovrebbe separare i rifiuti. Non ci sono soltanto Roma, il Lazio, la Campania: dieci milioni di tonnellate in tutta Italia, un terzo della produzione nazionale, è ancora trattato attraverso il metodo dei Tmb. Il risultato lo riassumono i ricercatori dell'Ispra: il 54,7 per cento, corrispondente a 5,5 milioni di tonnellate del totale dei rifiuti prodotti, viene smaltito in discarica. Ma non era vietato? Sì, ma il trucco è proprio questo: dopo il trattamento, l'immondizia da urbana diventa speciale. E quindi si può. [image] Le infrazioni alle regole europee però si pagano. Un nuovo procedimento è stato avviato nel 2017 dalla Commissione per 44 discariche in Friuli, Abruzzo, Campania, Puglia e Basilicata. Dal 2008 gli italiani hanno già versato 285 milioni di multe all'Unione europea: 107 milioni per la Campania e 178 per un'altra rete di discariche irregolari. E il salasso continua: alla media di 120 mila euro per ogni giorno di illegalità. Tag rifiuti discariche © Riproduzione riservata 19 novembre 2018 Altan Precedente Successivo Altan Altan Altan Galleria fotografica Le altre vignette di Altan La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO+L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [scrivere_u] NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGISTICA Pubblica il tuo libro Storie brevi Premi letterari Contenuti correlati Nella Terra dei fuochi si continua a morire. Nonostante la beffa delle bonifiche Reportage Nella Terra dei fuochi si continua a morire. Nonostante la beffa delle bonifiche 04 ottobre 2018

Nella Terra dei fuochi si continua a morire. Nonostante la beffa delle bonifiche

[Redazione]

È inferno perfetto: perché non si vede. Ci sono campi di spighe all'apparenza intatte, fessure scure, uno sterrato che porta a una masseria del 700. È perfetto, quest'angolo. Se non che a respirare filtra dal terreno un odore dolciastro che prende allo stomaco - e fa sputare. Sotto questi prati sono state sversate infatti centinaia di migliaia di batterie. Una transenna coperta dai rovi segnala pericolo così come un pozzo chiuso da un lucchetto - anche se acqua al veleno viene comunque usata nei campi abusivi. Siamo a Cava Monti a Maddaloni, in provincia di Caserta. Un esempio perfetto dell'impasse in cui si trova la questione Terra dei fuochi in questo momento. Qui la magistratura è arrivata, ha accertato, questa storia è stata portata in Parlamento. E poi? Nulla, indica con rabbia e dolore Enzo Tosti, storico attivista per ambiente in Campania: La politica è assente. Di chi è la responsabilità? Della Regione? Del Comune? Probabilmente sì. Ma allora, che si fa? Contenere, ripulire, Cava Monti è fra i progetti inseriti in un accordo da 160 milioni di euro, soldi pubblici, un ennesimo piano che prevede interventi a Bagnoli e operazioni di risanamento affidate all'Invia, che prometteva a riguardo: Il 2018 sarà l'anno delle bonifiche. Per ora alla discarica delle batterie sepolte senza controlli il tempo passa immobile, nonostante il problema fosse stato sollevato già vent'anni fa, raccontava ancora nel 2015 un dirigente dell'Agenzia regionale per l'Ambiente ai deputati della commissione inchiesta sui rifiuti: Poi era stato accantonato; siamo stati a eseguire delle misure. Abbiamo fatto riunioni, tavoli tecnici, eccetera. Abbiamo preparato anche un piano, però non ci sono finanziamenti e non si sa cosa fare: su Cava Monti ancora non si è deciso nulla di definitivo. I finanziamenti nel frattempo sono arrivati, però. E parecchi. Fra fondi europei, contributi di Stato e stanziamenti regionali, la Campania ha avuto a disposizione, abbiamo ricostruito, oltre un miliardo di euro per ripulire le zone inquinate dagli sversamenti di rifiuti, soprattutto industriali, scarti ammassati di filiere che lavorano spesso in nero: scampoli tessili, materiali da costruzione, chimica tossica. La somma complessiva della mole di denaro messa sul tavolo è talmente difficile da calcolare con esattezza che il ministero dell'Ambiente, racconta il consigliere regionale Vincenzo Viglione, ha convocato un tavolo tecnico con la giunta per verificare l'entità effettiva dei soldi spesi e di quelli ancora disponibili. Ma il problema non è tanto il portafoglio, quanto la spesa rispetto ai risultati. Minimi. Soprattutto nella certezza che ogni bonifica rimandata è oggi - e se non oggi di certo domani - una minaccia gravissima e costante alla salute dei residenti. La Terra dei fuochi è diventata una grande occasione di speculazione politica. Una passerella su cui si affacciano tutti: prima Matteo Renzi e Vincenzo De Luca, con le loro promesse. Ora anche il governo gialloverde, commenta Raniero Madonna, giovane ingegnere ambientale che nel 2013 contribuì a portare a Napoli migliaia di cittadini dietro lo striscione Stop biocidio: Il Movimento 5 Stelle sta tradendo le aspettative dei comitati, qui come a Taranto. Esempio? Ai primi di luglio hanno presentato il decreto Terra dei fuochi. Si tratta in realtà di una riorganizzazione delle competenze del ministero. Chiamarlo così è uno spot politico che mortifica il dolore di questa gente. La promessa elettorale del governatore De Luca aveva e ha la sagoma colossale delle cinque milioni e mezzo di tonnellate di ecoballe ammassate sotto immensi teli neri a Giugliano, a Villa Literno e in altri piccoli comuni. Rifiuti di rifiuti, un monumento alla monnezza che si estende per chilometri su terreni che sono costati a oggi 24 milioni di euro solo a affitto, con ovvi interessi del clan. L'ex ministro Gian Luca Galletti, annunciando Ecoballe, addìo! tre anni fa, mise sul piatto 450 milioni di euro per smaltire quel peso, 150 stanziati per decreto nel 2015. A questo gruzzolo si sono aggiunte altre centinaia di milioni, in parte con la Finanziaria del 2016, in parte con fondi europei stanziati apposta da altri obiettivi per alimentare quest'unica missione. Insomma, una cassa forte. Risultato? Ultimo report della struttura di missione per lo smaltimento dei Rsb (l'acronimo burocratico che identifica i rifiuti stoccati in balle), aggiornato al 5 luglio 2018, è a dir poco demoralizzante: su 880 mila tonnellate messe a bando, ne sono state rimosse solo 140 mila e 537. Di questo passo ci vorrà un secolo per inaugurare la pulizia promessa, mentre gli stessi stock vengono traslati

altrove in Italia (pochi sono finiti in Portogallo). Vicino alle ecoballe, a Giugliano, alza un altro mausoleo all'inquinamento, tappa obbligata del triste toxic tour di questa terra fragile: la Resit, una discarica che da decenni fa filtrare sostanze tossiche nel suolo. [image] I primi atti amministrativi sono del 2008. I soldi per recintare i veleni ci sono. La gestione viene affidata a Sogesid, società in house del ministero dell'Ambiente. Che incastra presto. Analisi a rilento, ricorsi, indagini giudiziarie, lavori che procedono a fatica. Insieme al paradossale dettaglio per cui la gestione del percolato - il liquido causato dai rifiuti - non rientrava nella gara. Per cui adesso nessuno sa come metterci mano. In provincia di Caserta simile sorte illogica, almeno a vederla da fuori, descrive luoghi come Lo Uttaro, un'area industriale di cui ex sindaco Pio Del Gaudio, di fronte a una relazione ambientale che definiva cogenti i divieti di utilizzare acqua, per la falda contaminata, dichiarava: Non è alcun allarme ambientale. Era il 2014. Nel frattempo si sono sommati piani, carotaggi, controlli, allarmi, quasi un milione speso in progetti solo da Sogesid. Azioni concrete di bonifica della zona? Missing. E altri rivoli di fondi, europei e non, si sono persi nel frattempo in antologie burocratiche. O in smaccati sprechi. Come è stato per gli almeno sette milioni di euro spesi per la videosorveglianza anti-roghi da decine di comuni. Su uno spiazzo di cemento in periferia di Orta di Atella, in quella che fu Terra di Lavoro, una bella telecamera nuova nuova si alza sopra mucchi di scarti industriali urbani appena incendiati. Il sistema, spiega la Polizia, non comunica infatti con la centrale. Quindi gli agenti della Municipale, se vogliono vedere le immagini (che si cancellano ogni 7 giorni), devono mettersi in auto sotto il palo e per ore e ore, con un tablet, scaricare i file. Risultato: una fatica inutile. Certo, in questi anni alcune bonifiche sono state fatte. Grazie a 250 milioni stanziati da Bruxelles nel 2013, ad esempio, 39 discariche pubbliche abusive sono state rese innocue. Su 120, però: ne restano 81 da sistemare, oltre a 26 private. E ancora: 15,5 milioni di euro sono stati affidati a un grande studio che si spera definitivo, messo nelle mani dell'Istituto Zooprofilattico e di un gruppo di agguerriti ricercatori indipendenti. Dovrebbe dare risultati importanti sui pozzi (mai censiti completamente fino ad ora) e sui marcatori di veleni nel sangue di 4.200 persone sane. Per ora, alcuni risultati pubblicati hanno rassicurato gli agricoltori sulla bontà dei loro frutti. Con entusiasmo - scritto per decreto - della Regione Campania, per la quale il progetto aveva permesso alle imprese di contrastare con dati scientifici la campagna denigratoria nei loro confronti. Orientare i numerosi e confliggenti dati scientifici di questa zona martoriata dai veleni e dal silenzio è facile. Dopo gli anni dove tutto era emergenza, dopo anni di studi su studi usati per contrapporre analisi di un'emergenza ambientale diffusa che è sempre rimasta tale, ora la parola d'ordine sembra diventata: normalizzare. Ridimensionare. Spegnerne almeno i fuochi mediatici. Il dirigente dell'Asl 2 di Napoli Antonio Amore sta avviando ad esempio una campagna di informazione per gli screening oncologici, un'iniziativa meritevole in una zona che non ha accesso, e abitudine, a una buona sanità. Ha sul tavolo i manifesti pronti. Ma li vuole far ristampare. Perché è scritto Terra dei fuochi

i sotto il logo e questo lemma non lo voglio proprio più vedere, dice. I registri dei tumori vengono usati alternativamente per denunciare il disastro o per rassicurare sulle incidenze standard di malattie, pur sapendo che è negli anni che cova il male prima di manifestarsi. A disorientare è la scala stessa del bacino preso in considerazione: 90 comuni, tre milioni di persone, esposte a mix di inquinanti diversi e non sempre definiti. Il pericolo è quello di non riuscire a leggere i fattori di rischio presenti in alcuni luoghi, da una parte, e dall'altra creare allarme su persone che sono al sicuro, commenta Mario Fusco, coordinatore dei registri dei tumori in Regione. Di sicuro l'atlante sulla mortalità mostrerà, come Espresso può anticipare, che la mortalità è in eccesso in 60 comuni per gli uomini e 61 per le donne, residenti che si trovano sia dentro che fuori il perimetro amministrativo dei roghi. Anche gli incendi non riconoscono il confine standard della zona considerata malata. Ne è un esempio Bellona, in provincia di Caserta. Ufficialmente fuori dalla Terra dei fuochi, mentre concretamente ospita un ex impianto di trattamento dei rifiuti che è andato a fuoco due volte: la prima nel 2012, la seconda a luglio del 2017. E le fumarole, come le chiamano i residenti, continuano ogni settimana. Io quando sento la puzza, faccio un video, così che non possano dirmi che il problema è finito, racconta Adele, che vi abita di fronte. Il side di Bellona è stata al trionfo prima della stagione attuale. Perché se è vero che i roghi di monnezza, di pneumatici e frigoriferi, al bordo della strada, sono diminuiti, grazie ai controlli coordinati dal prefetto, quest'estate in

Campania gli incendi sono tornati. Diventando ben più preoccupanti. In tre mesi, sono bruciati tre dei cinque impianti regionali convenzionati con il consorzio per il riciclo della plastica. Altri stabilimenti specializzati nei trattamenti degli scarti sono stati colpiti. L'ultimo rogo è accaduto la notte del 24 settembre: a Pastorano ha preso fuoco un enorme piazzale di distoccaggio. Per interpretare il fenomeno, si parla del blocco dell'import di 32 tipi di rifiuti da parte della Cina. O di manovre per aumentare il prezzo dello smaltimento in Italia da paesi esteri, quindi per alzare il business attraverso un'emergenza. Di certo si rischia una nuova crisi. Per combatterla l'approccio investigativo deve essere quello che abbiamo per gli altri reati di profitto, commenta Domenico Airoma, procuratore aggiunto del Tribunale di Napoli Nord: Come per il traffico di stupefacenti, non dobbiamo fermarci al singolo pusher ma cercare di ricostruire legami e traffici. Seguendo i profitti. La stessa cosa va fatta per i reati ambientali. Perché anche gli inquinatori inizino a pagare. E non solo i cittadini. Tag Terra dei fuochi Campania roghi tossici & copy Riproduzione riservata 04 ottobre 2018

Torna il maltempo, da oggi alle 17 - in Campania ? allerta arancione

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha diramato una allerta meteoarancione su gran parte della regione a partire dalle ore 17 di oggi e per le successive 24 ore, in considerazione del quadro meteo e delle valutazioni del Centro funzionale. L'avviso di avverse condizioni meteo riguarda tutto il territorio regionale, con diversi livelli di rischio idrogeologico, temporali, vento e mare. In particolare, sulle zone 1 (Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana), 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini), 5 (Tuscolano e Alto Sele), 6 (Piana Sele e Alto Cilento) si prevedono precipitazioni diffuse a carattere di rovescio e temporale, puntualmente di forte intensità. Vento localmente forte dai quadranti meridionali con raffiche nei temporali. Mare localmente agitato con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Nel resto della Campania si verificheranno comunque condizioni di maltempo tali da determinare un rischio idrogeologico localizzato e quindi un livello di allerta di colore giallo. Il vento sarà localmente forte in tutto il territorio regionale. La Protezione civile raccomanda agli enti competenti di prestare attenzione alle comunicazioni ufficiali della Sala operativa regionale e di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi, anche in linea con i rispettivi piani comunali di protezione civile.

Terra dei fuochi, ok al patto: militari anti-roghi per due anni

[Redazione]

Inviato a Caserta Alla fine c'è la firma sull'intesa per la Terra dei fuochi ma la strada non è certo stata in discesa. Tra le ultime stilette, proprio qualche ora prima del vertice di Caserta, tra Salvini e Di Maio, e il premier Conte che deve cercar di mettere pace e mostrare un esecutivo unito. È la vigilia del vertice nella prefettura di Terra di Lavoro dove mezzo esecutivo (Premier, i due vice e 5 ministri) firmano il patto. Dove finalmente si sa chi fa cosa, sintetizza Conte che chiede di non parlare più di Terra dei fuochi ma dei cuori. I prodromi del vertice non sono certo incoraggianti se il titolare dell'Interno viene contestato all'ingresso in Prefettura da un centinaio di manifestanti (e non rilascia dichiarazioni) e il vicepremier grillino entra aggirando i cronisti per infilarsi nella riunione mentre solo Conte si ferma a favore di tacchini e telecamere. E anche la firma non sarà proprio una pura formalità se il governatore De Luca, ad un certo punto, indispettito si alza e se ne va salvo essere fatto richiamare al desco dal ministro Costa. Ma all'uscita tutti si presentano alla conferenza stampa cercando di dissimulare le incomprensioni. Manca solo Salvini ma, è la versione ufficiale, perché impegnato al Quirinale ad una cena di gala. Nessuna divergenza con De Luca - cerca di minimizzare Conte - ma tutti sono un po' pignoli prima di firmare un patto che prevede la lettura di documenti complessi.... Eppure le divergenze ci sono se, sempre Conte, fa notare come i termovalorizzatori sponsorizzati da Salvini negli ultimi giorni non sono all'ordine del giorno: Non possiamo lavorare a impianti che non sarebbero nella direzione dello sviluppo dell'azione politica fissata nel contratto di governo. E Di Maio: Per realizzare un termovalorizzatore se va bene ci vogliono 5-6 anni. Qui stiamo parlando di emergenze che si possono affrontare alzando il livello della differenziazione: basta permettere ai cittadini di pagare meno la Tari se producono meno immondizia. Mentre il ministro dell'Ambiente Costa assesta l'affondo finale: Le gare per questo tipo di impianti vanno deserte perché sono finiti gli incentivi. E se qualcuno pensa che il governo possa dare i Cip6 (i contributi, ndr) si sbaglia perché incorreremo in infrazioni della Ue un minuto dopo. L'accordo è sottoscritto dai ministri dell'Ambiente, della Giustizia, della Difesa e del Sud, nonché, alla fine, dal governatore De Luca. È la prima volta che si firma un piano di azione che mette in coordinamento operativo sul territorio le varie competenze di ministeri e Regione in tre ambiti: salute, tutela ambientale e presidio del territorio, spiega il ministro Costa illustrando i dettagli tecnici del piano che contiene ben 25 punti di prevenzione: Ci sono anche misure per affrontare gli incendi dei rifiuti ma la prevenzione è la parte hard core, sottolinea soddisfatto l'ex alto generale dei Carabinieri che aggiunge: L'idea di fondo del protocollo è costituire, in una terra che ha già dato troppo, un laboratorio di salvaguardia ambientale con una cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio. Tra i punti di maggiore impatto c'è l'invio di 200 uomini, egualmente divisi tra Esercito e Carabinieri per almeno due anni. E se i primi saranno impiegati per presidiare i siti considerati sensibili, i secondi saranno impiegati per le indagini. Ma il cuore nevralgico del piano non riguarda solo i siti e il ciclo ufficiale dei rifiuti ma anche i soggetti ritenuti responsabili della Terra dei fuochi. Ovvero aziende abusive che smaltiscono i propri rifiuti in maniera illegale. È il lavoro più grosso ma - sottolinea il vicepremier Di Maio - sarà rinforzato l'Ispektorato del lavoro per chiudere queste fabbriche abusive. Non solo perché è prevista la confisca per mezzi e aziende che deturpano l'ambiente.

Maltempo a Napoli, albero pericolante: ?vigili bloccati da auto in sosta vietata

[Redazione]

Piazza Fuga paralizzata al Vomero per un albero pericolante che non può essere tagliato a causa di un'auto parcheggiata in sosta vietata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, gli agenti della Polizia Locale e gli uomini della protezione civile che hanno tentato invano. Traffico paralizzato. È assurdo - dichiara il consigliere comunale Diego Venanzoni - che non si possa tagliare un albero perché il Comune non ha carri attrezzi per rimuovere un'auto in sosta vietata anche di fronte a un caso di emergenza.

Maltempo, scuole aperte nel Vesuviano, i sindaci: ?Chiudere per pioggia ? una sconfitta?

[Redazione]

I sindaci di Ercolano, Cercola, Massa di Somma, Portici, San Giorgio A Cremano, San Sebastiano Al Vesuvio, Pollena Trocchia, Somma Vesuviana e Volturno hanno scelto di tenere le scuole aperte domani, a dispetto dell'allerta meteoarancione: Bloccare le lezioni per la pioggia vuol dire dichiarare la sconfitta dello Stato. Ancora una volta attraverso il coordinamento tra i primi cittadini che operano su aree omogenee del vesuviano, al fine di assicurare provvedimenti univoci e non generare caos e confusione tra i tanti che usufruiscono di servizi pubblici in più Comuni, abbiamo deciso attraverso opportuna concertazione di tenere aperte le scuole - dicono gli 8 sindaci - Chiudere le scuole per la pioggia è cosa semplice ma è una sconfitta per le istituzioni: con senso di responsabilità e grazie al supporto dei gruppi locali di protezione civile, garantiremo il diritto allo studio per migliaia di bambini e ragazzi, proprio nel giorno in cui si celebra il 29° anniversario della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. I sindaci sono però pronti a un dietrofront in caso di peggioramento delle condizioni meteo: Nelle prossime ore verificheremo, sulla base di eventuali peggioramenti, gli opportuni provvedimenti del caso unitariamente. Qualsiasi cambiamento verrà tempestivamente comunicato.

Emergenza rifiuti, De Luca sul Governo: ?Non ho firmato un secondo protocollo?

[Redazione]

Il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca ha lasciato la prefettura di Caserta, dov'era in corso il vertice di governo - con Giuseppe Conte, Luigi Di Maio e Matteo Salvini e altri ministri - per la firma del protocollo d'intesa sulla Terra dei Fuochi. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa lo ha fatto cercare ovunque e dopo una mezzora il governatore è rientrato accompagnato al tavolo dal prefetto di Caserta. Ho firmato il protocollo che attribuisce con chiarezza ai vari soggetti istituzionali le responsabilità in ordine al settore dei rifiuti, ma non un secondo, quello che dà la possibilità di raccogliere dati oncologici a soggetti privati non riconosciuti. Per me si tratta solo di una marchetta pre-elettorale ha affermato poi il governatore. Il secondo protocollo - ha aggiunto ironicamente De Luca - il Governo l'ha firmato con sé stesso. Il soggetto citato si chiama Etica, ma la Regione non lo conosce. Per noi solo la sanità pubblica può certificare certi dati. Penso al Registro Tumori, che peraltro non dipinge alcuna situazione drammatica tra Caserta e Napoli. Quando parlano di Terra dei Fuochi ci fanno un danno, perché in tutta Italia ci sono tante terre dei fuochi, intese come zone dove bruciano gli scarti industriali. Da noi invece bruciano gli rsu (rifiuti solidi urbani) depositati negli Stir o nelle aziende private ha aggiunto De Luca. In Lombardia, tra gennaio e ottobre, ci sono stati 17 roghi. Qui da noi invece i roghi stanno diminuendo sensibilmente. Questa mistificazione della realtà - ha proseguito - danneggia la trattativa che io e il ministro Costa, che peraltro è pienamente concorde con il nostro piano regionale, stiamo portando avanti a Bruxelles per eliminare la procedura di infrazione che fa pagare all'Italia 120 mila euro al giorno. Lunedì 19 Novembre 2018, 16:51 - Ultimo aggiornamento: 19-11-2018 21:19 RIPRODUZIONE RISERVATA

Protocollo Terra dei fuochi: si punta sulla prevenzione

[Redazione]

Salute, ambiente e territorio sono i cardini del Protocollo d'intesa sulla Terra dei Fuochi in Campania firmato oggi a Caserta dal premier Giuseppe Conte e sette ministri. In realtà un piano d'azione del governo contro i roghi tossici e gli interrimenti abusivi di rifiuti, punta molto sulla prevenzione, con un rafforzamento della sorveglianza nei punti sensibili. Per questo saranno impiegati l'esercito - che presidierà i siti di lavorazione dei rifiuti che, secondo le prefetture di Napoli e Caserta, sono a rischio di incendi dolosi - idroni e un centinaio di carabinieri specializzati in reati ambientali. Saranno anche aumentati i vigili del fuoco pronti a intervenire sul territorio. L'azione sarà anche affidata alle Asl e ai medici di base, per controllare l'aria e il territorio con la presenza anomala di malattie più o meno gravemente legate all'inquinamento da rifiuti. Di qui la presenza della Regione che ha competenza sulla sanità. Il tutto con un livello di coordinamento che si spera migliore di quanto visto finora. La task force che il governo metterà in campo sarà guidata direttamente da Palazzo Chigi e vi svolgerà un ruolo di primo piano il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che da generale della Forestale ha perseguito i clan camorristici attivi nel settore. L'esecutivo gialloverde pensa in prospettiva di esportare il modello Campania in altre regioni, perché come ha detto il vicepremier Luigi Di Maio, i roghi tossici sono un fenomeno che riguarda tutte le zone d'Italia, in misura differente. L'obiettivo a lungo termine è il cosiddetto end of waste, la fine della dispersione dei rifiuti, la loro trasformazione nell'ambito di un'economia circolare, come ha sottolineato il premier Giuseppe Conte. Per far ciò, non solo repressione, ma anche premi. Il 31 marzo scade l'accordo Anci-Conai (Associazione dei Comuni e Consorzio nazionale imballaggi, ndr) - ha detto Costa -, io per il governo farò da pontiere per ottenere una differenziata di qualità e avviare il porta a porta con tariffa: chi inquina di meno paga di meno. È la vera rivoluzione verde che vogliono realizzare i cinque stelle. Entro il 2035 non più del 10% dovrà essere conferito in discarica, ha stabilito l'Unione europea. Se la differenziata prenderà davvero piede in Italia, assicura Costa, non ci sarà più neppure abbastanza materiale per gli impianti.

Meteo, l'inverno ? arrivato: la burrasca si sposta nel centro Italia

[Redazione]

Un vortice ciclonico di origine atlantica sta raggiungendo la Sardegna e il mar Tirreno, facendo peggiorare in maniera drastica il tempo su tutta l'Italia. Il team di ilmeteo.it avvisa che nelle prossime ore piogge dalla Sardegna si porteranno verso le regioni centrali, il resto del Sud ed entro sera raggiungeranno anche il Nord. Le precipitazioni potranno essere molto forti con nubifragi sulla Sardegna, sulla Campania fino a Napoli, sul Lazio, forti piogge sul resto del Centro e in serata al Nordest. Oltre alle piogge soffieranno venti forti o molto forti di Bora al Nord con raffiche fino a 100 km/h, di Scirocco sul medio e basso Adriatico e Libeccio sul Tirreno. I mari saranno pertanto molto mossi o localmente agitati. Roma, è di nuovo allerta meteo: dal pomeriggio temporali e venti forti. Meteo: VORTICE FREDDO colmo di PIOGGIA E NEVE pronto all'impatto. Ecco dove colpirà nelle PROSSIME ORE <https://t.co/ZFLPuKUJzS> [pic.twitter.com/gjJiC2QI3T](https://t.co/gjJiC2QI3T) IL METEO.it (@ilmeteoit) 19 novembre 2018 Tornerà anche la neve, già in atto sulle Alpi sopra i 500-700 metri, ma che raggiungerà la pianura del Piemonte entro sera, come prevista a Verbano, Biella, Torino e Cuneo e localmente la pianura dell'Emilia occidentale. Sui rilievi alpini la dama bianca scenderà sopra i 300-500 metri, sugli Appennini 1300 metri in Toscana, sopra i 1600 metri altrove. Martedì il maltempo si concentrerà al Centro-Sud, mentre al Nord la pressione tornerà ad aumentare. Dopo una temporanea fase di tempo più asciutto, da venerdì giungerà una nuova perturbazione atlantica che entro l'ultimo weekend di novembre porterà altro maltempo su tutta Italia con nevicate sulle Alpi.

Emergenza maltempo a Napoli, de Magistris chiude le scuole: niente lezioni martedì?

[Redazione]

Scuole chiuse domani mattina a Napoli. Il sindaco Luigi de Magistris ha deciso di ordinare la chiusura straordinaria per via delle avverse condizioni meteo. La Protezione civile della Regione Campania - recita il comunicato diffuso dal Comune di Napoli - ha emanato un avviso di allerta meteo idrogeologica e idraulica valevole a partire dalle ore 17 di oggi e fino alla stessa ora di domani martedì 20. Per la zona 1 che comprende la città di Napoli l'allerta è di codice arancione e prevede precipitazioni diffuse, a carattere di rovescio temporale, puntualmente di forte intensità. Vento localmente forte dai quadranti meridionali, con raffiche nei temporali. Mare localmente agitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Il Sindaco di Napoli, con propria ordinanza, visto anche che gran parte delle alberature radicate sul territorio comunale hanno subito forti danni a seguito dell'eccezionale evento atmosferico del 29 ottobre e che sono ancora in corso le relative attività di verifica emessa in sicurezza degli alberi, ha disposto la chiusura per la sola giornata del 20 novembre di tutte le scuole cittadine pubbliche e private, compresi gli asili nido, di ogni ordine e grado. L'amministrazione comunale invita inoltre la cittadinanza a limitare la mobilità ai soli spostamenti strettamente necessari.

Emergenza rifiuti, piano Di Maio: Subito meno tasse a chi ricicla | Il Mattino

[Redazione]

Non hai ancora un account con il Mattino? REGISTRATI ORA
ARTICOLI CORRELATI
Un protocollo e non un decreto: non si rischia di alimentare nuove, vane attese? In questo modo riusciamo a spostare subito in quell'area ciò che serve, prima di tutto forze dell'ordine e strumenti di intelligence per fermare un nuovo fenomeno della Terra dei fuochi, gli incendi ai siti di stoccaggio. Occorre che ministero della Difesa, dell'Interno e dell'Ambiente impieghino l'esercito per presidiare i siti individuati dalle prefetture, Stir e aree di stoccaggio. Bisogna poi fare arrivare carabinieri specializzati per attività di intelligence oltre a far partire un monitoraggio sanitario attraverso il coinvolgimento dei medici di base con il progetto Epica adottato dalla Regione. Adesso serve soprattutto il coordinamento tra governo ed enti locali, offrendo anche la possibilità ad Asl e Arpac di intervenire in tempi certi per fornire ai sindaci dati sulle diossine in caso di roghi e determinare così le azioni da intraprendere. Il fenomeno si trasforma continuamente e non riguarda solo la Campania, come dimostra l'incendio di qualche settimana fa a Milano. I soldi ci saranno? Nella legge di bilancio, attraverso emendamenti, entreranno tutte le norme che servono al finanziamento. Si tratterà di decreti ministeriali che consentiranno ai singoli ministri di intervenire in collaborazione con Regione e Comuni. Il governatore De Luca sostiene che è stato scatenato un clamore negativo sulla Campania, cosa risponde? Sono d'accordo con lui perché c'è una terra dei fuochi in ogni Regione ma sappiamo, lo dico da chi è nato in quel posto che la nostra Terra dei fuochi è figlia di un processo industriale malsano che ha visto la Campania per anni al centro dello smistamento dei veleni da ogni parte d'Italia e dell'Europa. Lo sanno bene le mamme vulcaniche e don Patriciello che incontrerò, ma è evidente che il processo si è poi esteso ad altri e in altre aree. Preoccupa, per esempio, il livello di incidenza di tumori dell'area di Brescia. Ecco perché non si può essere superficiali nel trattare il tema: una cosa è la Terra dei fuochi, altro il ciclo dei rifiuti. In questo secondo caso abbiamo l'inceneritore di Acerra e soprattutto ci sono gli impianti del Nord Italia che qualche anno fa, con lo sblocca Italia, hanno ottenuto la possibilità di ricevere rifiuti anche da altre zone perché erano rimasti senza materia prima a causa della raccolta differenziata. Di conseguenza non è vero che è la Campania a esportare rifiuti, semmai bisogna recuperare sul fronte degli impianti di compostaggio. Credo che i campani vadano trattati con maggiore rispetto, senza dimenticare che abbiamo eccellenze enogastronomiche da tutelare.
CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO:
Accesso illimitato agli articoli su PC, smartphone e tablet
USERNAME
PASSWORD
RIPRODUZIONE RISERVATA
2018-11-19 11:18:46
gigio pensatore dice tutto ma non dove metterli i rifiuti!! l'unica cosa che ha capito è che il popolo è composto da gente che non sa distinguere la realtà dalle bufale!! un popolo che come diceva il grande ettore petrolini a furia di dire che sei bravo anche se non fai niente (o bruci roma) continua a dirlo!! un popolo che è una corte dei miracoli che elegge un suo re al quale obbedisce (in questo caso gigino!) che ti fa credere che il povero è considerato un ricco (decrecita felice!!) un popolo che si riconosce in questo governo perché sempre più somiglia alle trasmissioni brucia cervello tipo amici (gigio-capitan ruspa-nte) c'è posta per te (con tutte le promesse che arrivano da tutte le parti) o la d'urso (trash come questo governo)!! e poi corte dei miracoli perché gente che si è assicurata il futuro grazie alla politica senza saper far niente non è miracolata???? meno tasse per tutti e cancellazione unilaterale del debito pubblico. Stampiamo tutte le lire che servono ma che ci frega
2018-11-19 10:00:34...gasp e anche gulp... Neanche nel Paese di Bengodi o i forzieri di Paperon de Paperoni contengono tutti questi soldi che vogliono dare alla gente. Questo signorino sognatore, pensa che il popolo è composto da fessi, che non sanno distinguere la realtà dal sogno... pensate, se potessero andare al voto anche i bambini farebbero il "pieno" delle favole. MA FAMME 'O PIACEREEEEEE, ma davvero ci hai preso per fessi? Non avete una lacrima di un soldo, state facendo debiti su debiti, state portando lo spread oltre i 300 punti Bond/Btp...(GIA' 1,5 MILIARDI EUR DI DANNI), stiamo nel 7° mese di governo, sì e no avete fatto due provvedimenti parlamentari, di cui il D.L. Dignità che anziché far proliferare il lavoro, lo sta distruggendo... addirittura esultate per

NULLA... in Aula con il pugno chiuso, sui balconi (a imitare il Duce), solo che l'immensa folla era composta da 10/15 persone per annunciare che finalmente la povertà era stata sconfitta... Dicevate: MAI UN CONDONO... poi sono arrivati quello fiscale e la sanatoria di Ischia... mai fare la Tap... poi è arrivata anche la TAP...mai salvare l'ILVA di Taranto, invece è stata salvata...mai gli f-35, sta arrivando il primo lotto di 30 aerei, fuori dalla NATO, invece siamo dentro la NATO... Basta con le missioni militari all'estero...invece i nostri ragazzi continuano la loro nobile missione. Ora vuole la differenziata per regalare soldi a iosa, mentre non ha capito che differenziare i rifiuti, bisogna organizzare tutta la trafila, nonché modificare lo stato culturale della gente per finalizzare tale raccolta. Insomma il governo del cambiamento in PEGGIO... perché debbo ammettere che fate tante tantissime chiacchiere, soprattutto sul reddito di cittadinanza, poi declassato a reddito di povertà, poi non lo riceveranno tutti FATE RIDEREEEEEE! Solo Salvini, senza spendere neanche un euro, anzi li sta recuperando con la questione dell'immigrazione spendendo di meno da 35 euro a 25, non solo bloccando l'immigrazione, si risparmierebbero almeno 2 miliardi. Per l'altra compagine di governo è notte fonda.2018-11-19 09:09:19Qualcuno mi spiega il piano di smaltimento dei rifiuti di Dimaio, Deluca e Demagistris senza inviarli all'estero con i camion degli amici?2018-11-19 08:23:38i soldi ci sono. Ma i cattivoni del Tesoro li nascondono. Il debito pubblico non esiste.di Vincenzo Ammaliatodi Simone Pierini
BENI CULTURALI
LO STADIO

Allerta maltempo a Napoli, chiudono tutti i cimiteri

[Redazione]

Dopo che la Protezione Civile ha diramato l'allerta arancione a partire da oggi pomeriggio e per le successive 24 ore, il Comune di Napoli ha disposto per la giornata di domani 20 novembre la chiusura dei cimiteri cittadini, centrali e periferici. È quanto si legge in una nota. Saranno garantite tutte le operazioni di interro e di polizia mortuaria. Lunedì 19 Novembre 2018, 17:38 RIPRODUZIONE RISERVATA

Vortice freddo pronto all'impatto

[Redazione]

Roma, 19 nov. (AdnKronos) - Tra poche ore un vortice ciclonico di origine atlantica raggiungerà presto la Sardegna e il mar Tirreno facendo peggiorare il tempo su tutta Italia. Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che nelle prossime ore piogge dalla Sardegna si porteranno verso le regioni centrali, il resto del Sud ed entro sera raggiungeranno anche il Nord. Le precipitazioni potranno essere molto forti con nubifragi sulla Sardegna, sulla Campania fino a Napoli, sul Lazio, forti piogge sul resto del Centro e in serata al Nordest. Oltre alle piogge soffieranno venti forti o molto forti di Bora al Nord con raffiche fino a 100 km/h, di Scirocco sul medio e basso Adriatico e Libeccio sul Tirreno. I mari risulteranno pertanto molto mossi o localmente agitati. Tornerà anche la neve, già in atto sulle Alpi sopra i 5-700 metri, ma che raggiungerà la pianura del Piemonte entro sera, come prevista a Verbano, Biella, Torino e Cuneo e localmente la pianura dell'Emilia occidentale. Sui rilievi alpini la "dama bianca" scenderà sopra i 3-500 metri, sugli Appennini a 1300 metri in Toscana, sopra i 1600 metri altrove. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it comunica che martedì il maltempo si concentrerà al Centro-Sud, mentre al Nord la pressione tornerà ad aumentare. Dopo una temporanea fase di tempo più asciutto, da venerdì giungerà una nuova perturbazione atlantica che entro l'ultimo weekend di novembre porterà altro maltempo su tutta Italia con nevicate sulle Alpi.

Allerta maltempo in 7 regioni

[Redazione]

Roma, 19 nov. (AdnKronos) - E' di nuovo allerta maltempo sull'Italia. Dalle prossime ore infatti il Belpaese sarà al centro di un complesso scenario di tempo perturbato, con l'arrivo di diffusi e forti temporali su diverse regioni del centro-sud, deboli nevicate a quote collinari e di fondovalle su alcune zone del nord e intense correnti di bora sull'alto versante adriatico. Sulla base dei fenomeni previsti è stata quindi valutata per la giornata di domani, martedì 20 novembre, allerta arancione su tutto il territorio del Lazio, parte di Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata e sui bacini centro-meridionali e sud-occidentali della Sicilia. Stabilita allerta gialla invece sui settori nord-occidentali del Veneto, sui restanti bacini di Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sicilia, sull'intero territorio di Umbria, Molise e Puglia oltre che su gran parte della Sardegna. Sulla base delle previsioni disponibili, infatti, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi rovesci di forte intensità, accompagnati da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, sulla Campania, in estensione dalle prime ore di domani anche alla Basilicata e alla Calabria, specialmente sui settori tirrenici, e alla Puglia meridionale. Sempre da oggi pomeriggio si prevedono venti nord-orientali forti o di burrasca, su Friuli Venezia Giulia e Veneto, specialmente sui settori costieri. Dalla serata, infine, precipitazioni a carattere nevoso al di sopra dei 400-600 metri sono previste su Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, con possibili occasionali interessamenti delle quote inferiori sui settori occidentali dell'Emilia-Romagna, con apporti al suolo deboli.

Rifiuti, il governo manda l'esercito nella Terra dei fuochi: il piano per ribaltare la Campania

[Redazione]

Il governo Lega-M5s ha deciso di mandare l'esercito in Campania per risolvere l'emergenza rifiuti e soprattutto il fenomeno dei roghi nella famigerata Terra dei fuochi. Il piano a lungo termine dell'esecutivo, come riporta il Corriere della sera, è l'approvazione per il 2019 di un disegno di legge chiamato Terramia, un sistema di misure che proveranno a prevenire le emergenze e garantire la sicurezza sull'intero territorio nazionale. Leggi anche: Luigi Di Maio, la mossa sporca contro Salvini: "Alt agli inceneritori lombardi" A breve termine però sono previsti in Campania almeno 100 nuovi carabinieri esperti di investigazioni ambientali, forse di polizia, militari già destinati all'operazione Strade sicure. In più il governo ha intenzione di creare un coordinamento a palazzo Chigi che farà da cabina di regia sull'intera operazione. Le operazioni saranno gestite dagli stessi prefetti locali, che potranno avvalersi anche di mezzi come droni e un sistema integrato e centralizzato di sorveglianza sui siti di stoccaggio, quelli più soggetti ai roghi.

Maltempo: Veneto, iniziata ricognizione danni comuni coinvolti

[Redazione]

Venezia, 19 nov. (AdnKronos) - La Regione Veneto, ha dato avvio lo scorso finesettimana ad una prima ricognizione dei danni provocati dal maltempo e alluvione che hanno interessato il territorio regionale tra la fine del mese di ottobre e i primi giorni di novembre. Si tratta, come precisato, di una prima verifica di stima, necessaria al Dipartimento di Protezione Civile nazionale per poter inoltrare all'Unione Europea richiesta di accesso al Fondo di Solidarietà comunitario. Le richieste di risarcimento da parte dei privati potranno essere effettuate in un secondo momento, sulla base delle comunicazioni che saranno emesse dal Dipartimento. Nel frattempo i cittadini possono comunque segnalare i danni riportati al patrimonio privato e produttivo, compilando un apposito modulo presente nella sezione News del sito istituzionale del Comune di Jesolo o presso Ufficio Relazioni con il Pubblico, che dovrà essere consegnato assieme ad un documento di identità, a mano o per posta all'Ufficio Protocollo del Comune di Jesolo o tramite PEC all'indirizzo entro le ore 12.00 di mercoledì 21 novembre 2018.

Lombardia: Rolfi, 580mila euro per interventi Consorzi bonifica

[Redazione]

Milano, 19 nov. (AdnKronos) - La Regione Lombardia, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolfi, ha deliberato questo pomeriggio lo stanziamento di 580.000 euro ai Consorzi di bonifica lombardi per le opere di pronto intervento. "Abbiamo come obiettivi la pianificazione della bonifica e dell'irrigazione, il mantenimento e la riqualificazione della rete consortile e il ripristino delle sponde danneggiate spesso dal maltempo o dalle nutrie - ha detto Rolfi -. Tra Regione Lombardia e Consorzi c'è piena sintonia e intenzione di collaborare su diversi temi quali la gestione del deflusso ecologico, la valorizzazione della risorsa acqua, il rinnovo delle concessioni e il contenimento delle nutrie".

Maltempo: in Veneto stato di attenzione per forte vento nelle Prealpi

[Redazione]

Venezia, 19 nov. (AdnKronos) - In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, come da avviso meteo emesso oggi, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato: la fase operativa di attenzione per vento forte fino alle ore 14:00 di domani, martedì 20 novembre (da riconfigurare, a livello locale, a seconda dell'intensità del vento, in fase operativa di pre-allarme o allarme): è previsto un rinforzo della ventilazione da est con venti tesi e a tratti forti sulle dorsali prealpine, sulla costa, in particolare quella centro meridionale, e pianura limitrofa; bora moderata/tesa sul resto della pianura. Lo stato di attenzione per nevicate fino alle ore 14:00 di domani, martedì 20 novembre, per le zone collinari e i fondovalle prealpini: sono, infatti, previste tra la tarda serata di oggi e il primo mattino di domani modeste nevicate fino a quote collinari (oltre i 400-600 m), con possibili locali episodi fino a qualche fondovalle prealpino con accumuli comunque scarsi; in considerazione della possibile formazione di ghiaccio, è stato raccomandato agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità. Continuano, infine, a essere soggette a specifico monitoraggio le frane del Tessina nel Comune di Chies d'Alpago (BI) e della Busa del Cristo a Perarolo di Cadore (BI), riattivate dopo le abbondanti precipitazioni delle scorse settimane. In particolare nel comune di Perarolo di Cadore, viene mantenuta una fase operativa di allarme localizzata.

Maltempo: Zaia, i giorni pi? brutti sono alle spalle, pronti per inizio stagione invernale

[Redazione]

Venezia, 19 nov. (AdnKronos) - Una bella notizia, un gradito gesto di incoraggiamento per un territorio martoriato, per una comunità che pur messapessantemente alla prova dalla violenta ondata di maltempo che ha colpito quest'area nelle scorse settimane, sta gradualmente, con decisione e con quella forza di volontà tutta montanara, riconquistando le condizioni di normalità, per farsi trovare pronta all'apertura dell'imminente stagione turistica invernale. Lo afferma il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, commentando l'assegnazione della Bandiera Arancione da parte del Touring Club Italiano a Rocca Pietore, uno dei Comuni maggiormente colpiti dalla calamità naturale che ha sconvolto il bellunese all'inizio di questo mese di novembre. Questo borgo ai piedi della Marmolada, uno dei più suggestivi delle Dolomiti, patrimonio dell'Umanità Unesco sottolinea Zaia è pronto a ospitare gli amanti della montagna e dello sci, con le sue piste, impianti e strutture ricettive aperte.

"La Terra dei Fuochi diventa terra dei cuori": Conte presenta il provvedimento sui rifiuti, Salvini non c'è

[Redazione]

Sette ministeri coinvolti, un'azione da ampio raggio per fermare "traffici illeciti, roghi e discariche abusive". Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, presenta così alla stampa, a Caserta, il protocollo firmato dal Governo sullo smaltimento dei rifiuti. All'incontro non è presente il vicepremier e ministro dell'Interno, Matteo Salvini, le cui posizioni sono piuttosto distanti da quelle del suo collega Luigi Di Maio, specie in tema di termovalorizzatori. Nessuna polemica, però. Lo stesso Salvini spiega che non può esserci per partecipare ad un incontro al Quirinale. Di Maio: "Più medici coinvolti nel monitorare i tumori". Secondo il vicepremier Luigi Di Maio il protocollo firmato dal governo comprende il coinvolgimento dei "medici di base per monitorare l'incidenza tumorale, abbiamo davanti il lavoro più grosso per l'esecutivo. Stiamo ridando il diritto di respirare ai cittadini". La nuova intesa rende fondamentale il controllo delle discariche da parte dell'esercito, e come ha ancora specificato Di Maio "di strumenti di intelligence e forze dell'ordine così da fermare il proliferare di fenomeni come la Terra dei Fuochi". Il controllo del territorio. A Di Maio ha fatto eco la ministra della Difesa, Elisabetta Trenta, che ha specificato che il controllo del territorio verrà svolto anche attraverso droni, satelliti e un nucleo ambientale dell'Esercito. Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, ha poi presentato il disegno di legge Terra Mia per la prevenzione dei reati ambientali. I fondi per finanziare queste nuove misure, nelle parole di Di Maio "entreranno con i decreti ministeriali che consentiranno ai singoli ministri di intervenire in collaborazione con Regione e Comuni". Conte "stoppa" Salvini. Fra Di Maio che si dice contrarissimo ai termovalorizzatori e Salvini che ne difende la praticità e l'impatto economico, è arrivato ancora una volta l'arbitrato di Conte, il quale ha ricordato cosa c'è nel contratto di governo: "Credo che sia salutare in una coalizione di governo che due forze si confrontano, trovando una piattaforma comune, che ci siano diversità di opinioni. È salutare anche all'interno di una singola forza politica. Ma la direzione di sviluppo non è che non è chiara. Non possiamo lavorare a impianti che non sarebbero nella direzione dello sviluppo dell'azione politica". Suona come una pietra tombale sulle posizioni leghiste. 19 novembre 2018. Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo a Tenerife, l'onda gigante strappa via i balconi della palazzina sul mare

[Redazione]

Il maltempo sta imperversando in Spagna e sta colpendo in particolare le isole Canarie. Danni ingenti a Tenerife. Nel video, ripreso nella zona di Tacoronte, si vede la mareggiata potente che investe la costa. Evacuate decine e decine di persone. [INS::INS][INS::INS] 19 novembre 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Rifiuti in Campania. Conte convoca sette ministri a Caserta

[Redazione]

Legambiente lo boccia: commedia politica e dà appuntamento sotto la Prefettura al popolo inquinato Il presidente del Consiglio Conte cerca di porre rimedio alla frattura profonda tra i suoi vice, Di Maio e Salvini, sul tema dei rifiuti e deitermovalorizzatori, con la convocazione di un mini esecutivo a Caserta lunedì a Caserta. Basta ai roghi tossici, mai più terre dei fuochi. Domani sarò a Caserta, con sette ministri di questo governo, per firmare il Piano azione per il contrasto dei roghi di rifiuti, scrive infatti il premier Conte su Facebook. E annuncia: Il governo del cambiamento dichiara guerra a malagestione e traffici illeciti che per troppi anni, nel silenzio dei governi precedenti, hanno devastato un territorio meraviglioso tristemente ribattezzato Terra dei fuochi, con conseguenze inaccettabili sulla salute dei cittadini. Questo governo vuole riappropriarsi di un pezzo prezioso del suo territorio che per troppo tempo è stato considerato terra di nessuno. Invece lo Stato è e posso assicurare che non faremo sconti. Salvini da parte sua si dice fiducioso e ottimista che con Luigi Di Maio troveremo un'intesa per il bene del Paese sui termovalorizzatori. Gli fa eco Di Maio: Lunedì alle 18.30 vi aspetto a Caivano insieme ai miei colleghi ministri. Ci ritroveremo lì dopo aver firmato il protocollo con il quale il governo si impegna in prima persona per la Terra dei fuochi. Risposte certe, ma sia chiaro: abbiamo appena cominciato. È ancora molto da fare. Voglio che la mia terra torni alla normalità, che i roghi si spengano per sempre. Domani sera deve essere un nuovo inizio e vi chiedo di farlo insieme, perché questa è la cosa più importante. Durissima la reazione di Legambiente, che in un comunicato sottoscritto dal presidente nazionale Ciafani e dalla presidente campana Maria Teresa Imparato, scrive: La Campania non può ridursi a teatro di questa commedia politica, dando un giudizio nettissimo e negativo sull'appuntamento ministeriale di lunedì nella Terra dei fuochi, chiamando alla mobilitazione sotto la Prefettura di Caserta. In nome del popolo inquinato. Insomma, non servono nuovi inceneritori e discariche, per questo domani in nome del popolo inquinato manifesteremo sotto la prefettura di Caserta per far sentire anche la nostra voce, ribadendo il nostro no agli inceneritori e ricordando con forza il dramma della Terra dei fuochi. Alla Campania e al Paese non servono soluzioni acronistiche ma scelte chiare, efficaci e innovative. Ai due vicepresidenti del Consiglio Matteo Salvini e Luigi Di Maio rispondiamo dicendo che in tutto il Centro Sud Italia vanno costruite decine di impianti industriali per trattare organico differenziato e che la tecnologia più avanzata per produrre compost per terreni agricoli e florovivaistica è la digestione anaerobica. Al contrario del compostaggio tradizionale, la digestione anaerobica produce biometano, fonte rinnovabile da utilizzare nell'autotrazione o da immettere nella rete del gas con cui cuciniamo in casa o produciamo calore per riscaldare gli edifici. Questa è l'unico recupero di energia che va promosso in Campania e nel meridione d'Italia. E sugli impianti per trattare organico differenziato, il presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani e la presidente di Legambiente Campania Maria Teresa Imparato aggiungono: Questi impianti per trattare organico vanno pensati, progettati e realizzati bene, con processi partecipativi che coinvolgano le popolazioni locali, ma vanno fatti. alternativa sarà lo scenario attuale che vede organico differenziato raccolto nel centro sud e dare negli impianti del nord, con grande felicità degli autotrasportatori. Con costi di trasporto che i Comuni ricicloni non riescono più a sopportare, con il rischio di fermare la raccolta dell'organico, e che potrebbero evitarsi se ci fosse un impianto di questo tipo per ciascuna provincia del Centro Sud. Da jobsnews Tweet

Maltempo: allerta in Sardegna, acqua alta a Venezia, forte vento in Adriatico

[Redazione]

Dalla notte intense piogge nel Cagliaritano e nella parte nord-occidentale dell'isola, a Sassari e Alghero scuole chiuse. Neve sopra i 500 metri in Appennino ligure-emiliano di Redazione Cronache di A-A+ (Lapresse) shadow Stampa Email Italia nuovamente alle prese con il maltempo. In Sardegna la Protezione civile regionale ha emesso un avviso di allerta arancione per rischio idrogeologico. Dalla notte forti piogge hanno interessato il Cagliaritano e i settori nord-occidentali dell'isola con temporali. I sindaci di Sassari e Alghero hanno disposto la chiusura delle scuole, così come quello di Bosa, nell'Oristanese. Forte vento anche in tutto il settore adriatico e in particolare nella parte settentrionale. Martedì a Venezia attesa acqua alta di 125 centimetri, che coprirà il 37% della città lagunare, e di 135 cm a Chioggia. Allerta di codice giallo sulle coste dell'Emilia Romagna per venti fino a 75 chilometri all'ora, mare molto mosso e onde superiori a 2,50 metri di altezza. Sull'Appennino ligure-emiliano e nel basso Piemonte neve sopra i 500 metri. Piogge e temporali. Precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio nel pomeriggio sull'Italia centrale, specie sui settori occidentali. Venti forti di burrasca su Sardegna e Lazio, Sicilia in estensione su Calabria, Basilicata e Puglia. Martedì al Nord al mattino cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse su Alpi, Prealpi e sulle regioni centro-orientali a carattere nevoso a quote superiori ai 400 metri, sulle aree appenniniche da 1.200-1.300 metri.

19 novembre 2018 (modifica il 19 novembre 2018 | 10:11)

Il terremoto nelle Marche: solo 350 case ricostruite dopo due anni

[Redazione]

Il bilancio a due anni dal sisma nel Centro Italia: riparato solo 0,5% delle abitazioni distrutte, gli sfollati che ricevono un sussidio sono 37.755. Il peso della burocrazia e la carenza di personale A-A+ Il terremoto nelle Marche: solo 350 case ricostruite dopo due anni shadow Stampa Email A due anni dal terremoto nell'Appennino centrale sembra che si muova solo la terra. Le scosse, anche se ormai meno intense, proseguono: nelle Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, a partire da agosto del 2016, Ingv ne ha contate più di 92 mila. Tutto il resto fermo. La ricostruzione non decolla, e nonostante ci siano abbondanti risorse stanziare, finora è stato riparato solo lo 0,5% delle case distrutte. La popolazione nei 138 comuni del cratere, dove si vivevano in prevalenza anziani, diminuisce rapidamente, e se ne vanno anche gli immigrati regolari. Al 14 novembre scorso la Protezione civile contava ancora 47.403 persone fuori casa. Gli sfollati che ricevono il Contributo di autonomia sistemazione, una cifra variabile da 200 a 800 euro a seconda del nucleo familiare, sono 37.755. Altri 1.686 sfollati sono ancora ospitati nelle strutture alberghiere della costa abruzzese e marchigiana, mentre 7.962 persone vivono nelle 1.800 Sae, le Soluzioni abitative di emergenza, allestite nel corso di questi due anni (alcune delle quali sono già ammassate). Lo stato della ricostruzione Da agosto del 2016, nelle quattro regioni, sono state effettuate ben 220 mila verifiche dai tecnici della Protezione civile e dei Comuni. Le abitazioni risultate inagibili, alla fine, sono 77 mila, 43 mila solo nelle Marche, la regione più colpita, la maggior parte delle quali con danni pesanti. Nonostante la prima ordinanza per la ricostruzione delle case con i fondi pubblici sia stata emanata pochi mesi dopo il sisma, i cantieri sono praticamente fermi. Nelle quattro regioni, secondo la relazione presentata a ottobre al Parlamento dal commissario uscente, Paola De Micheli, sono state presentate agli Uffici speciali della ricostruzione circa 7.500 domande di contributo, il 10% di quelle attese. Gran parte di queste pratiche in attesa di essere esaminata o in istruttoria. Le domande approvate in questi due anni sono appena 1.400, comprese quelle per la delocalizzazione delle attività produttive. Per quanto riguarda le case, i cantieri aperti oggi sono circa 800, il 1%, mentre quelle già riparate sono appena 350, lo 0,5% del totale. Le cause del ritardo sono diverse. Le continue modifiche alla normativa sulla ricostruzione indotte dalle ordinanze, o dai nuovi decreti del governo; estrema complicazione delle procedure per presentare le domande di contributo, che in media impiegano quasi un anno; il personale insufficiente degli Uffici speciali per la ricostruzione, che con queste dotazioni e ai ritmi attuali impiegherebbe alcuni secoli per esaminare tutte le domande attese. A complicare tutto poi il problema della conformità, presenti in molte case da riparare coi fondi pubblici. La sanatoria contenuta nel decreto Genova, con la deroga alla doppia conformità, dovrebbero risolvere almeno questo problema. Spesi 2 miliardi su 15 il plafond dei fondi per la ricostruzione privata, gestito dalla Cassa di Risparmio di Roma, stanziato dalla Legge di Bilancio del 2017, di 13 miliardi di euro. Di questa somma, ad oggi, sono stati impegnati appena 293 milioni di euro. Non va meglio nella ricostruzione pubblica. Per il triennio 2017-2019 c'erano a disposizione 1,9 miliardi di euro, ma una parte di questa somma deve ancora essere spesa. Ci sono ritardi anche nel piano straordinario di ricostruzione ex novo delle scuole più danneggiate nel cratere. A San Ginesio, per esempio, la ricostruzione del polo scolastico, tra i primi a essere finanziata e addirittura avviata con la posa della prima pietra, si blocca perché, dopo due anni, è saltato fuori un vincolo storico artistico apparentemente insuperabile. Tra ricostruzione pubblica e privata

a, dunque, ci sono 15 miliardi di euro di fondi pubblici a disposizione, anche se finora ne sono stati spesi appena un paio. Ci nonostante, le risorse nel cratere arrivano col contagocce. Il pagamento del Cas, ad esempio, in arretrato da agosto. Molti comuni non rendono conto i fondi e a Roma hanno chiuso il rubinetto, riaprendolo solo parzialmente poche settimane fa. Lo spopolamento Gli sfollati non ritornano, e molti degli abitanti che sono rimasti nei comuni colpiti dal sisma, cominciano ad andarsene. Nell'ultimo anno, nelle aree più montane del cratere sismico, la popolazione residente, in gran parte anziana, è scesa di 3 mila unità. Diminuisce anche prima, ma non a questi ritmi: come se negli

ultimi dodici mesi, nel cratere, fosse sparito un comune grande come Sarnano. Se ne vanno pure i rumeni, gli albanesi e i kosovari, immigrati regolari impiegati come badanti, operai e pastori. anno scorso, nelle zone colpite dal sisma, stato un calo del 12% degli stranieri con regolare permesso di soggiorno. RIPRODUZIONE RISERVATA 19 novembre 2018 (modifica il 20 novembre 2018 | 07:04)

Allarme maltempo: in Sardegna allerta arancione, forti piogge in arrivo in tutta Italia

[Redazione]

In Sardegna è allarme per il maltempo. Scuole chiuse a Sassari, Alghero e Bosa, nell'Oristanese, a causa degli intensi temporali che, iniziati nella notte, proseguiranno nelle prossime ore. Pioggia intensa anche nel Cagliariitano. La Protezione civile regionale che ha anche emesso un avviso di codice arancione (criticità moderata) per rischio idrogeologico. La perturbazione non colpirà solo l'isola: il vortice ciclonico di origine atlantica, dopo aver toccato Sardegna e mar Tirreno, farà peggiorare il tempo su tutta Italia. Saranno interessate le regioni centrali e, a partire dalla serata del 19 novembre, anche quelle settentrionali. Come spiegano i meteorologi del sito ilmeteo.it le precipitazioni potranno essere molto forti con nubifragi sulla Sardegna, sulla Campania fino a Napoli, sul Lazio, forti piogge sul resto del Centro e in serata al Nord Est. Oltre ai temporali soffieranno venti forti o molto forti di Bora al Nord con raffiche fino a 100 km/h, di Scirocco sul medio e basso Adriatico e Libeccio sul Tirreno. I mari risulteranno pertanto molto mossi o localmente agitati. Tornerà anche la neve, già caduta sulle Alpi sopra i 5-700 metri, ma che raggiungerà la pianura del Piemonte entro sera: è prevista a Verbano, Biella, Torino e Cuneo e localmente sulla pianura dell'Emilia occidentale. Sui rilievi alpini la neve scenderà sopra i 3-500 metri, sugli Appennini a 1300 metri in Toscana, sopra i 1600 metri altrove. Come spiega Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito ilmeteo.it, martedì il maltempo si concentrerà al Centro Sud, mentre al Nord la pressione tornerà ad aumentare. Dopo una temporanea fase di tempo più asciutto, da venerdì giungerà una nuova perturbazione atlantica che entro l'ultimo weekend di novembre porterà altro maltempo su tutta Italia con nevicate sulle Alpi.

Una mamma della terra dei fuochi a Di Maio: "Mia figlia ha avuto la leucemia. Basta chiacchiere, vogliamo i fatti"

[Redazione]

"A noi non importa dei vostri litigi. A noi interessa che alle chiacchiere chesentiamo ripetere da anni seguano finalmente i fatti. Per i nostri figli, maanche per i vostri". Wanda Busiello parla col tono accorato di chi chiede di essere ascoltato. Spera che, attraverso HuffPost, il suo grido di aiuto arrivial Governo. "Non sappiamo dove sbattere la testa - sospira - a chi dobbiamochiedere, con chi dobbiamo prendercela per quello che passiamo?". Ventisette anni, Wanda, mamma di Anna, che di anni ne ha sei ed è ancora incuria per guarire dalla leucemia linfoblastica acuta, parla per sé e per tutte le mamme della Terra dei fuochi. Come lei, tante donne - "siamo sempre di più,scrivetelo", sbotta - che vivono nel territorio, tra le province di Napoli e Caserta, tristemente noto per i rifiuti industriali, tossici e speciali, interrati e dati alle fiamme - sono costrette a far fronte alle malattie deiloro bambini. Tumori, leucemie, gravi patologie che, benché scientificamentenon esista una causalità accertata, hanno tra i fattori di rischio l'esposizione a sostanze chimiche tossiche e radioattive, come quelle sprigionate dai roghi dei rifiuti che continuano a esplodere e a impestare l'intera zona. Wanda abita a Casalnuovo, provincia di Napoli, a qualche chilometro da Pomigliano d'Arco, la città del vicepremier Luigi Di Maio e, cogliendo l'occasione della lunga giornata che il ministro del lavoro e leader dei Cinque Stelle sta trascorrendo oggi in Campania, si rivolge a lui in particolare. "Di Maio mi piace, è giovane - spiega - ed è di qua, di questa zona. Quindi non può non sapere quello che c'è, il modo in cui siamo costretti a vivere. Da dove arrivano quei roghi e perché si dà fuoco ai rifiuti? È questione di mafie o cosa? Aspettiamo risposte e intanto i nostri figli continuano ad ammalarsi e tanti, sempre di più, non ce la fanno. Deve esserci un collegamento tra i rifiuti che bruciano, l'aria impestata che respiriamo, l'aumento delle malattie e dei bambini che muoiono". A Wanda non servono statistiche, lei che le patologie nella Terra dei fuochi sono in aumento, che il numero dei piccoli che si ammalano è in crescita lo sa per esperienza diretta. Lo vede ogni volta che accompagna la sua Anna in ospedale per i controlli periodici, ogni due mesi. "Ci sono sempre nuovi bambini ricoverati e ogni volta è un colpo al cuore - aggiunge - ecco, ai nostri ministri consiglieri di visitare quegli ospedali, fare un giro in quei reparti, vedere i bambini, parlare con i loro genitori. Potrebbe forse servire a chi ci governa a non perdere altro tempo in chiacchiere. La situazione va affrontata con i fatti e al più presto. I nostri ministri devono sapere che, per affrontare queste malattie terribili, i bambini rinunciano alla loro infanzia, che le vite di tanti sono segnate per sempre e non è giusto". Mentre i genitori devono imparare ad addomesticare la paura, "che non ti lascerà mai più", dice Wanda. [dime] Lei, nonostante il conforto che le viene dalla fede religiosa, con quella paura convive da quando Anna, poco dopo i tre anni, cominciò a manifestare i dolori alla schiena e alle gambe che un controllo più approfondito rivelò essere sintomi di leucemia linfoblastica acuta. Per i due anni successivi lei con la bambina e il marito trascorrono la maggior parte delle loro giornate in ospedale. "Medici e genitori degli altri piccoli ammalati sono diventate persone di famiglia, ci si sente meno soli è un po' più forti nella battaglia per salvare la vita dei nostri figli". Purtroppo non sempre si vince, lo si impara "sul campo", ma ascoltando i racconti di Wanda - i nomi, gli anni che avevano, l'inferno in terra che hanno vissuto - capisci che quei bambini resteranno nel cuore di chi li ha conosciuti per sempre. E alcuni che perdono i loro figli si prodigano per aiutare i piccoli che riescono a farcela. Non a caso una delle associazioni nate in Terra dei fuochi per aiutare i bambini malati oncologici e le loro famiglie, fondata da una mamma della zona che ha visto morire il figlio di nove anni e mezzo per un tumore, si chiama "Noi genitori di tutti". Wanda ne fa parte. "Ci aiutano tanto - dice - anche se manca un altro supporto, più complessivo, che solo chi ci governa può offrire. Abbiamo bisogno della speranza che un giorno la nostra terra non sarà più imbottita di rifiuti e la nostra aria impestata dai fumi degli incendi che continuano a intossicarci". Wanda ha avuto un altro figlio, che oggi ha ottomesei. Insieme al marito guarda avanti, tiene a bada paure e timori e pensa a quando la loro bambina avrà vent'anni. "Forse allora le

racconteremo della sua malattia. Comincia a farci qualche domanda, ma noi glissiamo, preferiamo che per ora non sappia e viva la sua età", prova a sorridere. Anna sta bene, frequenta la prima elementare e ogni due mesi fa esami e controlli per monitorare l'andamento dei valori. "Dovranno passare altri due anni per averla certa che la malattia non tornerà - conclude Wanda - speriamo passino in fretta e che nel frattempo chi ci governa avrà fatto qualcosa di concreto per risolvere il dramma che vivono tante, troppe, famiglie".

Vortice freddo pronto all'impatto

[Redazione]

19 Novembre 2018 alle 11:30 Roma, 19 nov. (AdnKronos) - Tra poche ore un vortice ciclonico di origine atlantica raggiungerà presto la Sardegna e il mar Tirreno facendo peggiorare il tempo su tutta Italia. Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che nelle prossime ore piogge dalla Sardegna si porteranno verso le regioni centrali, il resto del Sud ed entro sera raggiungeranno anche il Nord. Le precipitazioni potranno essere molto forti con nubifragi sulla Sardegna, sulla Campania fino a Napoli, sul Lazio, forti piogge sul resto del Centro e in serata al Nordest. Oltre alle piogge soffieranno venti forti o molto forti di Bora al Nord con raffiche fino a 100 km/h, di Scirocco sul medio e basso Adriatico e Libeccio sul Tirreno. I mari risulteranno pertanto molto mossi o localmente agitati. Tornerà anche la neve, già in atto sulle Alpi sopra i 5-700 metri, ma che raggiungerà la pianura del Piemonte entro sera, come prevista a Verbano, Biella, Torino e Cuneo e localmente la pianura dell'Emilia occidentale. Sui rilievi alpini la "dama bianca" scenderà sopra i 3-500 metri, sugli Appennini a 1300 metri in Toscana, sopra i 1600 metri altrove. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it comunica che martedì il maltempo si concentrerà al Centro-Sud, mentre al Nord la pressione tornerà ad aumentare. Dopo una temporanea fase di tempo più asciutto, da venerdì giungerà una nuova perturbazione atlantica che entro l'ultimo weekend di novembre porterà altro maltempo su tutta Italia con nevicate sulle Alpi.

Maltempo: in Veneto stato di attenzione per forte vento nelle Prealpi

[Redazione]

19 Novembre 2018 alle 16:30 Venezia, 19 nov. (AdnKronos) - In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, come da avviso meteo emesso oggi, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato: la fase operativa di attenzione per vento forte fino alle ore 14:00 di domani, martedì 20 novembre (da riconfigurare, a livello locale, a seconda dell'intensità del vento, in fase operativa di pre-allarme o allarme): è previsto un rinforzo della ventilazione da est con venti tesi e a tratti forti sulle dorsali prealpine, sulla costa, in particolare quella centro meridionale, e pianura limitrofa; bora moderata/tesa sul resto della pianura. Lo stato di attenzione per nevicate fino alle ore 14:00 di domani, martedì 20 novembre, per le zone collinari e i fondovalle prealpini: sono, infatti, previste tra la tarda serata di oggi e il primo mattino di domani modeste nevicate fino a quote collinari (oltre i 400-600 m), con possibili locali episodi fino a qualche fondovalle prealpino con accumuli comunque scarsi; in considerazione della possibile formazione di ghiaccio, è stato raccomandato agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità. Continuano, infine, a essere soggette a specifico monitoraggio le frane del Tessina nel Comune di Chies d'Alpago (BI) e della Busa del Cristo a Perarolo di Cadore (BI), riattivate dopo le abbondanti precipitazioni delle scorse settimane. In particolare nel comune di Perarolo di Cadore, viene mantenuta una fase operativa di allarme localizzata.

Maltempo: Zaia, i giorni pi? brutti sono alle spalle, pronti per inizio stagione invernale

[Redazione]

19 Novembre 2018 alle 17:00 Venezia, 19 nov. (AdnKronos) - Una bella notizia, un gradito gesto di incoraggiamento per un territorio martoriato, per una comunità che pur messapenesamente alla prova dalla violenta ondata di maltempo che ha colpito quest'area nelle scorse settimane, sta gradualmente, con decisione e con quella forza di volontà tutta montanara, riconquistando le condizioni di normalità, per farsi trovare pronta all'apertura dell'imminente stagione turistica invernale. Lo afferma il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, commentando l'assegnazione della Bandiera Arancione da parte del Touring Club Italiano a Rocca Pietore, uno dei Comuni maggiormente colpiti dalla calamità naturale che ha sconvolto il bellunese all'inizio di questo mese di novembre. Questo borgo ai piedi della Marmolada, uno dei più suggestivi delle Dolomiti, patrimonio dell'Umanità Unesco sottolinea Zaia è pronto a ospitare gli amanti della montagna e dello sci, con le sue piste, impianti e strutture ricettive aperte.

Maltempo, allerta arancione in Sardegna. Ma da domani nubifragi in tutta Italia

[Redazione]

[1539242799-7325879]La Protezione civile regionale ha emesso un codice di allerta arancione, cioè di criticità moderata, per rischio idrogeologico in Sardegna. E l'allarme, in gran parte dell'isola, dovrebbe durare fino alla mezzanotte di oggi. La perturbazione che, da stanotte alle 3, ha visto scendere grandi quantità d'acqua sull'isola interessa il Cagliaritano, dove piove in abbondanza, e tutta la parte occidentale e settentrionale della regione, la zona che, nell'arco della giornata, sarà più colpita dai temporali. I sindaci di Sassari, Alghero e Bosa (nell'Oristanese) hanno disposto la chiusura delle scuole. L'allarme è arrivato sull'isola a cinque anni esatti dal ciclone Cleopatra che, tra il 18 e il 19 novembre di cinque anni fa, devastò buona parte della regione, uccidendo 19 persone. A Cagliari i parchi cittadini, tranne il Parco della Musica, resteranno chiusi al pubblico tutto il giorno. A Cagliari piove nei bus. Intanto, nel capoluogo sardo, il maltempo ha portato anche la protesta di diversi studenti pendolari di Pula, Villa San Pietro e Capoterra, che viaggiano ogni giorno sulla Statale 195 per raggiungere gli istituti superiori del capoluogo. E che sono stati costretti a fare un altro viaggio sotto la pioggia dentro al pullman dell'Azienda regionale sarda trasporti. A raccontare la contestazione uno studente dell'Istituto Giua: "Abbiamo protestato con l'autista che, comunque, non ha colpa". Gli studenti, infatti, avrebbero chiesto al conducente di essere lasciati in Piazza Matteotti per poter rientrare a casa con altri mezzi per asciugarsi. "L'autista ci ha lasciati in via Baccaredda e, a piedi, sotto l'acqua abbiamo raggiunto la sede dell'Arst per protestare". Tra le testimonianze anche quella di un ragazzo che, all'interno del bus, per ripararsi, è stato costretto ad aprire l'ombrello. "Abbiamo documentato tutto", hanno spiegato gli studenti diretti alla sede dei trasporti regionali. Maltempo in tutto il Paese. È previsto, inoltre, tra poche ore, un vortice ciclonico di origine atlantica raggiunga non soltanto la Sardegna, ma anche il mar Tirreno, compromettendo il tempo su tutta la penisola. Secondo quanto riportato da ilMeteo.it, nelle prossime ore, le piogge sulla Sardegna potrebbero, infatti, spostarsi verso le regioni centrali, il resto del Sud ed entro sera anche al Nord, in particolare a Nord Est. Le precipitazioni più violente, con nubifragi, potrebbero coinvolgere, oltre alla Sardegna, anche Campania (fino a Napoli) e Lazio. Piogge, neve e venti forti. Oltre alle piogge, sono previsti venti forti o molto forti di Bora al Nord, con raffiche fino a 100 km/h, di Scirocco sul medio e basso Adriatico e Libeccio sul Tirreno. I mari saranno, quindi, molto mossi e localmente agitati. Sulle Alpi, sopra i 500 e i 700 metri, tornerà anche la neve, che raggiungerà anche la pianura dell'Emilia occidentale e quella piemontese entro sera. Si imbiancheranno Verbano, Biella, Torino e Cuneo. Sui rilievi alpini, la neve scenderà sopra i 300 e i 500 metri, mentre sugli Appennini a 1.300 metri in Toscana e sopra i 1.600 metri altrove. Nella giornata di martedì sarà previsto un peggioramento al Centro-Sud, mentre nelle regioni settentrionali la pressione tornerà ad aumentare. Da venerdì, però, una nuova perturbazione atlantica renderà instabile il tempo. Che, entro l'ultimo weekend di novembre, porterà instabilità su tutta Italia con nevicate sulle Alpi.

"Rastrellare evita i roghi": Trump deriso sui social

[Redazione]

Piazza Vescovio, i commercianti addobbano per Natale gli alberi caduti e rimasti a terra

[Redazione]

Gli alberi caduti diventano alberi per gli addobbi di Natale. Succede in piazza Vescovio, a Roma, dove spesso gli alberi abbattuti dal maltempo rimangono in strada per lungo tempo. E siccome nella vita bisogna anche un po' arrangiarsi, i commercianti della piazza hanno deciso di realizzare una sorta di installazione artistica, decorando con luci tipicamente natalizie gli alberi caduti con il recente maltempo. APPROFONDIMENTI ROMA Piazza Vescovio, gli alberi caduti si accendono per Natale Rifiuti e degrado nel I Municipio, parte la causa per avere un rimborso della Tari

RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine, il recupero di 3 alpinisti bloccati sulla Cima Strugova

[Redazione]

Il Soccorso Alpino ha concluso alle 16 le operazioni di recupero dei tre alpinisti veneti bloccati sulla Cima Strugova nelle Alpi Giulie Occidentali. Gli alpinisti sono rimasti bloccati dal maltempo e dalla scarsa visibilità per oltre 48 ore. Un soccorso impegnativo e rischioso a causa delle avverse condizioni del tempo e dell'insidioso ghiaccio presente sulla cresta sotto la neve, dove i soccorritori hanno potuto procedere solamente assicurando gli alpinisti con la corda "di conserva", ovvero senza poter ancorare la stessa corda alla roccia, operazione che comporta in caso di scivolata il rischio di non riuscire a frenare la caduta di entrambi, soccorritore e soccorso. Una volta arrivati al rifugio Zacchi, i tre alpinisti sono stati caricati su un mezzo fuori strada e condotti ai Laghi di Fusine, dove c'erano ad attenderli alcuni parenti. L'ultima ora di discesa è stata la più lunga, a causa della stanchezza dopo la notte passata in bianco, sia per gli alpinisti che per i soccorritori che sono impegnati da ieri pomeriggio alle cinque nelle operazioni di recupero. Trenta i tecnici coinvolti nelle operazioni tra Soccorso Alpino e Speleologico di Cave del Predil e Guardia di Finanza di Sella Nevea e Tolmezzo.

Meteo, l'inverno è arrivato: nuova allerta in Sardegna e Campania

[Redazione]

Un vortice ciclonico di origine atlantica sta raggiungendo la Sardegna e il mar Tirreno, facendo peggiorare in maniera drastica il tempo su tutta l'Italia. Il team di ilmeteo.it avvisa che nelle prossime ore piogge dalla Sardegna si porteranno verso le regioni centrali, il resto del Sud ed entro sera raggiungeranno anche il Nord.

APPROFONDIMENTI IL MALTEMPOROMA, è di nuovo allerta meteo: dal pomeriggio temporali e...**ITALIANE**ve a Cortina, la città si sveglia sotto un sottile manto...**FRIULI**Maltempo, tre alpinisti bloccati sulla Cima Strugova: soccorsi...**ROMA**, è di nuovo allerta meteo: dal pomeriggio temporali e venti forti **Meteo: VORTICE FREDDO** colmo di **PIOGGIA E NEVE** pronto all'impatto. Ecco dove colpirà nelle **PROSSIME ORE**<https://t.co/ZFLPuKUJzS>
pic.twitter.com/gjJiC2QI3T **IL METEO.it (@ilmeteoit)** 19 novembre 2018

Le precipitazioni potranno essere molto forti con nubifragi sulla Sardegna, sulla Campania fino a Napoli, sul Lazio, forti piogge sul resto del Centro e in serata al Nordest. Oltre alle piogge soffieranno venti forti o molto forti di Bora al Nord con raffiche fino a 100 km/h, di Scirocco sul medio e basso Adriatico e Libeccio sul Tirreno. I mari risulteranno pertanto molto mossi o localmente agitati. Tornerà anche la neve, già in atto sulle Alpi sopra i 500-700 metri, ma che raggiungerà la pianura del Piemonte entro sera, come prevista a Verbano, Biella, Torino e Cuneo e localmente la pianura dell'Emilia occidentale. Sui rilievi alpini la dama bianca scenderà sopra i 300-500 metri, sugli Appennini a 1300 metri in Toscana, sopra i 1600 metri altrove. Martedì il maltempo si concentrerà al Centro-Sud, mentre al Nord la pressione tornerà ad aumentare. Dopo una temporanea fase di tempo più asciutto, da venerdì giungerà una nuova perturbazione atlantica che entro l'ultimo weekend di novembre porterà altro maltempo su tutta Italia con nevicate sulle Alpi.

SARDEGNANuova allerta meteo in Sardegna. Con l'ultimo bollettino diramato dalla protezione civile regionale il livello di criticità passa da ordinario (giallo) a moderato (arancione) dal sud al nord dell'Isola. Il rischio idrogeologico, dovuto a precipitazioni anche a carattere temporalesco, partirà dalle prime ore di lunedì 19 (a cominciare dalle 3 del mattino) e durerà fino alla mezzanotte dello stesso giorno. In particolare le zone interessate da questa nuova allerta sono l'Iglesiente, il Campidano, Montevecchio-Pischilappiu, il Tirso, la Gallura e il Logudoro. Contestualmente viene prorogata l'allerta gialla, sempre sino alla mezzanotte di lunedì, nel territorio del Flumendosa-Flumineddu, nella Sardegna sud orientale.

CAMPANIA"Allerta Arancione" su gran parte della Campania a partire dalle 17 di oggi e per le successive 24 ore. L'ha diramata la Protezione civile della Regione, in considerazione del quadro meteo e delle valutazioni del Centro funzionale sui modelli matematici. L'avviso di avverse condizioni meteo riguarda tutto il territorio regionale, con diversi livelli di rischio idrogeologico, per temporali, vento e mare. In particolare, sulle zone 1 (Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana), 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini), 5 (Tuscano e Alto Sele), 6 (Piana Sale e Alto Cilento) si prevedono precipitazioni diffuse a carattere di rovescio e temporale, puntualmente di forte intensità. Vento localmente forte dai quadranti meridionali con raffiche nei temporali. Mare localmente agitato con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Un quadro tale da individuare un rischio idrogeologico diffuso con possibili effetti al suolo come, tra l'altro possibili cadute massi, frane superficiali e colate rapide di fango, allagamenti, fenomeni di inondazione, innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua. Nel resto della Campania si verificheranno comunque condizioni di maltempo tali da determinare un rischio idrogeologico localizzato e quindi un livello di allerta di colore Giallo. Il vento sarà localmente forte in tutto il territorio regionale. La Protezione civile raccomanda agli enti competenti di prestare attenzione alle comunicazioni ufficiali della Sala operativa regionale e di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi, anche in linea con i rispettivi piani comunali di protezione civile. Ultimo aggiornamento: 13:03 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Maltempo, tre alpinisti bloccati sulla Cima Strugova: soccorsi complicati

[Redazione]

Tre alpinisti veneti sono bloccati da ieri pomeriggio sulla Cima Strugova, elevazione del Gruppo del Mangart nelle Alpi Giulie Occidentali nella zona di Tarvisio (Udine). I tecnici del soccorso alpino e speleologico della stazione di Cave del Predil stanno tentando di raggiungerli. L'intervento di soccorso è complicato dal maltempo. Da ieri sera sulla zona sta nevicando e la visibilità è ridotta dalla nubi basse; le temperature sono scese attorno ai -10 gradi. Meteo, l'inverno è arrivato: la burrasca si sposta nel centro Italia. Il maltempo impedisce anche l'uso dell'elicottero per il recupero degli escursionisti. Il progetto degli alpinisti era di risalire la via Kugy alla Strugova, un percorso di 500 metri di dislivello e 1500 metri di sviluppo, e di scendere lungo la via della Vita, ma si sono attardati più del previsto e sono stati colti dal buio e dalla neve. Già ieri i tecnici del Cnsas, rimasti in contatto telefonico con i tre per tutta la notte, hanno provato a raggiungerli passando per il versante sloveno e il bivacco Brusettini. Ora una squadra di quattro tecnici sta cercando di avvicinarsi attraverso la Cresta delle Ponze, dal Rifugio Zacchi. Altri percorsi sono impraticabili. RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccino antinfluenzale, già consegnate 700mila dosi e con il maltempo si accelera ancora

[Redazione]

Ad oggi nel Lazio sono state già consegnate oltre 700mila dosi di vaccino. Ora, con l'arrivo del maltempo è ipotizzabile un aumento della diffusione del virus influenzale e per tanto si stanno accelerando le procedure di consegna degli antinfluenzali. Ad annunciarlo la Regione Lazio, attraverso l'assessore alla Sanità e all'Integrazione Sociosanitaria, Alessio D'Amato. Rinnoviamo l'appello alla vaccinazione che è importante soprattutto per gli anziani over 65, le fasce più a rischio e il personale sanitario, sottolinea in una nota l'assessore. Il vaccino antinfluenzale - prosegue D'Amato - è completamente gratuito e sicuro per gli over 65 anni, per i soggetti a rischio, per il personale sanitario e di pubblica sicurezza e da quest'anno anche per i donatori di sangue. Vaccinarsi è facile basta richiederlo al proprio medico di famiglia o nei centri vaccinali. Tutte le informazioni utili si trovano sul portale SaluteLazio.it.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, è di nuovo allerta meteo: dal pomeriggio temporali e venti forti

[Redazione]

Allerta meteo su Roma e Lazio lanciato dalla Protezione civile regionale: dal pomeriggio di oggi, lunedì 19 novembre, e per le successive 24-36 ore, si prevedono sulla regione precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, specie sui settori occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, fulmini e forti raffiche di vento. Già dal primo pomeriggio si prevedono venti forti o di burrasca, con raffiche di burrasca forte dai quadranti meridionali. Mareggiate lungo le coste esposte. Meteo, arriva la sferzata artica: crollo delle temperature da lunedì RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, l'inverno è arrivato: la burrasca si sposta nel centro Italia

[Redazione]

Un vortice ciclonico di origine atlantica sta raggiungendo la Sardegna e il mar Tirreno, facendo peggiorare in maniera drastica il tempo su tutta l'Italia. Il team di ilmeteo.it avvisa che nelle prossime ore piogge dalla Sardegna si porteranno verso le regioni centrali, il resto del Sud ed entro sera raggiungeranno anche il Nord. Le precipitazioni potranno essere molto forti con nubifragi sulla Sardegna, sulla Campania fino a Napoli, sul Lazio, forti piogge sul resto del Centro e in serata al Nordest. Oltre alle piogge soffieranno venti forti o molto forti di Bora al Nord con raffiche fino a 100 km/h, di Scirocco sul medio e basso Adriatico e Libeccio sul Tirreno. I mari risulteranno pertanto molto mossi o localmente agitati.

APPROFONDIMENTI IL MALTEMPOR Roma, è di nuovo allerta meteo: dal pomeriggio temporali e... Roma, è di nuovo allerta meteo: dal pomeriggio temporali e venti forti. **Meteo: VORTICE FREDDO** colmo di **PIOGGIA E NEVE** pronto all'impatto. Ecco dove colpirà nelle **PROSSIME ORE** <https://t.co/ZFLPuKUJzS> pic.twitter.com/gjJiC2QI3T **IL METEO.it (@ilmeteoit)** 19 novembre 2018

Tornerà anche la neve, già in atto sulle Alpi sopra i 500-700 metri, ma che raggiungerà la pianura del Piemonte entro sera, come prevista a Verbano, Biella, Torino e Cuneo e localmente la pianura dell'Emilia occidentale. Sui rilievi alpini la dama bianca scenderà sopra i 300-500 metri, sugli Appennini a 1300 metri in Toscana, sopra i 1600 metri altrove. Martedì il maltempo si concentrerà al Centro-Sud, mentre al Nord la pressione tornerà ad aumentare. Dopo una temporanea fase di tempo più asciutto, da venerdì giungerà una nuova perturbazione atlantica che entro l'ultimo weekend di novembre porterà altro maltempo su tutta Italia con nevicate sulle Alpi. Ultimo aggiornamento: 10:22 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Maltempo: allerta arancione in 7 regioni

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 19 NOV - Allerta arancione della Protezione civile in 7 regioni, per il maltempo in arrivo, con diffusi e forti temporali, specie sul versante tirrenico, deboli nevicate a quote collinari e di fondovalle su alcune zone del nord, e rinforzo dei venti, in particolare correnti di bora. Previste precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Campania, in estensione domani a Basilicata, Calabria e Puglia meridionale. Previsti venti nord-orientali forti o di burrasca, su Friuli Venezia Giulia e Veneto, con raffiche di burrasca forte specie sui settori costieri. Mareggiate lungo le coste. Dalla serata neve al di sopra dei 400-600 metri su Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, con possibili occasionali interessamenti delle quote inferiori sui settori occidentali dell'Emilia-Romagna, con apporti al suolo deboli. Allerta arancione su tutto il territorio del Lazio, parte di Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata e sui bacini centro-meridionali e sud-occidentali della Sicilia.

- California, 77 morti per i roghi. E Trump “inciampa” sulla ?prevenzione coi rastrelli?

[Redazione]

Roma - Sono ancora circa un migliaio, le persone disperse a causa degli incendi che si stanno abbattendo sulla parte settentrionale dello Stato americano della California, dove il numero di vittime è salito a 77. Secondo quanto reso noto dalle autorità locali, sino a 24 ore prima il numero dei dispersi era di 1300: la maggior parte delle persone sulla lista potrebbe comunque essere al sicuro, senza però sapere di essere stata segnalata come irrintracciabile. Dall'8 novembre scorso, dunque in una decina di giorni, le fiamme hanno distrutto oltre 10 mila case e oltre 600 chilometri quadrati di terreni. La gaffe di Trump: In Finlandia fanno prevenzione con i rastrelli. Intanto, il presidente finlandese, Sauli Niinistö, ha smentito il collega americano, Donald Trump, che durante la recente visita nelle zone della California devastate dagli incendi aveva parlato di un metodo usato in Finlandia per prevenirli: rastrellare le foreste. In un'intervista al giornale finlandese Ilta-Sanomat, il presidente ha spiegato di avere sì parlato con Trump del disastro in California e della gestione dei boschi quando si sono incontrati a Parigi l'11 novembre scorso, ma di non avere mai nominato i rastrelli. Picture of brave Finnish firemen taking out terrible rooftop fire last summer. >a href="https://twitter.com/hashtag/RakeNews?src=hash&ref_src=twsrc%5Etfw">#RakeNews #raking #CaliforniaFire #haravointi pic.twitter.com/gL9PFx25pm Markku Laajala (@markku_laajala) 18 novembre 2018 Il malinteso ha inevitabilmente scatenato ironia sui social network in Finlandia, dove la gestione delle foreste è affrontata con il più alto rigore scientifico: hashtag #raking (to rake significa rastrellare) è stato diffusissimo e sono state centinaia le persone che hanno postato foto mentre rastrellano un prato o passano aspirapolvere nel bosco...

Firmato a Caserta il protocollo d'intesa sulla Terra dei Fuochi. Il Governo pone le basi per fermare roghi e discariche abusive di rifiuti

[Redazione]

È stato firmato in prefettura a Caserta il Protocollo d'Intesa sulla Terra dei Fuochi con il quale il Governo metterà in campo una serie di azioni contro i roghi tossici, le discariche abusive e l'interramento di rifiuti. Un intervento che secondo il premier Giuseppe Conte dimostra la particolare sensibilità e determinazione del governo nel contrastare il fenomeno delle discariche abusive e degli incendi dolosi. Abbiamo un obiettivo ben preciso ha detto il presidente del Consiglio spiegando i contenuti del protocollo: tutelare la salute della popolazione della Terra dei Fuochi. Ci piacerebbe chiamarla Terra dei Cuori ha detto ancora il premier spiegando che l'obiettivo è far tornare a respirare questa terra. Alla conferenza stampa che ha seguito la firma, alla presenza di 7 ministri, del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e dei prefetti di Caserta e Napoli, Raffaele Ruberto e Carmela Pagano, non ha partecipato il ministro dell'Interno Matteo Salvini, che però era presente al vertice tenutosi nella prefettura di Caserta. Nei giorni scorsi Salvini era stato protagonista di un'accesa polemica con Luigi Di Maio proprio sul tema dei rifiuti e dei termovalorizzatori. Nessuna polemica e nessun mistero, ha detto il ministro dell'Interno lasciando la città campana. Fonti del Viminale hanno poi precisato che Salvini è rientrato a Roma per un impegno non rimandabile. Al suo arrivo a Caserta Conte ha detto che è necessario lavorare perché ci sia una cultura del rifiuto, stiamo per varare una serie di misure. Nel frattempo potremo affrontare una serie di criticità. La sintesi politica mi è facilitata come massima autorità di governo dal contratto di governo ha spiegato ancora il premier -, che prevede di potenziare la raccolta differenziata, per andare oltre gli impianti attuali. In una fase di transizione potremo lavorare ad affrontare una serie di criticità ha aggiunto -: il ministro Costa gestirà una serie di emergenze. Ma dobbiamo accelerare verso un'economia circolare, un sistema tra virgolette verde'. Alcune zone della Campania per anni sono state ricettacolo di rifiuti di altre Regioni e di altri Stati, ha detto, invece, il vicepremier Di Maio. E un giorno importante ha aggiunto -, inizia un percorso interministeriale e con la Regione Campania per fermare i roghi della Terra dei Fuochi. Nessuno crede più che la combustione seriale sia un caso. Un fenomeno che quando viene represso si sposta in altri luoghi. In merito alle polemiche con Salvini, Di Maio ha detto: Credo che come sempre alla fine tutte le diversità di vedute nel governo si superano. Quando ci vediamo e ci mettiamo al tavolo alla fine si va sempre avanti. Ma oggi parlare di inceneritori è come parlare della cabina telefonica col telefono a gettoni. Qualcuno può essere anche ancora affascinato dal vintage ma sempre vintage rimane. Il video della conferenza stampa [wAAACwAAAA]rifiuti terra dei fuochi

Maltempo, allerta arancione in 7 regioni. Temporali al centro-sud, nevicate sull'arco alpino e sull'Emilia-Romagna e forti venti su tutta la penisola

[Redazione]

Dalle prossime ore l'Italia sarà al centro di un complesso scenario di tempo perturbato: diffusi e forti temporali su diverse regioni del centro-sud, specie quelle del versante tirrenico, deboli nevicate a quote collinari e di fondovalle su alcune zone del nord, e rinforzo della ventilazione su gran parte del paese, con particolare riferimento all'ingresso di intense correnti di bora sull'alto versante adriatico, di tramontana sul golfo ligure e di venti da sud sulle regioni più meridionali della penisola. Tutto ciò a causa dell'azione combinata di una vasta circolazione depressionaria, all'interno della quale si muove aria piuttosto fredda di origine continentale e di un centro di bassa pressione, associato a un flusso umido e temperato, in spostamento dal bacino del Mediterraneo occidentale verso il Tirreno. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile, intesa con le regioni coinvolte, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri. I fenomeni meteorologici, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. Si prevede precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Campania, in estensione dalle prime ore di martedì 20 novembre anche alla Basilicata e alla Calabria, specialmente sui settori tirrenici, e alla Puglia meridionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono venti nord-orientali forti o di burrasca, su Friuli Venezia Giulia e Veneto, con raffiche di burrasca forte specie sui settori costieri. Mareggiate lungo le coste esposte. Dalla serata di oggi si prevedono, infine, precipitazioni a carattere nevoso al di sopra dei 400-600 metri su Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, con possibili occasionali interessamenti delle quote inferiori sui settori occidentali dell'Emilia-Romagna, con apporti al suolo deboli. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, la Protezione civile ha valutato per la giornata di martedì 20 novembre, allerta arancione su tutto il territorio del Lazio, parte di Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata e sui bacini centro-meridionali e sud-occidentali della Sicilia. È stata inoltre valutata allerta gialla sui settori nord-occidentali del Veneto, sui restanti bacini di Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sicilia, sull'intero territorio di Umbria, Molise e Puglia oltre che su gran parte della Sardegna. maltempo

In arrivo neve, temporali e venti di burrasca sulle regioni centro-meridionali. Allerta maltempo in Sardegna. Oggi scuole chiuse A Sassari, Alghero e nell'Oristanese

[Redazione]

Un area depressionaria, in arrivo in queste ore sul Mediterraneo occidentale, ha raggiunto nella notte la Sardegna, determinando tempo perturbato sull'isola con rovesci e temporali, in estensione, nel corso del pomeriggio, alle regioni centrali, specie sui versanti occidentali. Nel contempo, fa sapere una nota del Dipartimento della Protezione civile, i venti tenderanno a rinforzare dai quadranti meridionali al centro-sud, in rotazione da nord-est sulle regioni dell'alto Adriatico. Sulla base delle previsioni disponibili, la Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede, a partire da oggi, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, in estensione, dal pomeriggio, su Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, specie sui settori occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal primo pomeriggio di oggi si prevedono, inoltre, venti forti o di burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti meridionali su Sardegna, Lazio e Sicilia, in estensione a Calabria, Basilicata, Puglia e, in serata, dai quadranti orientali, alle coste dell'Emilia-Romagna, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, per la giornata di oggi è stata valutata allerta arancione su gran parte della Sardegna. Allerta gialla, inoltre, sul settore nord-occidentale del Veneto, sull'Umbria, sul Lazio, sull'Abruzzo, sul Molise, sui settori settentrionali e meridionali della Puglia, su quasi tutto il versante ionico della Calabria, su gran parte della Sicilia, sul resto della Sardegna. In gran parte della Sardegna l'allerta durerà almeno fino alla mezzanotte di oggi. La perturbazione che da stanotte alle 3 ha cominciato a scaricare grandi quantità d'acqua sull'isola interessa il Cagliaritano, dove piove in abbondanza, e tutta la parte occidentale e settentrionale della Sardegna, l'area che nell'arco della giornata sarà più colpita dai temporali. I sindaci di Sassari e Alghero hanno disposto la chiusura delle scuole, così come quelli di Bosa, nell'Oristanese. La nuova ondata di maltempo in Sardegna arriva a cinque anni dal ciclone Cleopatra, evento calamitoso che fra il 18 e il 19 novembre 2013 devastò buona parte dell'isola, provocando la morte di 19 persone. maltempo

Udine: il recupero di 3 alpinisti bloccati sulla Cima Strugova

[Redazione]

Il Soccorso Alpino ha concluso alle 16 le operazioni di recupero dei tre alpinisti veneti bloccati sulla Cima Strugova nelle Alpi Giulie Occidentali. Gli alpinisti sono rimasti bloccati dal maltempo e dalla scarsa visibilità per oltre 48 ore. Un soccorso impegnativo e rischioso a causa delle avverse condizioni del tempo e dell'insidioso ghiaccio presente sulla cresta sotto la neve, dove i soccorritori hanno potuto procedere solamente assicurando gli alpinisti con la corda "di conserva", ovvero senza poter ancorare la stessa corda alla roccia, operazione che comporta in caso di scivolata il rischio di non riuscire a frenare la caduta di entrambi, soccorritore e soccorso. Una volta arrivati al rifugio Zacchi, i tre alpinisti sono stati caricati su un mezzo fuori strada e condotti ai Laghi di Fusine, dove c'erano ad attendere alcuni parenti. L'ultima ora di discesa è stata la più lunga, a causa della stanchezza dopo la notte passata in bianco, sia per gli alpinisti che per i soccorritori che sono impegnati da ieri pomeriggio alle cinque nelle operazioni di recupero. Trenta i tecnici coinvolti nelle operazioni tra Soccorso Alpino e Speleologico di Cave del Predil e Guardia di Finanza di Sella Nevea e Tolmezzo. Udine

Torna il maltempo nella giornata dei bambini, gli eventi da non perdere di martedì 20 novembre

[Redazione]

Maltempo - Pioggia freddo e anche neve. Arriva un'altra ondata di maltempo che sembra interessare particolarmente le regioni meridionali. Oggi è allarme arancione in sette regioni: Lazio, parte dell'Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata e le aree centro-meridionali e sud-occidentali della Sicilia. A Napoli, dove si sono aggiunte forti raffiche di vento che hanno rotto i vetri di alcune abitazioni in pieno centro, oggi le scuole saranno chiuse. Acqua alta a Venezia.

[230729914-] Anticorruzione - Si celebrano oggi i cent'anni della nuova aula di Montecitorio inaugurata il 20 novembre del 1918 con una seduta che festeggiò la fine della Prima Guerra Mondiale. Il progetto architettonico era di Ernesto Basile. E oggi, comunque, a Montecitorio, vanno avanti diversi provvedimenti che fanno discutere; dal decreto sulla sicurezza a quello "anticorruzione". Per il ddl anticorruzione è in programma la riunione del "Comitato dei Nove" delle Commissioni Giustizia e Affari Costituzionali, strumento attraverso il quale, alla Camera, si prendono in esame emendamenti e subemendamenti per formulare un primo parere sulla loro ammissibilità e razionalizzare il provvedimento.

[230947361-] Manovra - E sempre alla Camera va avanti (V Commissione, Bilancio) la discussione sulla legge di Bilancio che si prevede vada in aula il 28. Dopo qualche giorno di apparente tranquillità lo spread ha ricominciato a salire raggiungendo quota 322. Il ministro Tria, all'Eurogruppo, ha detto: "Spero che lo spread tra poco scenda, nel momento in cui si vedrà che il nostro deficit del 2,4%, che è considerato il tetto massimo, si dimostrerà tale". Si spera che la Commissione europea lo ascolti quando, tra due giorni dovrà dare un secondo giudizio sulla manovra italiana. Si rischia di andare verso la procedura di infrazione.

[231551994-] Brexit - Sulla Brexit c'è l'accordo Regno Unito-Ue, ma pochi hanno capito esattamente come cambiano i diritti di ingresso, movimento e lavoro dei cittadini europei nel territorio Ue. Sicuramente saranno limitati, ma non è chiaro come. Un'occasione per saperne di più è l'audizione (oggi 9,30 Aula della Commissione Esteri di Montecitorio) dell'ambasciatore del Regno Unito in Italia, Jill Morris, sulle prospettive per studenti, ricercatori universitari e imprese culturali italiane nel Regno Unito nel quadro della Brexit. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv.

[231359097-] Giornata mondiale del bambino - Oggi è la giornata mondiale del bambino. È stata istituita nel 1989 quando l'Onu adottò la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Da allora, la Convenzione è stata sottoscritta da 190 Paesi. Purtroppo, questo non vuol dire che, in tutto il mondo, milioni di bambini subiscono violenze e sopraffazioni, hanno livelli di diritti, istruzione e salute al di sotto del minimo necessario, muoiono di fame, di sete e di guerra. Oltre ad amare i nostri bambini, almeno in questogiorno, dovremmo provare a pensare a queste cose.

[231106821-] Nazionale - Dopo il pari con il Portogallo (e la sconfitta dell'Under 21, 1-2 con la Germania) la Nazionale di Roberto Mancini sfida quella degli Stati Uniti. La partita si gioca a Genk in Belgio alle 20,45. Mancini è costretto a un forte turnover. Ecco le probabili formazioni. Italia (4-3-3): Sirigu; De Sciglio, Bonucci, Rugani, Emerson Palmieri; Barella, Verratti, Sensi; Berardi, Lasagna, Grifo. Nel corso della gara ci sarà spazio per l'esordio del bresciano Tonali. Stati Uniti (4-2-3-1): Horvath; Yedlin, Carter-Vickers, Brooks, Cannon; Acosta, Trapp; Pulisic, Gall, T. Weah; Sargent. Gioca il giglio di Weah. Arbitra il turco Cüneyt Çakir (Turchia)

Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata eventi

Maltempo, allerta arancione in Sardegna: temporali e burrasca al centro-sud

[Redazione]

Nuova ondata di maltempo sull'Italia. Un'area depressionaria, in arrivo sul Mediterraneo occidentale, nelle prime ore di lunedì 19 novembre, raggiungerà la Sardegna, determinando tempo perturbato sull'isola con rovesci e temporali, in estensione, nel corso del pomeriggio, alle regioni centrali, specie sui versanti occidentali. Nel contempo i venti tenderanno a rinforzare dai quadranti meridionali al centro-sud, in rotazione da nord-est sulle regioni dell'alto Adriatico. Sulla base delle previsioni disponibili, i fenomeni meteorologici, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalle prime ore di lunedì 19 novembre precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, in estensione, dal pomeriggio, su Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, specie sui settori occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal primo pomeriggio di lunedì si prevedono, inoltre, venti forti o di burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti meridionali su Sardegna, Lazio e Sicilia, in estensione a Calabria, Basilicata, Puglia e, in serata, dai quadranti orientali, alle coste dell'Emilia-Romagna, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, per la giornata di lunedì 19 novembre è stata valutata allerta arancione su gran parte della Sardegna. Allerta gialla, inoltre, sul settore nord-occidentale del Veneto, sull'Umbria, sul Lazio, sull'Abruzzo, sul Molise, sui settori settentrionali e meridionali della Puglia, su quasi tutto il versante ionico della Calabria, su gran parte della Sicilia, sul resto della Sardegna. Per la giornata di martedì 20 novembre, il Centro previsioni e segnalazioni maree del Comune di Venezia prevede alle 8.45, una punta massima di marea di 125cm a Venezia, con la possibilità di circa 10 centimetri in più a Chioggia a causa del forte vento di Bora. L' che da sabato interessa il nord Italia, come afferma il Centro Meteo dell'Arpa Veneto, "solo lunedì arrivando su Germania e Francia si approfondirà e sarà accompagnata da un calo della pressione anche al suolo". Si prevede che questa perturbazione possa indurre venti di scirocco nel medio e basso Adriatico lasciando venti intensi di Bora nella parte nord e a Venezia. La concomitanza di questi due elementi storicamente viene detto 'scontraura'. Il Centro Maree ricorda che un'alta marea di 125cm comporta l'allagamento di circa il 37% della città. Le zone più interessate dal fenomeno saranno quelle più basse ovvero Piazza San Marco e Rialto. Il Centro Maree ricorda anche che con venti forti si possono generare dei locali accumuli di acqua in aree sotto vento causando quindi sovralti al livello di marea in aree limitate della città anche di qualche centimetro rispetto al livello medio cittadino. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata maltempo

Camion raschia la parete rocciosa e fa cadere massi, stop e disagi al traffico a Capo Santo Spirito

[Redazione]

Traffico bloccato a Capo Santo Spirito dove dopo le 13,30 un camion con targa straniera ha toccato la parete rocciosa causando il distacco di massi e terriccio. Nella caduta alcune pietre hanno colpito anche un autobus di linea che stava transitando in direzione Loano in quello stesso istante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Albenga e le polizie locali di Ceriale e di Borghetto, oltre alla protezione civile. Il conducente, che molto probabilmente non si è accorto dell'incidente ha proseguito la sua corsa e non si è fermato. Gli agenti di Ceriale grazie alla telecamera Targa System posizionata sulla via Aurelia all'altezza della rotonda hanno già rintracciato il mezzo. Il traffico al momento è molto rallentato e si procede a senso unico alternato. Tecnici dell'Anas stanno verificando alcune verifiche per mettere in sicurezza la parete rocciosa. Durante l'incidente fortunatamente non si sono registrati feriti.

Nella Granda prevista la prima neve anche in pianura

[Redazione]

Le alte temperature che hanno segnato il clima della prima metà di novembre avevano fatto pensare ad un lungo autunno, destinato a ritardare, come più volte è successo negli ultimi decenni, l'arrivo dell'inverno. Il crollo di circa sei-sette gradi di media nelle temperature osservato da venerdì e le attuali previsioni di neve per questi primi giorni della settimana ci fanno ritornare invece, dopo tanti autunni prolungati, a quell'anticipo dell'inverno che fa parte della nostra tradizione. Era infatti tra il San Frediano di ieri, 18 novembre, e il San Clemente di venerdì 23 che l'inverno avrebbe messo i denti portando per la prima volta la neve al piano, e cioè anche in pianura. I voli in formazione delle centinaia e centinaia di gru che negli ultimi giorni hanno solcato i nostri cieli oltre a proporre uno spettacolo naturale segnalato dai cronisti anche ai primi dell'800, hanno preannunciato l'arrivo del freddo da Est, dalle pianure rumene e ungheresi. Correnti artiche gelide scorrono sul margine meridionale dell'alta pressione presente sulla Scandinavia per infiltrarsi nella pianura padana e portando i termometri a segnare valori sotto il gelo tra oggi (venerdì 19 novembre) e mercoledì, con massime di poco al di sopra degli zero gradi. La perturbazione atlantica che da oggi aggira le Alpi da Sud troverà così il terreno adatto per portare la prima neve a bassa quota specie sul Cuneese, sulla bassa Vallée e sulla fascia di piana prealpina tra Biellese e Ossola. Il massimo dell'evento sarà martedì mattina (20 novembre) e si calcola in un'antina di centimetri di neve, fino alla sera, sull'arco alpino e di pochi centimetri sopra i 300 metri di altitudine. La pressione rimonta con le temperature da mercoledì e giovedì, ma venerdì è prevista una nuova offensiva occidentale, che porterà altro maltempo. Piogge fino sabato, con una parentesi durante la domenica.

romano.fulvio@libero.it

La tragedia in California e l'ecologia degli incendi

[Redazione]

C'è una teoria secondo cui il nome California significherebbe proprio calda come un forno. E può sembrare una tragica ironia, nel momento in cui l'ultima ondata di incendi che si è abbattuta sul Golden State ha oltrepassato il bilancio dei 77 morti e più di 1.000 dispersi. Gli incendi hanno trasformato la California in una zona di guerra, ha dichiarato lo sceriffo della contea di Butte, Kory Honea. Aneddota che impazza sulla stampa tende ovviamente a soffermarsi sulle ville delle star: quelle andate in fumo, come è accaduto a Gerard Butler o a Miley Cyrus; quelle che invece sono state salvate grazie all'intervento di pompieri privati, è il caso delle Kardashian. Ma a San Francisco, Sacramento e Oakland hanno dovuto anche chiudere le scuole per inquinamento dell'aria, e a San Francisco anche la iconica funivia. ANCHE LA POLEMICA POLITICA DIVENTA ROVENTE. Ma oltre ai boschi si è fatta rovente anche la polemica politica per il tweet con cui Donald Trump ha minacciato di tagliare i cospicui fondi federali che la California riceve appunto per la cura forestale. There is no reason for these massive, deadly and costly forest fires in California except that forest management is so poor. Billions of dollars are given each year, with so many lives lost, all because of gross mismanagement of the forests. Remedy now, or no more Fed payments! Donald J. Trump (@realDonaldTrump) November 10, 2018. Vigliacco e senza cuore, sono state alcune delle risposte arrivate in Rete. Mentre il deputato democratico californiano Ted Lieu ha ricordato che solo il 2% del territorio forestale dello Stato è gestito dallo Stato, e che comunque Trump i fondi per la gestione forestale li aveva già tagliati. Più precisamente secondo Brian K. Rice, presidente dei Vigili del Fuoco, le foreste dello Stato sarebbero per il 60% a gestione federale e per almeno un altro 25% private. Gli incendi nascono e si diffondono non solo nelle aree boschive, ma anche in aree popolate e in campi aperti, alimentati dalla vegetazione secca, dal forte vento, dalla scarsa umidità e dalla morfologia del territorio, ha pure ricordato Rice. Insomma, i disastri naturali non sono rossi o blu distruggono a prescindere dal colore politico. IL CLIMA CALIFORNIANO SIMILE AL MEDITERRANEO. Forse allora è il caso di tornare a quella terra calda come un forno. In realtà non è solo il caldo su una superficie che è oltre un quarto più di quella italiana e la cui collocazione subtropicale è complicata sia dall'influenza dell'oceano Pacifico sia dalla presenza delle montagne Rocciose. E dove le temperature vanno dai record mondiali di torrido nel deserto della Death Valley al fresco alpino delle vette. Non a caso nella bandiera della California campeggia un orso su un prato verde: non proprio un simbolo del clima subtropicale. Nel complesso, la media di tutti questi fattori origina un'atmosfera di tipo mediterraneo. Non a caso, dopo il latte il secondo e il terzo prodotto della ricca agricoltura californiana come valore aggiunto sono due tipiche colture mediterranee come le mandorle e l'uva. IL CHAPARRAL E L'ADATTAMENTO AL FUOCO. Caratteristica del Golden State è anche il chaparral: un tipo di vegetazione arbustiva sempreverde, parente stretto della macchia mediterranea. E avete presente come anche la macchia mediterranea vada a fuoco spesso? Gli ecologi spiegano che in effetti la macchia mediterranea è tale proprio perché nel corso dei millenni si è adattata ai continui incendi. La specie più spettacolare in questo senso è la quercia da sughero, la cui corteccia è una protezione dalle fiamme, mentre le radici riescono a trovare acqua a grande profondità. Ma più in generale nella macchia mediterranea sono diffuse sia la riproduzione vegetativa attraverso polloni radicali, sia la riproduzione da seme favorita dal fuoco. Gli uni sono dei getti che la pianta emette dalle radici quando la parte esterna viene danneggiata. L'altra avviene con semi che germinano più facilmente se esposti al calore, o se a contatto con carbone e ceneri. Al contrario, le specie che affidano la propria riproduzione agli animali nel corso del tempo si sono ridotte al minimo. Mutatis mutandis, anche il chaparral è un tipo di vegetazione che sa convivere con il fuoco. Lo stesso nome deriva dalla chaparra: in spagnolo, un tipo di quercia cespugliosa. In inglese si parla invece di shrublands: un termine applicato anche alla macchia italiana, oltre che al maquis francese e al matorral spagnolo. L'IMPORTANZA DELL'INCENDIO PERIODICO IN AGRICOLTURA. Già nel 2003 in California, dopo un'altra

grave ondata di incendi, si era acceso tra gli esperti forestali un dibattito. Come osservarono molti di loro, è proprio grazie all'incendio periodico che nel chaparral si creano gli indispensabili nutrienti nel terreno. Da tener presente che una delle forme di agricoltura più antiche è quella pratica che in inglese viene chiamata slash-and-burn e in italiano debbio, e che appunto imita questo ciclo. Oggi lausano per esempio gli indios dell'Amazzonia (e anche agricoltori non indigeni) e gli abitanti delle colline del Sudest asiatico e che non a caso si chiamano jumma dal nome di questa tecnica. Sembra che anche gli antichi europei abbiano iniziato a coltivare in questo modo. I contadini bruciavano la vegetazione spontanea in modo da poter utilizzare le ceneri come fertilizzante per la successiva semina: un metodo efficace, a patto poi di migrare di tanto in tanto in un luogo diverso in modo da permettere al terreno già sfruttato di rigenerarsi. Nel dibattito del 2003 si discuteva appunto se il disastro non fosse stato causato dall'aver cercato di impedire gli incendi, e se non sarebbe stato meglio permettere e gestire qualche fuoco minore periodico, piuttosto che dover poi affrontare un rogo massiccio. Altri osservarono però che nella pratica almeno il 90% degli incendi in questione era stato provocato da un intervento umano diretto, e che dunque l'ecologia degli incendi non era nulla.

LA SILICON VALLEY E IL CONCETTO DI DISTRUZIONE CREATIVA

Natura, riscaldamento globale o tagli di bilancio? È probabile che il dibattito si riaccenderà scusate il bisticcio una volta spenti i roghi. Da ricordare comunque che in California è pure la Silicon Valley, e che gli analisti della New Economy hanno utilizzato proprio la metafora degli incendi del chaparral come metafora per illustrare le virtù delle crisi economiche periodiche in una chiave di distruzione creativa alla Schumpeter. Questi crolli sono essenziali per la salute dell'economia della Silicon Valley come gli incendi sono essenziali nell'ecologia della Sierra Nevada: servono a stimolare il capitale intellettuale e a ridistribuire il capitale finanziario in modo più produttivo.

Il piano d'azione del governo su roghi e rifiuti

[Redazione]

Rafforzare la presenza dell'Esercito per i presidi e dei Carabinieri per i controlli; ricorrere ai medici di base per individuare le aree e i motivi per cui ci si ammala di più; affidare il coordinamento delle azioni sul terreno ai prefetti e quello tra tutte le amministrazioni coinvolte nella gestione del ciclo dei rifiuti ad una apposita cabina di regia, che si chiamerà Unità nazionale operativa di coordinamento, a Palazzo Chigi. Sono questi alcuni dei punti del Piano d'azione che sette ministri e il presidente del Consiglio si apprestano a firmare, il 19 novembre, a Caserta, mentre tra le due anime del governo continua lo scontro sui termovalorizzatori. Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, da tempo non usa più mezzi termini: Lo Stato deve intervenire in maniera muscolare, è arrivato il momento di dire 'mo basta', per dirla in napoletano, ha spiegato pochi giorni fa. E quindi ecco un piano d'azione serio, che serve subito a capire chi fa cosa, per un'azione immediata in attesa di un ddl più ampio, quel 'Terra Mia' che dovrebbe arrivare a gennaio e riguardare l'intero Paese, il cui perno sarà l'azione preventiva e un pugno ancora più duro verso i reati ambientali, paragonabili a quelli mafiosi. Il piano prevede che l'Esercito vada immediatamente a presidiare quei siti di lavorazione dei rifiuti che, secondo le prefetture di Napoli e Caserta, sono a rischio di incendi dolosi e roghi. OLTRE 300 MILITARI IN CAMPANIA Cento Carabinieri esperti in indagini ambientali saranno poi distaccati sul territorio, per rafforzare l'attività di intelligence e di repressione. In Campania, complessivamente, dovrebbero arrivare altri 200 militari. Il piano prevede anche l'utilizzo di droni e un sistema centralizzato di videosorveglianza. Saranno presidiati i siti di stoccaggio a maggior rischio, ha spiegato il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta. A luglio il Viminale ha chiesto di predisporre elenchi dei siti ritenuti sensibili e la Campania ne aveva indicati 262: è tra questi che verranno individuati quelli più esposti e sui quali vigilerà appunto l'Esercito. In particolare, il 'Protocollo d'intesa per un'azione urgente nella Terra dei fuochi', assegna un ruolo determinante alle cinque prefetture campane, con quella di Napoli che avrà un ulteriore ruolo di raccordo. Saranno le prefetture, al termine dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, a predisporre dei mirati piani di controllo del territorio da parte delle forze di polizia. Piani che potranno essere attuati anche costituendo delle apposite task force delle quali faranno parte, oltre alle forze di polizia, anche i militari impegnati nell'operazione 'Strade sicure' e le polizie locali. MONITORAGGIO PER I VIGILI DEL FUOCO Ai vigili del fuoco spetteranno invece due compiti: quello di supporto alla regione Campania per la definizione delle linee guida per le certificazioni antincendio e, soprattutto, quello di monitorare i roghi anche con l'ausilio dei nuclei Nbc (nucleare, batteriologico, chimico e radiologico) ed effettuare le verifiche ispettive presso gli impianti. Ma l'azione del governo non passa solo per controllo e repressione: i medici di base, ha spiegato sempre Costa in un'intervista a La Stampa, si sono offerti di effettuare in modo volontario il monitoraggio sanitario che ci permetterà di sapere perché e dove ci si ammala. Una spinta potrebbero ricevere anche gli Ato, gli Ambiti territoriali ottimali, che non sono ancora realmente operativi ma che, a regime, dovrebbero gestire il ciclo dei rifiuti in ogni provincia campana. Il piano prevede una definizione chiara delle competenze dei vari organi dello Stato (forze dell'ordine, vigili del fuoco, Asl) e di come devono rapportarsi fra di loro, per evitare incomprensioni e contrasti. Noi vogliamo che la Campania sia il primo laboratorio di tutela ambientale del Paese. Sappiamo che il Paese ha un problema grosso, ma sappiamo che la Campania ha dato troppo in questi anni. È equo che vogliamo andare a sperimentare in termini concreti, ha scritto su Facebook il ministro Costa.

Maltempo, Protezione Civile Lazio: allerta arancione per temporali su tutta la Regione

[Redazione]

L'Agenzia regionale di Protezione civile ha emesso oggi un bollettino di criticità idrogeologica per temporali che prevede, a partire dal pomeriggio di oggi, lunedì 19 novembre e per le prossime 24-36 ore, codice arancione per rischio idrogeologico per temporali su tutte le zone di allerta del Lazio. Nel ribadire le raccomandazioni già diramate in ordine alle criticità idrogeologiche ed idrauliche, si ricorda a tutti i Sindaci dei Comuni (in qualità di Autorità Protezione Civile) interessati dall'avviso meteo avverso con fase di Preallarme (Codice Arancione), che ai sensi della DGR 415/2015 (Aggiornamento alle Linee Guida per la pianificazione di emergenza comunale), fra i loro compiti hanno obbligo di convocare il COC (Centro Operativo Comunale) e le Funzioni di Supporto come codificate nel Piano di emergenza Comunale. Il COC dovrà restare in funzione H24 fino al ritorno a uno stato di allarme di Attenzione (Codice Giallo). Si raccomandano, inoltre, le Amministrazioni comunali a mettere in atto ogni misura idonea prevista dalla pianificazione comunale di emergenza in relazione agli specifici rischi connessi all'allertamento in questione. La Sala Operativa Regionale ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione civile della Regione Lazio. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Protezione civile: al via il Forum europeo per la riduzione del rischio

[Redazione]

19 novembre 2018 Tre giornate di eventi, dibattiti, tavole rotonde, sessioni plenarie e di lavoro dedicate ai rischi connessi ai cambiamenti climatici, all'analisi dei disastri causati da calamità naturali e provocati dall'attività umana e alle strategie per la riduzione dei disastri: saranno questi i principali temi del Forum Europeo 2018 sulla riduzione del rischio che si svolgerà dal 21 al 23 novembre presso il Centro Congressi Auditorium della Tecnica di Roma. Quasi 800 partecipanti, oltre 100 relatori, 56 paesi invitati, 22 sessioni di lavoro: sono i principali numeri dell'evento organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile e promosso dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione dei rischi di catastrofi (UNISDR), che questa mattina è stato presentato nel corso di un incontro con i giornalisti nella sede dell'Associazione Stampa Estera a Roma. Si tratta di un appuntamento importante per l'elaborazione di strategie orientate a mitigare i tanti rischi che caratterizzano anche il nostro Paese ha spiegato Agostino Miozzo, direttore del Dipartimento della Protezione Civile. Penso ha aggiunto all'emergenza maltempo che recentemente ha interessato molte regioni e al crollo del ponte di Genova dello scorso agosto, che ha causato la perdita di 43 vite umane, una vicenda che ricorda tragicamente la necessità di affrontare con urgenza anche la sfida della sicurezza delle infrastrutture in tutta Europa. Lo scopo dello European Forum for Disaster Risk Reduction è promuovere lo scambio e l'integrazione tra UN, UE e le altre piattaforme per accrescere la consapevolezza del rischio e la resilienza ha detto il Vice Capo dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione dei rischi di catastrofi in Europa, Abhilash Panda. Solo in termini economici ha spiegato il rappresentante delle Nazioni Unite ammontare dei danni causati da disastri naturali e di origine antropica negli ultimi 10 anni è, a livello mondiale, pari a 520 miliardi di dollari di cui 140 solo in Francia, Germania ed Italia. Ad aprire ufficialmente i lavori, giovedì 22 novembre alle ore 9, saranno il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e la rappresentante speciale dell'ONU per la riduzione del rischio di catastrofi, Mami Mizutori. Entrambi, al termine della cerimonia di apertura, incontreranno i giornalisti e, a seguire, visiteranno la mostra Terremoti Italia allestita all'esterno del centro congressuale di Confindustria. I giornalisti che vorranno partecipare alla cerimonia di apertura del Forum con il Presidente del Consiglio dovranno accreditarsi entro le ore 12 di mercoledì 21 novembre, inviando il proprio nome, cognome, data di nascita, testata di riferimento, numero di tesserino professionale e recapito telefonico all'indirizzo accrediti.stampa@protezionecivile.it. Gli accreditati potranno essere ritirati al desk stampa del Forum (Viale Tupini 65, Roma) mercoledì 21 novembre dalle ore 8 alle ore 18 e giovedì 22 novembre dalle ore 7.30 alle ore 8.30. Ulteriori informazioni sul Forum sono disponibili sul sito ufficiale dell'evento <https://www.unisdr.org/conference/2018/efdr>, mentre sul sito del Dipartimento della Protezione Civile www.protezionecivile.gov.it sarà possibile seguire la diretta streaming delle principali sessioni e avere aggiornamenti durante le tre giornate di lavoro. Il programma dettagliato dell'evento è consultabile al link: <https://www.pigeonhole.at/EFDRR>.

Forum europeo sulla riduzione dei rischi dal 21 novembre. Uno sguardo ai temi in discussione: la resilienza

[Redazione]

19 novembre 2018 La Mostra Terremotitalia approda a Roma in occasione dell'evento I dettagli La Resilienza come risposta al pericolo rappresentato dai rischi naturali ed antropici. Sarà questo il tema principale di discussione al Forum Europeo 2018 sulla riduzione del rischio di disastri - l'obiettivo è quello di proseguire un percorso già avviato, che promuova la sinergia tra le attività di prevenzione strutturale cioè le azioni di prevenzione di protezione civile e la costruzione di una solida cultura del rischio tra i cittadini, guardando alla resilienza delle comunità come risultato finale in modo da raggiungere gli obiettivi prioritari di Sendai Framework 2030. Inoltre un particolare focus sarà riservato alla Resilienza ai Disastri per le Città. Le Nazioni Unite infatti hanno elaborato una Scorecard, cioè una scheda di valutazione riservata alle città per testare l'impegno di quest'ultime nel percorso verso uno sviluppo sempre maggiore della loro resilienza. La scorecard è strutturata intorno ai Dieci concetti fondamentali (Essentials) per Rendere la Città Resiliente, sviluppata per la prima volta come parte della Hyogo Framework for Action nel 2005, e successivamente aggiornata per permettere l'implementazione del Framework di Sendai per la Riduzione del Rischio da Disastri: 2015-2030. Scopo primario della Scorecard è quello di aiutare nazioni e amministrazioni locali nel monitoraggio e nella revisione dei progressi e delle sfide per l'attuazione del Framework di Sendai e di consentire lo sviluppo di una strategia locale di riduzione del rischio (piani di azione di resilienza). Il concetto di resilienza si riflette nella capacità di una città di comprendere i rischi da disastri che può dover fronteggiare, di mitigare tali rischi e di rispondere ai disastri che possono avvenire in modo da minimizzare sia nell'immediato che a lungo termine, le perdite di vite umane e i danni a beni, proprietà, infrastrutture, attività economiche e ambiente. Oggi il contesto cittadino e il suo equilibrio sono costruiti sempre più intorno alla capacità di recuperare sia rispetto a gravi calamità, naturali e antropiche, sia rispetto a conseguenze che si sviluppano su una scala temporale più lunga, quali la perdita di acqua potabile o la deforestazione e problemi socio-economici quali la disoccupazione e la mancanza di abitazione. I primi utenti aderenti hanno registrato una serie di benefici. A tale riguardo, Nella giornata di giovedì 22 novembre, giornata centrale del Forum, i sindaci dei Comuni Italiani che hanno già adottato la Scorecard riceveranno il certificato di adesione a città resilienti delle Nazioni Unite. Nella Scorecard di UNISDR si parla di 10 Essentials, (in pratica elementi essenziali) che offrono una copertura ampia rispetto alle questioni che le città hanno bisogno di affrontare per aumentare la loro resilienza ai disastri.

1. ORGANIZZARSI PER LA RESILIENZA AI DISASTRI
2. IDENTIFICARE, COMPRENDERE E UTILIZZARE GLI SCENARI DI RISCHIO PRESENTI E FUTURI
3. RAFFORZARE LE CAPACITÀ FINANZIARIE PER LA RESILIENZA
4. PERSEGUIRE UNO SVILUPPO UMANO RESILIENTE
5. SALVAGUARDARE LE INTERFACCE NATURALI PER MIGLIORARE LE FUNZIONI PROTETTIVE OFFERTE DAGLI ECOSISTEMI NATURALI
6. RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE ALLA RESILIENZA
7. COMPRENDERE E RAFFORZARE LA CAPACITÀ DELLA SOCIETÀ ALLA RESILIENZA
8. AUMENTARE LA RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE
9. GARANTIRE UNA RISPOSTA EFFICACE AI DISASTRI
10. ACCELERARE IL RECUPERO E GARANTIRE UNA MIGLIORE RICOSTRUZIONE

Resilience: The capacity of a system, community or society potentially exposed to hazards to adapt, by resisting or changing in order to reach and maintain an acceptable level of functioning and structure This is determined by the degree to which the social system is capable of organising itself to increase this capacity for learning from past disasters for better future protection and to improve risk reduction measures. UN/ISDR. Geneva 2004. Novità: la Mostra Terre

motitalia al Forum Dopo le tappe in Puglia e in ValAosta la Mostra terremotitalia approda a Roma nei pressi dell'Auditorium della Confindustria dove si terrà il Forum, dal 20 al 26 novembre, in uno spazio pensato e realizzato proprio per poter far visitare e fare esperienza di un terremoto attraverso la stanza sismica e conoscere più a fondo il

rischio sismico che interessa direttamente larga parte del territorio italiano alle centinaia di delegati e partecipanti al Forum e ai cittadini romani. La mostra affronta i vari temi con un linguaggio semplice e una vasta tipologia di contenuti espositivi: documenti, fotografie, video, strumenti di misura di epoche diverse, dispositivi antisismici realizzati sulla base delle più recenti tecnologie. Grazie poi alla collaborazione di archivi, biblioteche, enti pubblici e privati, ogni tappa si arricchisce di exhibit inediti, che illustrano le caratteristiche del rischio sismico nel territorio specifico.

Maltempo: allerta arancione in sette regioni

[Redazione]

19 novembre 2018 Temporali al centro-sud, nevicata sull arco alpino e sull Emilia-Romagna e forti venti su tutta la penisola. Dalle prossime ore l'Italia sarà al centro di un complesso scenario di tempo perturbato: diffusi e forti temporali su diverse regioni del centro-sud, specie quelle del versante tirrenico, deboli nevicata a quote collinari e di fondovalle su alcune zone del nord, e rinforzo della ventilazione su gran parte del paese, con particolare riferimento all ingresso di intense correnti di bora sull alto versante adriatico, di tramontana sul golfo ligure e di venti da sud sulle regioni più meridionali della penisola. Tutto ciò a causa dell azione combinata di una vasta circolazione depressionaria, all interno della quale si muove aria piuttosto fredda di origine continentale e di un centro di bassa pressione, associato a un flusso umido e temperato, in spostamento dal bacino del Mediterraneo occidentale verso il Tirreno. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L avviso prevede dal pomeriggio di oggi, lunedì 19 novembre precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Campania, in estensione dalle prime ore di domani, martedì 20 novembre anche alla Basilicata e alla Calabria, specialmente sui settori tirrenici, e alla Puglia meridionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sempre dal pomeriggio di oggi, lunedì 19 novembre, si prevedono venti nord-orientali forti o di burrasca, su Friuli Venezia Giulia e Veneto, con raffiche di burrasca forte specie sui settori costieri. Mareggiate lungo le coste esposte. Dalla serata di oggi si prevedono, infine, precipitazioni a carattere nevoso al di sopra dei 400-600 metri su Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, con possibili occasionali interessamenti delle quote inferiori sui settori occidentali dell Emilia-Romagna, con apporti al suolo deboli. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, è stata valutata per la giornata di domani, martedì 20 novembre, allerta arancione su tutto il territorio del Lazio, parte di Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata e sui bacini centro-meridionali e sud-occidentali della Sicilia. È stata inoltre valutata allerta gialla sui settori nord-occidentali del Veneto, sui restanti bacini di Abruzzo, Molise*, Basilicata, Calabria e Sicilia, sull intero territorio di Umbria e Puglia oltre che su gran parte della Sardegna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. *errata corrige aggiornato alle 17.15

Maltempo in Italia, allerta della Protezione Civile in 7 regioni

[Redazione]

A Napoli scuole chiuse Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, è stata valutata allerta arancione su tutto il territorio del Lazio, parte di Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata e sui bacini centro-meridionali e sud-occidentali della Sicilia [310x0_1542] Maltempo: pioggia e vento su tutta la penisola, allerta in Sardegna Maltempo, tre alpinisti bloccati su Cima Strugova Maltempo, in arrivo freddo e forti venti. Temperature giù di 10 gradi Condividi 19 novembre 2018 Il Dipartimento della Protezione civile ha lanciato l'allerta arancione per il maltempo in sette regioni, l'avviso di avverse condizioni meteo prevede temporali al centro-sud, nevicate sull'arco alpino e sull'Emilia-Romagna e forti venti su tutta la penisola. "Dalle prossime ore - ha spiegato il Dipartimento - l'Italia sarà al centro di un complesso scenario di tempo perturbato: diffusi e forti temporali su diverse regioni del centro-sud, specie quelle del versante tirrenico, deboli nevicate a quote collinari e di fondovalle su alcune zone del nord, e rinforzo della ventilazione su gran parte del Paese, con particolare riferimento all'ingresso di intense correnti di bora sull'alto versante adriatico, di tramontana sul golfo ligure e di venti da sud sulle regioni più meridionali della penisola". E "tutto ciò a causa dell'azione combinata di una vasta circolazione depressionaria, all'interno della quale si muove aria piuttosto fredda di origine continentale e di un centro di bassa pressione, associato a un flusso umido e temperato, in spostamento dal bacino del Mediterraneo occidentale verso il Tirreno". Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile, d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri. L'avviso prevede dal pomeriggio di lunedì 19 novembre precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Campania, in estensione dalle prime ore di martedì 20 novembre anche alla Basilicata e alla Calabria, specialmente sui settori tirrenici, e alla Puglia meridionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sempre dal pomeriggio di oggi, lunedì 19 novembre, venti nord-orientali forti o di burrasca, su Friuli Venezia Giulia e Veneto, con raffiche di burrasca forte specie sui settori costieri. Mareggiate lungo le coste esposte. Dalla serata di oggi previste, infine, precipitazioni a carattere nevoso al di sopra dei 400-600 metri su Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, con possibili occasionali interessamenti delle quote inferiori sui settori occidentali dell'Emilia-Romagna, con apporti al suolo deboli. Sulla base di questo quadro meteo è stata valutata per domani, martedì 20 novembre, allerta arancione su tutto il territorio del Lazio, parte di Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata e sui bacini centro-meridionali e sud-occidentali della Sicilia. È stata inoltre valutata allerta gialla sui settori nord-occidentali del Veneto, sui restanti bacini di Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sicilia, sull'intero territorio di Umbria, Molise e Puglia oltre che su gran parte della Sardegna. Scuole chiuse martedì 20 a Napoli A disporlo un'ordinanza del sindaco Luigi de Magistris in seguito a un avviso "di allerta meteo idrogeologica e idraulica", emanata dalla Protezione civile della Regione Campania, valevole dalle 17 di lunedì 19 e fino alla stessa ora di martedì 20. L'allerta è di colore arancione e prevede "precipitazioni diffuse, a carattere di rovescio e temporale, puntualmente di forte intensità. Vento localmente forte dai quadranti meridionali, con raffiche nei temporali. Mare localmente agitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte".

Maltempo, tre alpinisti bloccati su Cima Strugova

[Redazione]

Friuli Venezia Giulia i soccorsi sono complicati a causa della neve. Temperature a -10 gradi [310x0_1542] Maltempo, in arrivo freddo e forti venti. Temperature giù di 10 gradi. 19 novembre 2018 Tre alpinisti veneti sono bloccati da ieri pomeriggio sulla Cima Strugova, elevazione del Gruppo del Mangart nelle Alpi Giulie Occidentali nella zona di Tarvisio (Udine). I tecnici del soccorso alpino e speleologico della stazione di Cave del Predil stanno tentando di raggiungerli. L'intervento di soccorso è complicato dal maltempo. Da ieri sera sulla zona stanevicando e la visibilità è ridotta dalla nubi basse; le temperature sono scese attorno ai -10 gradi. Il maltempo impedisce anche l'uso dell'elicottero per il recupero degli escursionisti. Il progetto degli alpinisti era di risalire la via Kugy alla Strugova, un percorso di 500 metri di dislivello e 1500 metri di sviluppo, e di scendere lungo la via della Vita, ma si sono attardati più del previsto e sono stati colti dal buio e dalla neve. Già ieri i tecnici del Cnsas, rimasti in contatto telefonico con i tre per tutta la notte, hanno provato a raggiungerli passando per il versante sloveno e il bivacco Brusettini. Ora una squadra di quattro tecnici sta cercando di avvicinarsi attraverso la Cresta delle Ponze, dal Rifugio Zacchi. Altri percorsi sono impraticabili.

Maltempo, allerta meteo in Sardegna

[Redazione]

Condividi 19 novembre 2018 10:38 In gran parte della Sardegna durerà almeno fino a mezzanotte l'allerta meteo diffusa ieri dalla Protezione civile regionale, che ha anche emesso un avviso di codice arancione (criticità moderata) per rischio idrogeologico. La perturbazione interessa il Cagliari e tutta la parte occidentale e settentrionale. I sindaci di Sassari e Alghero hanno disposto la chiusura delle scuole, così come quello di Bosa, nell'Oristanese. La nuova ondata di maltempo arriva a 5 anni dal ciclone Cleopatra, che a novembre 2013 provocò la morte di 19 persone.

Maltempo: pioggia e vento su tutta la penisola, allerta in Sardegna

[Redazione]

MeteoUn vortice ciclonico di origine atlantica in Sardegna e sul mar Tirreno fa peggiorare il tempo in tutta Italia[310x0_1542] Maltempo, tre alpinisti bloccati su Cima Strugova Maltempo, in arrivo freddo e forti venti. Temperature giù di 10 gradiCondividi19 novembre 2018Pioggia, vento, freddo e neve a bassa quota. Un vorticeciclonico di origine atlantica sulla Sardegna e il mar Tirreno fa peggiorareil tempo su tutta Italia. Le precipitazioni potranno essere molto forti connubifragi sulla Sardegna, sulla Campania, sul Lazio, forti piogge anche sul resto del Centro e in serata al Nord est.Nuova allerta meteo in SardegnaLa Protezione civile regionale ha innalzato il di criticità da ordinario(giallo) a moderato (arancione) dal sud al nord dell'Isola. Il rischioidrogeologico, dovuto a precipitazioni anche a carattere temporalesco, partedalle prime ore di oggi e durerà fino alla mezzanotte. In particolare le zoneinteressate da questa nuova allerta sono l'Iglesiente, il Campidano,Montevecchio-Pischilappiu, il Tirso, la Gallura e il Logudoro. Viene prorogata l'allerta gialla nel territorio del Flumendosa-Flumineddu,nella Sardegna sud orientale. Si prevedono venti forti di burrasca e temporalisulla Sardegna, in estensione, dal pomeriggio, su Umbria, Lazio, Abruzzo eMolise, specie sui settori occidentali. I fenomeni saranno accompagnati darovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche divento.Oltre alle piogge, secondo le previsioni diffuse da Meteo.it, soffieranno ventiforti o molto forti di Bora al Nord con raffiche fino a 100 km/h, di Sciroccosul medio e basso Adriatico e Libeccio sul Tirreno. Sui quadranti meridionalisu Sardegna, Lazio e Sicilia, in estensione a Calabria, Basilicata, Puglia e,in serata, dai quadranti orientali, alle coste dell'Emilia-Romagna. I maririsulteranno pertanto molto mossi o localmente agitati. Tornerà anche la neve,già in atto sulle Alpi sopra i 500-700 metri, ma che raggiungerà la pianura delPiemonte entro sera, come prevista a Verbano, Biella, Torino e Cuneo elocalmente la pianura dell'Emilia occidentale.Sui rilievi alpini la neve scenderà sopra i 300-500 metri, sugli Appennini a1300 metri in Toscana, sopra i 1600 metri altrove. Martedì il maltempo siconcentrerà al Centro-Sud, mentre al Nord la pressione tornerà ad aumentare.Dopo una temporanea fase di tempo più asciutto, da venerdì giungerà una nuovaperturbazione atlantica che entro l'ultimo weekend di novembre porterà altromaltempo su tutta Italia con neviccate sulle Alpi.Alpinisti bloccati sulla Cima StrugovaTre alpinisti veneti sono bloccati da ieri pomeriggio sulla Cima Strugova,nelle Alpi Giulie Occidentali, dove la temperatura ha toccato i -10. I tecnici del soccorso alpino e speleologico della stazione di Cave del Predil stanno tentando di raggiungerli.

Il piano del governo per la terra dei fuochi

[Redazione]

governo rifiuti terra dei fuochisharetweetshareshareshareemail[flipboard_] shareinceneritoririfiutigiuseppe conteluigi di maioPugno duro del Governo giallo-verde sul traffico illecito dei rifiuti.L'esecutivo si è trasferito per un giorno a Caserta con sette ministri, guidatidal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e ha siglato con la regioneCampania un protocollo per la Terra dei fuochi. Nessuna "bacchetta magica", haavvertito il premier, ma un gesto "concreto" che dimostra la "determinazione"di tutta la "squadra" ad andare avanti, come ha spiegato Luigi Di Maio. MatteoSalvini, dopo le polemiche sui termovalorizzatori con M5s, era assente allaconferenza stampa a più voci che ha illustrato l'intesa. Nessun giallo, però:un impegno già preso per andare al Quirinale gli ha fatto lasciare la città perrientrare prima nella Capitale, visto che l'incontro con la stampa è scivolatooltre l'orario inizialmente previsto. Ogni altra ricostruzione, ha messo nero su bianco il Governo, è priva di fondamento. In mattinata una congiunta diConte e dei due vicepremier aveva assicurato che "si lavora a una soluzionecondivisa e senza polemiche".Di Maio non cambia idea sugli inceneritoriDel resto, che fra due forze di governo ci possano essere diversità di opinioni"è salutare", ha osservato il presidente del Consiglio, poi "c'è il momentodella sintesi e per noi è più facile perché abbiamo un contratto" di governo el'esecutivo è "ipersensibile al tema dei roghi tossici e della tutela dellasalute e dell'ambiente", ha sottolineato parlando con la piccola Aurora chenella terra dei fuochi vive e che Conte chiama "terra dei cuori".Sul tema degli inceneritori Luigi Di Maio non cambia però idea: "Oggi parlare di inceneritori è come parlare di cabina telefonica con il telefono a gettoni".Insomma, è il messaggio del vicepremier e ministro dello Sviluppo economico,"qualcuno può essere anche ancora affascinato dal vintage, ma sempre vintagerimane".Con il protocollo il Governo porta a casa il coinvolgimento, per la prima volta dei medici di base, per la mappatura delle malattie tumorali. Il sistema'Epica' sul quale, si apprende, a porte chiuse si è parlato con il governatoreVincenzo De Luca, che sarebbe stato meno favorevole a questa innovazione, macon il Governo che ha tenuto il punto. "Con De Luca nessuna divergenza - haassicurato Conte - ma di fronte a un testo così importante siamo stati tutti unpo' pignoli. Il protocollo lo abbiamo riletto insieme e sottoscritto".È solo l'inizio"Contro la Terra dei fuochi, "daremo il via a qualcosa che in passato è statonegato. Ma è solo l'inizio. È stata scelta la strada più difficile non quelladegli slogan", ha sottolineato Di Maio, annunciando una lotta dura contro lacontraffazione "per controllare ed eventualmente chiudere tutte le aziende abusive". E ancora: "Ci rimproverano di non fare in 5 mesi quello che gli altri hanno peggiorato in 20 anni", ha detto invitando tutti a leggere l'intesa e ad essere consapevoli: "È il momento di tenere ben presente che cosa è successo e che cosa non deve più succedere". Quindi ha dichiarato guerra alla camorra che"è importante non abbia più respiro".Possibile anche un inasprimento delle pene per gli ecoreati: se necessario si farà "perché abbiamo le mani libere", ha detto il Guardasigilli, AlfonsoBonafede, spostatosi con Di Maio e altri ministri a Caivano. Quanto alla leggeesistente si sta facendo un tagliando per valutare "quanto sia efficace". "Chiinquina è come il mafioso" e "deve pagare", ha detto il ministro dell'Ambiente,Sergio Costa, annunciando il deposito di una nuova legge "Terra mia" a gennaio.Dalla Difesa arriveranno uomini a presidio dei siti di stoccaggio, ma anche droni e satelliti, ha precisato la ministra Elisabetta Trenta. E Barbara Lezzi, titolare del dicastero per il Sud, ha spiegato che il riciclo completo serveanche a spendere bene e meglio i soldi dei fondi strutturali Ue.Conte sabato da JunckerOggi si è parlato solo di rifiuti, ma l'Europa resta il invitato di pietra:Conte vedrà il presidente della Commissione, Jean-Claude Juncker, in una cenasabato s

era a Bruxelles, dopo averlo sentito oggi, e Di Maio ha difeso la legge di bilancio che "serve a dare una speranza ai vostri figli e ai vostri padri e alle vostre madri". Ed ha aggiunto: "Non è una cosa semplice da portare avanti questa ricetta" perché se funziona, con "tutte le politiche Ue che chiedono di tagliare" cade tutta la "teoria del massacro sociale. Se si state vicini la portiamo a casa, perché dall'altra parte ci sono tutti quelli che hanno da perdere". I soldi

"non li troviamo sul debito", ha spiegato". Per poi ribadire:"dall'Ue arriva di tutto contro questo governo. Se restiamo uniti la portiamo acasa la manovra".Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Maltempo: A Sassari smentita l'allerta arancione, ma ? una bufala. L'ira del sindaco

[Redazione]

Maltempo: A Sassari smentita l'allerta arancione, ma è una bufala. L'ira del sindaco ha rischiato di compromettere gli sforzi del sindaco di Sassari, Nicola Sanna, per sensibilizzare la popolazione in vista dell'allerta arancione diffusa ieri dalla protezione civile regionale. Il primo cittadino ha firmato un'ordinanza per tenere le scuole chiuse nell' giornata di oggi, così come ha fatto il collega di Alghero, Mario Bruno, e ne ha dato comunicazione anche sulla sua pagina Facebook. Ma poco dopo qualcuno ha postato - per tre volte - una presunta 'smentita ufficiale' della chiusura delle scuole che sembrava essere stata scritta dallo stesso sindaco: nel falso post si faceva riferimento a un fantomatico attacco informatico col quale sarebbe stata hackerata la pagina Facebook del primo cittadino. "Qualche sciacallo ha messo in giro un post falso", è stato poi costretto a intervenire Nicola Sanna. "I responsabili saranno perseguiti penalmente. Non c'è nessun attacco Hacker alla mia pagina". Stamattina il sindaco ha ricevuto, sempre via social, le scuse del 'buontempone': "Era uno stupido scherzo ai miei colleghi universitari e non mi aspettavo che la situazione potesse degenerare in questa maniera", ha scritto l'autore della bravata su Facebook, scusandosi anche con la popolazione e chiedendo di restare anonimo. "Sono molto arrabbiato con lui", scrive Nicola Sanna, pubblicando lo scambio di post con l'autore della fake news. "Sei uno sciagurato, hai combinato un grande pasticcio", gli dice il sindaco. "Hai messo in difficoltà decine di migliaia di persone col rischio reale di creare danni incalcolabili". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Maltempo: allerta arancione in 7 regioni, domani scuole chiuse a Napoli

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] sharemaltemponapoliprotezione civileAllerta arancione in sette regioni per l'arrivo del maltempo che porterà sull'Italia forti temporali, soprattutto sul versante tirrenico, e venti di bora su alcune zone del nord. La Protezione Civile ha fatto sapere che le piogge raggiungeranno la Campania, dove domani le scuole resteranno chiuse, e si estenderanno a Basilicata, Calabria e Puglia meridionale. Previsti venti nord-orientali forti o di burrasca, su Friuli Venezia Giulia e Veneto, con raffiche di burrasca forte specie sui settori costieri. Mareggiate lungo le coste. L'allerta riguarda tutto il territorio del Lazio, parte di Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata e i bacini centro-meridionali e sud-occidentali della Sicilia. Dalla serata neve al di sopra dei 400-600 metri su Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, con possibili occasionali interessamenti delle quote inferiori sui settori occidentali dell'Emilia-Romagna. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Enel: "Nel 2021 il 62% dell'energia prodotta sarà a zero emissioni" - DIRE.it

[Redazione]

[enel-energ] Roberto Antonini novembre 20, 2018 Ambientell Gruppo prevede investimenti lordi totali pari a circa 27,5 miliardi di euro tra il 2019 e il 2021, in aumento del 12% rispetto al piano precedente. Secondo il Piano strategico 2019-2021 di Enel, nel 2021 si prevede che il 62% dell'energia generata dal Gruppo sia a zero emissioni, rispetto al 48% stimato nel 2018. Il tutto, ovviamente, con un impatto positivo sulla riduzione delle emissioni di CO2. Il Gruppo prevede investimenti lordi totali pari a circa 27,5 miliardi di euro tra il 2019 e il 2021, in aumento del 12% rispetto al piano precedente. Dal punto di vista delle business line di Gruppo, si prevede che l'allocazione degli investimenti lordi si sviluppi per il 42% in Rinnovabili e solo per il 9% nella Generazione Termoelettrica. La creazione di valore verrà conseguita anche tramite la decarbonizzazione del mix di generazione del Gruppo Enel, non solo con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 ma anche per cogliere le opportunità legate alle iniziative relative alla lotta al cambiamento climatico. Si prevede che un aumento della capacità rinnovabile nell'arco di piano, che dovrebbe essere pari a ulteriori 11,6 GigaWatt, produca un incremento dell'EBITDA (Margine operativo lordo) pari a circa 1 miliardo di euro. Tale crescita delle rinnovabili sarà accompagnata da una riduzione della capacità di generazione termoelettrica di circa 7 GW. Di conseguenza, nel 2021 il 62% dell'energia prodotta dal Gruppo Enel sarà a zero emissioni, rispetto al 48% previsto per il 2018. Leggi anche: [DI-MAIO-SALVINI-360x180] Rifiuti, lo scontro continua: per Salvini servono i termovalorizzatori, Di Maio: Tema non in contratto [LIQUIGAS-1-360x245] Energia, Arzà (Liquigas): Gnl adatto a cultura e geografia Italia [io-vado-a-metano-360x240] Il metano si fa strada, ecco mobilità ringrazia: a Bologna la filiera virtuosa del gas naturale [reattore-1-357x250] Enea: Fusione, in Giappone completato l'assemblaggio del reattore sperimentale [maltempo_mare_temporali-360x203] Maltempo, prosegue la raccolta fondi della Protezione Civile: Già raccolti oltre 573 mila euro [pescatori-360x240] Mare, allarme del Wwf: Tonno minacciato da sovrappesca e attività criminali 20 novembre 2018 2018-11-20T08:38:00+00:00 2018-11-20T08:41:33+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it Seguici su [Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [Youtube](#) I nostri Tg [Tg Copertina_Tg_Politico-360x250](#) Tg Politico, edizione del 19 novembre 2018 [Tg Copertina_Tg_Lazio-360x250](#) Tg Lazio, edizione del 19 novembre 2018 [Tg Copertina_Scientificamente-360x250](#) Tg Scientificamente, edizione del 19 novembre 2018 [Tg Copertina_Tg_Sanit-360x250](#) Tg Sanità, edizione del 19 novembre 2018 [Tg Copertina_Tg_Scuola-360x250](#) Tg Scuola, edizione del 16 novembre 2018 [Tg Copertina_Tg_Pediatria-360x250](#) Tg Pediatria, edizione del 15 novembre 2018 [Tg Copertina_Tg_Riabilitazione-360x250](#) Tg Riabilitazione, edizione del 14 novembre 2018 [Tg Copertina_Tg_Ambiente-360x250](#) Tg Ambiente, edizione del 13 novembre 2018 Approfondire [Tg Copertina_Tg_Politico-360x250](#) Tg Politico, edizione del 19 novembre 2018 Arriva la cura rivoluzionaria per le ferite degli animali [diregiovani] [d i r e _ f e l t r i n e l l i _ h o m e] Videonews [Copia-di-Copia-di-Copia-di-Copia-di-Progetto-senz](#) VIDEO | Studenti contro Di Maio: Fuori dalle scuole [Imagoeconomica_1108754-348x250] VIDEO | Femminicidio, Versace: Si previene combattendolo ignoranza [salvini-protesta-360x203] VIDEO | Scuola, a Roma studenti in protesta contro Governo e Salvini [Imagoeconomica_1148409-360x240] Napoli, Fico: Centri sociali importanti, non 4 scemi come dice qualcuno [NAPOLI-POLIZIA-360x212] VIDEO | Napoli, studenti protestano contro Salvini: ragazzo di 15 anni ferito alla testa

dalla Polizia Professione Reporter Diventa giornalista con il master organizzato dall'Università degli Studi Niccolò Cusano in collaborazione con l'Agenzia di Stampa DIRE Scopri di più

Tap, per dire no bastava scegliere di ridurre i consumi - Il Fatto Quotidiano

[Redazione]

1Puoi attivare le notifiche push de Ilfattoquotidiano.it per ricevere gratuitamente aggiornamenti sulle notizie più importanti. Il servizio è disponibile con i browser Chrome e Firefox su computer desktop e sul browser Chrome sugli smartphone Android. È possibile sospendere in qualsiasi momento l'invio delle notifiche push selezionando il pulsante di disattivazione che sarà disponibile in questo menu. Cerca Tap, per dire no bastava scegliere di ridurre i consumi Ambiente & Veleni | 19 novembre 2018 Ambiente & Veleni | 19 novembre 2018 Twitter di Mario Agostinelli e Roberto Meregalli Ci sono elementi che da sempre sono stati considerati alla base di una buona politica energetica: la diversificazione delle fonti, la riduzione della dipendenza dalle forniture estere e, nell'ambito della fornitura di fonti fossili, la diversificazione dei fornitori per non essere ostaggio di nessuno. Elementi fondamentali per un Paese come l'Italia, affamato di energia, ricca di fonti naturali, ma senza grandi giacimenti di petrolio e gas fossili. La progressiva incidenza delle Fer e la riduzione dell'intensità energetica hanno contribuito, negli ultimi anni, alla riduzione della dipendenza del nostro Paese dalle fonti di approvvigionamento estere. La quota di fabbisogno energetico nazionale soddisfatta da importazioni nette rimane elevata (pari al 76,5%) ma più bassa di circa sei punti percentuali rispetto al 2010. Quindi, generazione da Fer ed efficienza energetica sono le migliori armi per ridurre la dipendenza dall'estero e aumentare la propria indipendenza. Una considerazione banale ma troppo spesso trascurata. Dopo un decennio di riduzione dei consumi energetici però, lo scorso anno, la domanda di energia primaria è tornata a crescere (+1,5% rispetto al 2016); e l'energia in più di cui abbiamo avuto bisogno è venuta soprattutto dal gas, il cui contributo al bilancio energetico nazionale è salito al 36,2%. Le rinnovabili, come segnalato in precedenti post, continuano a essere stazionarie, nel 2017 segnano un lievissimo aumento passando dal 19,1% al 19,2% del bilancio energetico nazionale, il resto è fossile. Di conseguenza, aumentando la domanda e non aumentando proporzionalmente le fonti Fer, il nostro grado di dipendenza dall'estero, è peggiorato. Ma torniamo al gas. Nel 2017 la domanda di gas naturale è stata pari a 75,2 miliardi di metri cubi, con una crescita di circa 4,3 miliardi (+6,0%) rispetto ai 70,9 miliardi del 2016. Tale domanda è stata coperta per il 7% dalla produzione nazionale e per il 93% attraverso l'importazione. In particolare, la produzione nazionale di gas naturale è stata pari a 5,5 miliardi di metri cubi in riduzione del 4,3% rispetto al 2016, l'importazione è stata pari a 69,7 miliardi di metri cubi con un incremento del 6,7% rispetto al 2016. L'unico dato positivo da segnalare è che circa 9 milioni di metri cubi di gas sono stati prodotti dall'impianto di biometano di Montello (Bg). Le importazioni via gasdotto sono state pari a 61 miliardi di metri cubi, ma dai nostri "tubi" con l'estero abbiamo una capacità di import pari a circa 114 miliardi di mc l'anno (Fonte Mise). Quindi molto più che sufficienti. Da dove è venuto l'aumento dei consumi? Soprattutto dalle centrali termoelettriche (2,5 miliardi di metri cubi in più (+10,5%). Quindi in sintesi la nostra scelta è di bruciare più gas per fare elettricità, piuttosto che installare più pannelli solari o pale eoliche. Questo dicono i numeri. Da quattro anni il numero dei nuovi pannelli installati è sufficiente solo a compensare il degrado di quelli installati dieci anni fa, mentre per centrare i target Ue al 2030 si dovrebbero installare in media 4 Gw di nuovi impianti all'anno, contro i 0,4 (400 Mw) che installiamo. La scelta fossile è esplicitata dalle politiche: l'ok al Tap, anche da parte di chi lo ha sempre contestato a fronte di nessuna misura di incentivazione alle fonti rinnovabili è un messaggio chiaro. Dall'inizio di questa legislatura energia e clima sono sparite dal dibattito politico, azzerate. Eppure, per dire no al Tap non serviva alcuna analisi, bastava scegliere di ridurre i consumi decidendo di fare elettricità con sole, vento e terra. Se oggi abbiamo capacità di import pari quasi al doppio dei consumi basta decidere di non farli aumentare di più scegliendo di portare avanti quella rivoluzione energetica che il nostro Paese aveva iniziato anni fa, lasciandola poi languire negli ultimi anni. Ma, soprattutto, serviva scegliere di proteggere il clima, di far qualcosa non solo propagandistico di fronte alle coste devastate della Liguria o ai milioni di alberi morti nel bellunese o ai morti in

Sicilia nell'ondata di maltempo che ha violentato alcune nostre terre. Anche perché il metano è una delle molecole più climalteranti, molto peggio della CO₂; l'Ipcc stima che sia responsabile del 20% del riscaldamento climatico e studi pubblicati anche sul prestigioso Nature hanno rivelato che il 2,3% del metano estratto riesce a "scappare" in atmosfera. Investire nel clima sarebbe stata l'occasione anche per investire soldi generando lavoro (in un anno "scarso" come il 2017 si stima comunque che alle attività legate alla realizzazione e gestione di nuovi impianti alimentati da Fer siano corrisposte circa 70mila unità di lavoro permanenti e 44mila temporanee), riducendo l'inquinamento dell'aria, avviando finalmente anche nel nostro Paese lo sviluppo della mobilità elettrica che deve andare di pari passo con l'aumento della generazione da fonti rinnovabili perché ne è complementare. Il nostro è uno dei Paesi col più alto tasso di motorizzazione, cioè col rapporto più alto fra cittadini e numero di automobili: 62,4 auto ogni 100 abitanti, dato che ci pone al sesto posto della classifica mondiale. Quindi tanto lavoro da fare. Nei primi 10 mesi dell'anno sono state immatricolate 1.649.678 automobili, di cui elettriche pure solo 4.167, +150% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno ma comunque pari allo 0,3% del totale. Il precedente ministro delle attività produttive aveva annunciato un milione di auto elettriche entro il 2022. Ma rimane un annuncio, che nemmeno l'attuale ministro ha in qualche modo ripreso, mentre resta al palo la creazione di una rete nazionale di colonnine di ricarica, nelle mani al più delle iniziative delle singole imprese elettriche, che guardano al di là del naso del trio di governanti intenti a litigare e riappacificarsi subito dopo con grande dispendio di energia. Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie,

Maltempo, l'onda è alta più di dieci metri e la sua forza è impressionante: sradicati i balconi di un palazzo a Tenerife -

[Redazione]

Maltempo,onda è alta più di dieci metri e la sua forza è impressionante:sradicati i balconi di un palazzo a Tenerifedi F. Q. | 19 novembre 2018di F. Q. | 19 novembre 2018 Più informazioni su: Canarie, Maltempoll maltempo che in queste ore sta colpendo le isole Canarie non ha risparmiatoTenerife, la più grande. Una violenta mareggiata ha danneggiato chilometri dicosta. E come si vede nel video girato da un abitante un onda gigante hatravolto i balconi di un palazzo sulla costa, trascinandoli via

**TEMPORALI E NEVE. SCUOLE CHIUSE A NAPOLI E IN SARDEGNA
Maltempo, allerta arancione in sette regioni**

[Redazione]

TEMPORALI E NEVE. SCUOLE CHIUSE A NAPOLI E IN SARDEGNA Come previsto il maltempo, facendosi sentire sia con temperature molto rigide sia con piogge, vento e neve. Un vortice ciclonico di origine atlantica ha raggiunto la nostra penisola con nubifragi sulla Sardegna, sulla Campania fino a Napoli, sul Lazio, forti piogge sul resto del Centro e in serata al Nord Est. Oltre alle piogge soffieranno venti forti o molto forti di Bora al Nord con raffiche fino a 100 km/h, di Scirocco sul medio e basso Adriatico e Libeccio sul Tirreno. Allerta arancione su tutto il territorio del Lazio, parte di Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata e sui bacini centro-meridionali e sud-occidentali della Sicilia. In gran parte della Sardegna durerà almeno fino alla mezzanotte di oggi l'allerta meteo diffusa ieri dalla Protezione civile regionale che ha anche emesso un avviso di codice arancione per rischio idrogeologico. I sindaci di Sassari e Alghero hanno disposto la chiusura delle scuole, così come quello di Bosa, nell'Oristanese. Anche il sindaco di Napoli ha disposto in un'ordinanza la chiusura di tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado (compresi gli asili nido) per la sola giornata di oggi "visto anche che gran parte delle alberature radicate sul territorio comunale hanno subito forti danni a seguito dell'eccezionale evento atmosferico del 29 ottobre e che sono ancora in corso le relative attività di verifica e messa in sicurezza degli alberi". Resterà in vigore fino a oggi l'allerta arancione per rischio idrogeologico in Abruzzo. Forti temporali sono previsti nei settori occidentali della regione, in particolare nell'Aquilano. Si temono frane e cadute massi a causa delle forti piogge, accompagnate da fulmini e grandinate. -tit_org-